ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 76, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 3 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Domenica 20 Marzo 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5682

Il Duce al saggio della Gioventù littoria in onore degli ex combattenti tedeschi

Entusiastica ammirazione degli ospiti che acclamano con la moltitudine il Capo

ROMA, 19

Il Duce è intervenuto alla grandiosa manifestazione che la G.I.L. ha offerto stamane ai combattenti germanici nello Stadio dei Marmi al Foro Mussolini.

Nel sole di Roma

I grandi vessilli delle due Nazioni amiche issati sugli altissimi pennoni, tra il nobile candore delle statue, la fresca chiarezza delle fontane, il verde vivo della cornice arborea e lo splendore dei giardini fioriti donavano alla stupenda armonia del foro un carattere di suggestiva solennità nello Stadio e nella cerchia immensa delle palazzine e degli edifici che lo Stadio custodisce nella luce incomparabile della classicità romana, con l'espressione solenne della piena cordiale, di cui le accoglienze romane hanno sempre data la luminosa dimostrazione.

Moltitudini di folla, di giovani, di militari, di ex combattenti hanno gremito tutto lo spazio consentito intorno all'Arena dove si schieravano i reparti armati e le vaste gradinate dello Stadio fremevano di una massa enorme distinta dalle foggie delle uniformi, divisa dalla varietà dei colori, fusa nel clamore entusiastico che si spandeva nel cielo. Da settore a settore si ammiravano i gruppi omogenei delle rappresentanze. Le truppe del Presidio occupavano tutto l'ampio emiciclo. A sinistra della tribuna d'onore erano la Fanteria ed i Bersaglieri, a destra i Granatieri ed i Carabinieri, poi venivano gli altri reparti con la Milizia e la Polizia coloniale. I battaglioni dei GG. FF. da un lato e le Legioni dei Balilla Moschettieri dall'altro segnavano i limiti dell'ammassamento delle formazioni femminili, presenti in tutte le gradazioni dell'età e dei compiti. La folla accorsa, da tutti i quartieri, ha formato questa eccezionale riunione di rappresentanze con il suo palpito ardente, serrandosi sugli spalti dello Stadio, incuneandosi tra i giganti marmorei, dilagando nella verde cintura dedicata al culto dell'armonia e della forza.

Il fratello di Franco

Alle 10.45 quando, a bordo degli appositi torpedoni, i 500 reduci germanici sono entrati sotto l'atrio centrale del foro e la guardia dell'Accademia ha reso gli onori, essi hanno avuto la sensazione dell'imponenza dello spettacolo. Non visti dalla folla hanno voluto attendere il passaggio del Duce che dopo pochi minuti è giunto, annunziato dagli squilli regolamentari. Scorti i reduci il Duce è subito disceso dall'automobile e si è fatto incontro al Duca di Sassonia Coburgo Gotha intrattenendolo affabilmente mentre gli altri capi dei combattenti germanici salutavano col braccio levato. All'annuncio dell'arrivo del Duce dalle gradinate prorompe irrefrenabile l'ardente acclamazione ed il grido entusiastico. Le formazioni schierate nell'Arena presentano le armi ed i tamburi rullano suscitando vasti echi guerrieri.

Il Duce, dopo aver percorso un breve tratto del viale insieme con il Duca di Coburgo viene ricevuto dalle autorità italiane, tra le quali sono il conte Costanzo Ciano di Cortellazzo, il Ministro degli Esteri Galeazzo Ciano, il Ministro Segretario del Partito Starace, il Ministro della C. P. Alfieri e il Capo di S. M. della Milizia Gen. Russo. Con le alte autorità si incontra col Duce Don Nicolas Franco fratello e collaboratore del Generalissimo i quali si dispongono rispettivamente alla destra e alla sinistra di Mussolini. La banda dei GG. FF. intona gli inni nazionali germanici ed italiani. Dagli archi che sormontano la tribuna d'onore i tamburini ripetono il rullo fragoroso, la folla e le rappresentanze giovanili militari e patriottiche infondono alla manifestazione tutta la fiamma della loro esultanza mentre sul campo i reparti armati, fissi in una immobilità assoluta, rendono gli onori.

Spettacolo di gagliardia

Finalmente il Duce appare sul podio cremisi della tribuna centrale alla sommità del plinto che si adorna di un grande drappo tricolore e risponde sorridente all'ovazione, levando il braccio nel saluto romano. L'acclamazione si protrae in tutto il suo immenso Foro tonante, per parecchi minuti e si riaccende quando, sulla gradinata al lato della tribuna d'onore si allineano coi loro vessilli e, con la tinnante musica caratteristica, i 500 reduci germanici. Intorno al podio dove è il Duce si stringono, insieme con le autorità, i capi dei combattenti germanici, i membri del direttorio del P. N. F. al complesso, le rappresentanze diplomatiche, numerosi senatori e deputati di S. M. della «Gil» ed ufficiali generali di tutte le armi.

La musica dell'Accademia fascista di educazione fisica intona ora l'inno germanico, salutato dal ripetuto scrosciare degli applausi e seguito dall'inno «Giovinezza» che tutti gli allievi dell'Accademia, gli Avanguardisti e i Balilla cantano con voce piena e spiegata fra il prorompere di calorose acclamazioni. Il canto dei giovani si dispiega successivamente nel coro degli inni più suggestivi della Rivoluzione, quindi le falangi vigorose degli atleti escono dall'Arena. I blocchi compatti degli accademisti si scindono, la musica si dispone sotto la tribuna d'onore, tutto lo schieramento degli armati si trasforma per mettere in rilievo le prime esercitazioni: quelle degli allievi dell'Accademia Littoria e dei reparti premilitari che si dispiegano in una gagliarda espressione di movimenti principali dell'ordine chiuso, ai quali partecipano con armonia le centurie dei Balilla Moschettieri. Vibrante e fragoroso l'applauso al termine del primo saggio e in esso si fonde il grido di ammirazione dei reduci germanici. Il Duce soddisfatto della impeccabilità degli esercizi sorride ai giovani ed ordina il prosieguo della manifestazione.

Entrano gli atleti

Sgombrata in un baleno dalle formazioni armate, l'arena entra in dominio degli atleti che sulle sbarre, sulle parallele e sugli altri attrezzi compiono alte virtuosità ginnastiche ,o si prodigano in corse agli ostacoli ed in entusiasmanti lanci del giavellotto. Tra gli applausi incessanti, dei quali il Duce dà sempre il segnale e che i combattenti tedeschi infervorano della loro genuina ammirazione, si passa al terzo quadro della manifestazione dedicato alla lotta, alla scherma e al pugilato, gli sport squisitamente di combattimento. Nei quadrati segnati dal fluttuante ricamo dei nastri i GG. FF. consacrano l'esuberanza del loro ardente temperamento e la vigoria possente dei muscoli. Gli assalti sono stupendi di ardore combattivo. La massa dei giovani virilmente educata dal Fascismo, la massa dei militari adusati alla fiamma del combattimento, la massa del popolo, che questi spettacoli di forza disciplinata dal metodo e alimentata dal cuore generoso, sente ed ama profondamente, si agitano e infine esplodono in una fragorosa manifestazione di entusiasmo, alla quale i reduci germanici si uniscono fragorosamente.

Chiude il saggio la parata smagliante di 500 accademisti. Colonne strette da una prodigiosa unità di coesione, dai movimenti elastici e pieni di energia, ad un tratto riunite come un sol blocco, ad un tratto spiegate come ali radenti sullo smeraldo del prato. Agli accademisti, che poi hanno dato al ritmo dei tamburi un mirabile saggio del passo romano, il Duce, i militari tedeschi, l'alto, graditissimo ospite di Spagna e lo Stadio tutto hanno rivolto un entusiastico tributo di ammirazione. I marinaretti compiono rapidamente, alla fine del saggio, una esercitazione con i pezzi da sbarco, che prolunga le acclamazioni tributate agli allievi dell'Accademia e quindi nell'arena si riforma il pristino schieramento. Gli atleti sono in linea di fronte, poi viene la musica, quindi si allineano le colonne degli accademisti che hanno ai lati quelle degli Avanguardisti e dei Marinaretti.

Mussolini nell'arena

Ai bordi estremi del campo si inquadra la massa dei Balilla moschettieri, ordinata nella formazione di parata. E di nuovo si leva nel cielo radioso del primo meriggio il canto dei giovani nell'inno che esprime con i più profondi accenti l'amore e la benedizione al Duce. I reparti presentano le armi tra il rullare dei tamburi, scroscio riecheggiante, risuona l'«A noi!» del saluto al Duce. Sulle gradinate tutti sono ora in piedi, per protendersi, nell'acclamazione, verso il Duce.

Anche nell'arena le formazioni armate non riescono più a contenere il loro entusiasmo e un immenso grido di invocazione si leva tra l'agitarsi festoso dei moschetti. Nessuno resiste alla grandiosità della manifestazione ed anche i reduci tedeschi, che per primi avevano iniziato l'applauso, sentono ora l'irresistibile bisogno di scandire col popolo e con le rappresentanze la infiammante parola «Duce! Duce!».

La manifestazione è di così eccezionale rilevanza che il Duce è costretto a scendere sulla pista dell'arena e, avendo al fianco il Duca di Coburgo ed il fratello del Generalissimo Franco, seguito da tutte le altre autorità, compie il giro interno dello Stadio, tra il travolgente entusiasmo e l'ardore della folla, delle rappresentanze e della massa giovanile. Ritornato nella tribuna d'onore, il Duce si sofferma ancora alcuni istanti per rispondere al saluto fremente dello Stadio. Quindi, congedatosi affabilmente dal Duca di Coburgo, dal fratello e collaboratore del Generalissimo Franco e dalle altre autorità, risale nella sua auto che subito si allontana nella eco fragorosa delle acclamazioni.

Gli ospiti, accompagnati dalle autorità italiane, visitano quindi il Foro Mussolini, fatti segno a ripetuti e calorosissimi applausi da parte della folla e al tributo di omaggio e di simpatia da parte delle formazioni giovanili e delle rappresentanze combattentistiche italiane che, guidate dal presidente dell'Associazione mutilati, on. Delcroix, e dal presidente dell'Associazione combattenti on. Amilcare Rossi, erano intervenuti alla superba manifestazione.

Incontro di soldati

Il saluto dell'on. Delcroix ai camerati del Paese amico

ROMA, 19

Fra le manifestazioni organizzate in onore degli ospiti, la cerimonia di stamane ha rivestito un particolare carattere schiettamente commosso e altamente significativo.

Alla Casa madre

In piazza Adriana, dinanzi al portale che guarda il Lungotevere, era schierato in attesa dei 500 ex combattenti tedeschi un battaglione con labaro e musica della legione romana mutilati, mentre sulla scalea erano allineati su due file gli ufficiali della legione stessa. Poco dopo le 9, giungono i torpedoni che trasportano gli ex combattenti germanici, che subito si incolonnano e si dispongono in file multiple di fronte allo schieramento dei legionari mutilati. Resi gli onori alle bandiere della Nazione amica, il presidente dell'Associazione nazionale mutilati on. Delcroix, che veste la divisa gloriosa di bersagliere, accompagnato dal capo di S. M. della Milizia Gen. Russo, dal presidente dell'Associazione nazionale combattenti medaglia d'oro Amilcare Rossi, dal segretario generale dell'Associazione nazionale mutilati on. Baccarini, dal comandante la legione mutilati Console Mazzetti, si fa incontro a S. A. il Duca di Sassonia Coburgo

Entrato il gruppo dei dirigenti nella corte della casa, l'on. Delcroix mostra al Duca le pitture murali che decorano con le visioni dei fasti della guerra le pareti del porticato. Intanto i 500 ex combattenti entrano nella casa e passano direttamente nell'aula maggiore. Qui, sul piano rialzato dell'aula, sono disposti numerosissimi i labari delle associazioni combattentistiche e d'arme con forti rappresentanze. L'ingresso della delegazione è accolto da applausi vibranti e da grida di evviva al Duce ed a Hitler e gli applausi si rinnovano allorchè il Duca di Coburgo, l'on. Delcroix ed i capi delle associazioni combattentistiche tedesche fanno il loro ingresso nell'aula. Ma il silenzio è subito ristabilito quando l'on. Delcroix accenna a parlare. E nel silenzio intenso e profondo egli dice con voce chiara e forte:

Popoli diversi ma solidali

«Noi siamo lieti di salutarvi in questa Roma che sola, tra le città della terra, ha il nome di eterna, perchè la sua antichità è giovinezza che si rinnova con i tempi, perchè le idee che sorgono dal suo genio e le norme che discendono dalla sua fede sono principii di verità e di vita per il mondo. Questa visita, che ci fu promessa all'indomani dell'indimenticabile trionfo tributato dal popolo tedesco al nostro Capo, si compie oggi che un risolutivo avvenimento ha messo su un terreno di assoluta chiarezza le relazioni tra i nostri popoli.

Ciascuno di noi veste con eguale fierezza le vecchie divise di guerra, segno che per incontrarci non dobbiamo rinnegare nulla di un passato nel quale non troviamo altro che motivi di ammirazione e di rispetto per gli eroismi ed i sacrifici compiuti da ogni parte. Noi apparteniamo a popoli diversi, ma l'armonia è fatta di diversità e tutto fa credere che l'accordo e la cooperazione fra la romanità e il germanesimo siano la premessa e la condizione per l'ordine e il progresso dell'Europa. Perchè un singolare parallelismo esiste nella storia dei nostri popoli che sono giunti per ultimi, ed attraverso umiliazioni e sventure, all'unità. Questo parallelismo è anche più visibile nel presente, onde noi possiamo credere che questo sia il tempo degli eroi venuti dal popolo e dei popoli sorti dalla povertà e dal patimento. L'affinità dei principii crea la solidarietà degli interessi come l'amicizia dei popoli determina l'incontro dei capi fra le Nazioni impegnate a difendere il sacro patrimonio umano contro le oscure forze che hanno fatto del sovvertimento un principio e della distruzione un sistema.

La pace è minacciata da questa follia e noi siamo risoluti a mantenerla per la salvezza del mondo, ma la sicurezza non esiste che nella coscienza dei popoli quando sappiano di non avere a temere che da sè medesimi. Per assicurare la pace è necessario il concorso di tutti, ma per difendersi ognuno deve contare sulle sue forze. Per questo noi conserviamo la nostra disciplina di guerra ed abbiamo serrato i ranghi intorno ai Capi che avevamo conosciuto sul campo. Essi ci hanno insegnato che l'obbedienza prepara l'Impero come l'unità conduce alla potenza. L'avvenire è dei popoli che meno hanno avuto e più hanno sofferto: anche per essi si avvera la giustizia cristiana e gli ultimi saranno i primi, come nella promessa. Con questa serena fiducia, con questa tranquilla fierezza, noi siamo felici di accoglervi nel tempio munito che l'Urbe ha innalzato al suo spirito religioso e guerriero e, a ricordo di questo incontro, vi offriamo una medaglia espressamente coniata con le effigi congiunte di Roma e del Fondatore dell'Impero».

Una medaglia celebrativa

Le forti parole che l'on. Delcroix ha pronunciate in italiano, suscitano spesso, calorosi applausi e vivissimi consensi, applausi e consensi che si fanno ancor più vibranti e calorosi allorchè il discorso è tradotto in lingua tedesca. All'on. Delcroix risponde il capo dei mutilati e degli ex combattenti germanici Oberlindober, il quale, a nome del presidente delle Associazioni combattentistiche di Germania, si dice fiero ed orgoglioso di porgere un cordialissimo e cameratesco ringraziamento all'on. Delcroix, ai dirigenti tutti ed ai mutilati italiani nella loro Casa Madre. L'oratore, esprimendosi in tedesco, accenna in termini particolarmente calorosi a quanto ha fatto l'Italia in questi ultimi tempi, affermando che la Germania non lo dimenticherà mai. Ci troviamo di fronte, egli dice, all'ex nemico eroico e nello stesso tempo ci uniamo in cameratismo al nuovo, fedele amico.

Le parole del capo dei mutilati ed ex combattenti germanici suscitano una nuova calorosissima ovazione con grida ripetute di evviva al Duce e ad Hitler. Rifattosi di nuovo il silenzio, l'on. Delcroix lancia il saluto al Re e il saluto al Duce ed un triplice eja per il Führer, cui risponde scandito e possente l'evviva, l'«A Noi!» e l'alalà.

Ora il Duca di Coburgo, l'on. Delcroix e i dirigenti, escono dall'aula e salgono al piano superiore. E qui, in una sala, l'on. Delcroix offre al Duca di Coburgo un esemplare, in oro, della medaglia appositamente coniata a celebrare la visita odierna, mentre ai capi delle associazioni combattentistiche tedesche, la stessa medaglia è offerta in esemplare d'argento. E mentre avviene quest'ultima intima cerimonia, i 500 ex combattenti germanici escono dall'aula, ricevendo, ognuno, la medaglia celebrativa in bronzo.

Alle ore 16 i combattenti tedeschi sono partiti per Napoli. Il commiato è stato caratterizzato da una calorosa spontaneità tutta popolare.

Le accoglienze partenopee

NAPOLI, 19

Quando alle ore 19.20 il treno che reca gli ex combattenti tedeschi entra in stazione la banda del Comando federale suona gli inni nazionali tedeschi e italiani, mentre i combattenti germanici, affacciati ai finestrini levano alte acclamazioni al Duce.

All'uscita della stazione i combattenti germanici sono accolti da entusiastiche acclamazioni da parte della folla. Con macchine e torpedoni gli ospiti raggiungono i loro alberghi. Durante il passaggio delle macchine la cittadinanza ha improvvisato calorose manifestazioni di simpatia agli ospiti e al Führer, mentre gli ex combattenti inneggiavano al Duce e all'Italia fascista.

Strana iniziativa del Governo svizzero

Manovre militari alla frontiera italiana

ROMA, 19

Si apprende da Berna che fra il 21 ed il 26 corrente nel Caton Ticino meridionale verranno eseguite delle esercitazioni di copertura della frontiera in grande stile. Severe misure sono annunciate alla popolazione perchè non si avvicini alle posizioni occupate dalla truppa e si attenga agli ordini dei comandi.

E' la prima volta che tali operazioni si svolgono in così grande rilievo verso il confine italiano.

Nel pubblicare tale notizia il *Giornale d'Italia* così commenta:

«Non possiamo precisare all'ora attuale, se le notizie che ci giungono da Berna sono fondate. Se veramente esse si confermeranno non potranno che provocare la più profonda sorpresa nella Nazione italiana. Queste esercitazioni militari, che si preparano contro il confine italiano e non hanno precedenti nella tranquilla storia delle operazioni militari della Svizzera, non possono infatti che avere un carattere per lo meno offensivo nei riguardi dell'Italia. L'Italia ha sempre impegnato, con solenni consacrazioni pubbliche, la sua politica al rispetto della neutralità e della intangibilità della Svizzera. Ha avuto modo anche in recenti occasioni, di confermare questa sua precisa attitudine.

La Svizzera non ha nessuna legittima ragione per temere una qualsiasi minaccia da parte dell'Italia, la sua iniziativa militare nel Canton Ticino meridionale, in prossimità dei confini italiani, ora annunciata, non potrebbe quindi che rappresentare un mutamento di spirito della Svizzera nei riguardi di italiani.

E di tale mutamento la Nazione italiana non potrebbe che prendere atto con viva deplorazione. Ma poichè molte volte i fatti creano le correnti di opinioni, è evidente che le esercitazioni militari svizzere sul confine italiano potrebbero creare in Svizzera la sensazione di una minaccia che si prepara da parte italiana e formare nel suo fantasma indebite correnti ostili, anche questa eventualità, la cui iniziativa apparterrebbe tutta al Governo confederale non può che essere profondamente deplorata dall'Italia».

La giustificazione elvetica

BERNA, 19

In relazione alle manovre elvetiche nel Canton Ticino meridionale e con riferimento all'eco da esse suscitate, l'*Agenzia telegrafica svizzera* chiarisce che la difesa nazionale della Svizzera, modernizzata e aumentata, ha richiesto anche esercitazioni da parte di truppe di copertura, esercitazioni che si estendono a tutta la frontiera svizzera e si svolgono già da lungo tempo e saranno continuate regolarmente. (*Stefani*).

I capi dei gruppi parlamentari convocati dal Consiglio federale

BERNA, 19

Il Consiglio federale ha convocato per lunedì i capi dei vari gruppi parlamentari coi quali intende prendere contatti al fine di stabilire una più stretta collaborazione in politica interna come in politica estera.

Dopo questa presa di contatto si crede che il Consiglio federale farà una solenne e precisa dichiarazione sulla situazione internazionale.

Il patto di Roma
Nessun mutamento nei rapporti italo-ungheresi

BUDAPEST, 19

Il Presidente del Consiglio Daranyi ha categoricamente smentito ai rappresentanti della stampa le voci circa un rimaneggiamento del Governo e la costituzione di un Gabinetto di concentrazione. Egli ha ricordato in proposito le sue chia dichiarazioni fatte recentemente a due riprese. Circa i recenti avvenimenti internazionali, Daranyi ha posto in rilievo che gli avvenimenti di politica estera hanno solo una portata internazionale e non hanno alcuna influenza sulla politica interna ungherese. Il fatto che la tendenza nazionale vada rinforzandosi sempre più in tutte le Nazioni è un'altra questione, e tale tendenza va ugualmente consolidandosi in Ungheria.

Ha poi affermato che il Patto di Roma sussiste completamente e invariato per quanto concerne le relazioni tra Italia e Ungheria.

Il Presidente del Consiglio ha poi detto che la realizzazione del programma esposto recentemente a Györ prosegue metodicamente secondo le previsioni. Ha concluso infine affermando che le voci che sono state messe in circolazione i giorni scorsi, per isterismo o per speculazione, non meritano nemmeno che ci si occupi di esse.

Il Presidente del Consiglio libanese preannuncia le sue dimissioni

DAMASCO, 19

Il Presidente del Consiglio del Libano ha avvisato i suoi partigiani al Parlamento che, poichè il suo Governo non gode più la fiducia parlamentare, egli è deciso a dare le dimissioni, riservandosi però di fissare la data di queste.

Viaggio trionfale nel Giappone della missione fascista

Masse di popolo tra Azen e Tokio

TOKIO, 14

La missione del P. N. F. ha ripreso ieri mattina da Azen il viaggio verso Tokio, salutata al passaggio da centinaia di miglia di persone acclamanti accorse anche in aperta campagna lungo la linea ferroviaria. Nelle varie stazioni folla numerosissima ha improvvisato entusiastiche dimostrazioni agitando bandiere, offrendo doni e porgendo centinaia di messaggi di benvenuto.

Le autorità di ogni paese hanno porto il saluto agli ospiti, e musiche in attesa sulle banchine, hanno suonato «Giovinezza», mentre i convenuti applaudivano calorosamente. Durante la sera lo spettacolo della folla ha assunto un carattere fantastico per le migliaia e migliaia di lanterne multicolori portate da tutti coloro che si recavano a salutare al passaggio i rappresentanti dell'Italia di Mussolini.

Le manifestazioni si sono ripetute ininterrottamente e con entusiasmo altissimo anche quando il treno passava davanti a semplici casolari, perfino ai passaggi a livello. Ovunque e sempre le bandiere unite delle due Nazioni, popolazioni festanti, saluti romani, acclamazioni all'Italia e al suo Duce. Così il treno ha proceduto fino a Moji, dove il capo della missione, marchese Paolucci, ha ricevuto l'omaggio delle autorità dell'amministrazione ferroviaria.

A Shimonoseki la missione è stata salutata da un caloroso discorso del Sindaco inneggiante all'Italia fascista, cui il capo della missione del P. N. F. ha risposto esaltando l'amicizia dei due Paesi e la gloria del Giappone.

A Tokio la missione è giunta alle 15.25. La città è tutta imbandierata con colori delle due Nazioni e presenta l'aspetto delle grandi occasioni. Alla stazione, pavesata di tricolori italiani e di bandiere recanti il sol levante, la Missione italiana è stata ricevuta da una speciale commisisone avente alla testa il Viceministro degli Esteri,

Nel porgere il benvenuto alla missione, il Mlako rileva che le calorose e spontanee accoglienze fatte ai rappresentanti dell'Italia fascista, sono non soltanto una simbolica manifestazione dei sentimenti amichevoli che la Nazione giapponese prova per il popolo italiano, ma esprime anche la gioia per un ulteriore rafforzamento dell'asse contro la Terza internazionale, costituito dall'Italia, dalla Germania e dal Giappone, allo scopo di contribuire alla pace e all'ordine del mondo.

L'eccitazione decresce a Londra

Tenacia di Chamberlain

"Tutta questa opposizione non mi farà mutare tattica,,

LONDRA, 19

«Le nuvole di guerra si stanno dissipando nell'Europa orientale» è con questo titolo, che campeggia nella prima pagina dell'*Evening Standard* di stasera, che si può riassumere la situazione odierna vista da Londra.

Segni favorevoli

La pronta accettazione da parte del Governo della Lituania dell'ultimatum polacco è stata qui un'ottima impressione e se la maggior parte dei giornali non può rassegnarsi ad approvare che a denti stretti la condotta energica e dignitosa seguita dalla Polonia, non vi è dubbio alcuno che nei circoli politici e diplomatici e nella immensa maggioranza del Paese, si è tirato oggi un sospiro di soddisfazione quando si è conosciuta la decisione di Kaunas.

Naturalmente i soliti leghisti e filodemocratici ad oltranza non sanno rassegnarsi all'atto realistico che ha condotto la Lituania a migliori consigli dopo un ventennio di testarda miopia. Ma ciò che importa è che una minaccia di guerra sia allontanata e che assai probabilmente Varsavia e Kaunas troveranno la via di giungere ad una intesa amichevole e fruttifera.

Frattanto è sempre crescente la fiducia nel successo dei negoziati anglo-italiani. Quasi tutti i corrispondenti dei giornali inglesi da Roma parlano anche oggi dei favorevoli risultati già ottenuti dai primi colloqui.

Il *Daily Telegraph* per esempio dice che la più grande cordialità ha regnato in queste prime discussioni e che è evidente il sincero desiderio d'ambo le parti di giungere ad un accordo duraturo.

Il *Times* si rallegra anch'esso dei progressi soddisfacenti fatti dai negoziati e dice che questi possono ormai considerarsi come assai favorevolmente varati.

Anche il *Daily Mail* si fa telegrafare da Roma un lungo dispaccio in cui si afferma che i negoziati stanno svolgendosi in una atmosfera di reciproca fiducia che è di ottimo augurio per il successo finale dei negoziati.

Notizie bene accolte

Secondo il corrispondente le questioni dell'Oriente e del Mediterraneo comprese quelle del canale di Suez e del Mar Rosso sono state ieri esaminate e il giornale aggiunge di sapere che gli interessi dell'Italia nel libero passaggio del canale di Suez saranno salvaguardati con una reintegrazione formale della convenzione internazionale che garantisce che il canale sarà sempre libero e aperto in tempo di guerra come in tempo di pace a tutte le navi mercantili e da guerra, senza discriminazione di bandiera.

Si starebbero ora discutendo le questioni strategiche militari che riguardano l'Egeo e il Mediterraneo e si sarebbe iniziata una discussione per giungere ad una amichevole cooperazione nel Mar Rosso sulla base degli accordi anglo-italiani già esistenti e che datano dalla cessione del Giuba all'Italia nel 1926.

Basta riportare queste poche righe di tre fra i più importanti quotidiani londinesi per comprendere quanto benvenuta sia qui la notizia che il conte Ciano e lord Perth sono effettivamente sulla via di raggiungere quell'accordo sul quale Chamberlain vuole imperniare la nuova politica estera del Governo e non occorre essere eccessivamente intelligenti per vedere che questo accordo anglo-italiano sta a cuore all'Inghilterra almeno quanto e forse più di quello che stia a cuore a noi.

Da uomo politico pratico e lungimirante Chamberlain ha perfettamente compreso che sarebbe follia il lasciarsi trascinare da coloro che, correndo dietro a false ideologie, rischierebbero non soltanto di isolare l'Inghilterra ancora più di quello che già lo sia attualmente, ma anche il coinvolgerla in una guerra nella quale essa nulla avrebbe da guadagnare.

Perciò, resistendo con una risoluzione ferrea agli attacchi formidabili delle opposizioni, Chamberlain continuerà a tener duro e ad eseguire quella politica di pacificazione che ha così chiaramente compreso.

Sangue freddo

Anche ieri sera, parlando ad un banchetto della stampa parlamentare offerto in suo onore lo ha lasciato comprendere. Tutta questa opposizione — egli ha detto — così parlamentare come giornalistica non mi farà mutare tattica. Essa ha invece un effetto centrifugo, ossia agitandosi violentemente attorno ad un pernio come ha fatto giungerà a far sì che si sfronderà di tutte le esagerazioni e non le resterà che la verità. Questa verità Chamberlain ha lasciato chiaramente capire è che al momento attuale nessun Primo Ministro britanico potrebbe seguire altra linea che quella che egli segue ossia molta prudenza, molto spirito di conciliazione e nessun impegolamento che conduca ad una guerra.

A sempre meglio diffondere queste sue idee egli ha pregato qualche membro del suo Gabinetto di approfittare del riposo parlamentare della fine di settimana per parlare al Paese e già ieri sera il Ministro del Lavoro Lenox Boyd lo ha fatto dicendo che sarebbe stato ridicolo domandare al Governo britannico di garantire l'inviolabilità delle frontiere cecoslovacche quando buona metà di quella Nazione non ha fede nel proprio Governo.

Oggi il Ministro delle Colonie Malcolm MacDonald ha egli pure parlato in una conferenza laburista ed ha tenuto a smentire le voci di qualche giornale secondo le quali egli farebbe parte di quel gruppo parlamentare che vorrebbe sbarazzarsi del Primo Ministro. Nulla di più falso, egli ha detto. Al contrario io sono un ammiratore della sincerità, del coraggio e della chiaroveggenza che il Primo Ministro ha mostrato in queste questioni internazionali. Il Governo deve essere appoggiato da ogni persona di buona volontà.

Sintomatiche dichiarazioni del Ministro Ramsbotham

Ugualmente ha parlato quest'oggi il Ministro delle Pensioni, Ramsbotham, il quale ha fatto una lunga esposizione degli avvenimenti austriaci dicendo che non può approvarli, ma aggiungendo che era impossibile non tenere conto dei fatti e i fatti sono che soltanto la Francia, la Russia e la Granbretagna sono tra le grandi Nazioni ancora membri della Lega e che perciò quando l'opposizione dice che bisogna contare sull'appoggio della Lega essa non dice che frasi vuote: «Le mura dei dittatori non crolleranno soltanto perchè noi continuiamo a cantare a squarciagola la formula della sicurezza collettiva. Per di più la Russia è una Potenza asiatica anzichè europea e non si può essere ben sicuri che essa si unirebbe alle altre due Potenze, cosicchè agli effetti pratici, quando si parla di Lega, non si parla che di Granbretagna e di Francia. E' bene, ha aggiunto il Ministro, mettersi in mente questo stato di cose perchè molti lo ignorano e per conto mio ho dei gravi dubbi che le altre 50 o 60 Nazioni del mondo, dalla Norvegia al Nicaragua, verrebbero davvero in nostro aiuto. Quindi anzichè trovarci dinanzi ad una sicurezza collettiva, noi potremmo trovarci davanti ad una responsabilità collettiva di essere trascinati chi sa dove».

Il Ministro ha poi parlato dei negoziati con l'Italia esprimendo anch'egli la sua speranza nella loro riuscita.

Quindi il Ministro ha concluso dicendo che l'Inghilterra deve mantenersi calma e tranquilla e non lasciarsi trascinare ad una guerra che non sia del tutto inevitabile; aggiungendo poi che la guerra non è mai inevitabile a meno che non lo si voglia.

Churchill rinunzia al suo viaggio in Francia

Tutto sommato quindi si può dire che la temperatura politica sia notevolmente scesa quest'oggi a Londra dal punto che marcava ieri sera. Nemmeno la notizia della nota francese alla Spagna ha potuto contribuire a riaccendere gli animi. I giornali di stasera non ne parlano. Relegata quindi ai soli fogli socialisti e socialistoidi, anche la questione spagnola sta rientrando nella sua vera fase, fase esclusivamente militare, i cui risultati sembra non si possano più discutere.

Era molto commentato questa sera il fatto che Winston Churchill, il quale avrebbe dovuto recarsi questa mattina a Parigi per conferire col Gabinetto francese e per incontrarvisi con Lloyd George, all'ultimo momento ha rinunciato a questo viaggio. Si dice che egli abbia informato il Primo Ministro che, pure differendo da lui su molti punti della sua politica estera, non intende creargli nuovi imbarazzi.

Il "passo umanitario,,

LONDRA, 19

L'Ambasciatore Corbin ha presentato al Foreign Office oggi una nota verbale riferentesi al prossimo passo a due anglo-francese presso entrambi i Governi combattenti nella Spagna a proposito dei bombardamenti delle città densamente abitate, passo preannunciato ieri alla Camera dei Comuni dal Primo Ministro Chamberlain. La nota francese di oggi contiene vari dati di fatto che il Governo francese dichiara di aver raccolto circa il numero degli aeroplani di fabbricazione straniera che operano al comando rispettivamente delle forze nazionali e delle forze dipendenti dal Governo di Barcellona. Il Governo francese, col consenso del Governo britannico, ha anche avvicinato il Vaticano, invitandolo ad associarsi al passo proposto che dovrebbe avere carattere di un «passo umanitario».

Effervescenza delle sinistre per la stasi di Blum

Incitamento alle peggiori avventure - Disordinata attività parlamentare - Che cosa intriga Lloyd George?

PARIGI, 19

Stamane il Presidente del Consiglio Blum ha ricevuto ed intrattenuto per quasi un'ora Lloyd George, che era accompagnato da un segretario dell'Ambasciata inglese. Negli ambienti diplomatici parigini non si nasconde il più vivo stupore ed una malcelata deplorazione per la vivacità e la leggerezza con cui in certi ambienti politici francesi e in certa stampa ci si occupa e ci si immischia in quelle che dovrebbero essere le difficoltà interne dell'attuale Gabinetto. Si osserva che l'infantile manovra e la puerile campagna contro la persona e la politica di Chamberlain costituiscono infatti un intervento senza precedenti nella situazione parlamentare di un Paese straniero e ci si chiede se veramente esista qualche ingenuo capace di ritenere che ciò possa costituire una vantaggiosa speculazione per la Francia.

Una riunione a Palazzo Borbone

In seguito alla decisione presa dalla conferenza dei presidenti delle Commissioni della Camera che preconizzano un rinvio del dibattito di politica estera che era previsto per martedì e che lo hanno giudicato nelle circostanze presenti inopportuno, vari gruppi di opposizione hanno tenuto a Palazzo Borbone una riunione comune. Ad essa assistevano fra l'altro i rappresentanti della Federazione repubblicana, dell'alleanza democratica e della sinistra radicale. Una delegazione è stata incaricata di recarsi dal Presidente della Camera e di insistere presso Herriot sull'interesse che vi sarebbe di convocare in comitato segreto le tre Commissioni della difesa nazionale e anche quelle degli Esteri e delle Finanze, per raccogliere le dichiarazioni del Governo e più particolarmente del Ministro degli Esteri Paul Boncour sui problemi politici e militari dell'ora presente.

Durante lo scambio di vedute impegnatosi col Presidente della Camera, i delegati hanno insistito sul pericolo che presenterebbe la apertura della frontiera dei Pirenei ai rifugiati spagnoli al momento in cui il numero dei disoccupati aumenta in territorio francese. Herriot non ha potuto che prendere atto di questo passo, invitando i delegati a mettersi in rapporto con Paul Boncour. In queste condizioni i delegati si sono recati al Quai d'Orsay. In mancanza di un dibattito pubblico, che anche Paul Boncour ritiene inopportuno per ora, è stato deciso che la Commissione degli affari esteri sarà convocata in un giorno prossimo, forse giovedì, e che il Ministro si recherà dinanzi alla Commissione stessa. Solo dopo questa riunione sarà eventualmente dato seguito al progetto di convocazione di assemblea plenaria delle commissioni interessate.

Incertezza

La stampa francese non asservita all'estremismo continua a proclamare la necessità di un Governo che abbia una linea netta e precisa. Del Governo Blum, che non ispira fiducia alla maggioranza del Paese, si ignorano le idee recondite. Su nessun soggetto infatti questo Gabinetto ha dato una definizione chiara della sua politica. Esso invoca l'unità, come se la sola unità potesse essere la panacea di tutti i mali. Ma dinanzi agli eventi rapidi che trasformano la situazione internazionale, il nuovo Ministero non espone nessuna idea netta, non indica nessuna linea da seguire:

«Per l'ordine, per il lavoro come per lo sviluppo degli affari — scrive il *Journal des Debats* — la Francia ha bisogno di un Governo serio e saggio. Essa lo attende ed è incresciouso che debba attenderlo nelle circostanze in cui si trova».

Anche il *Temps* rileva che la Francia politicamente vive in piena incertezza: «che vuole fare Blum?» si domanda. E risponde: «Non si vedono che le sue velleità di fare il meno possibile o almeno di ritardare il momento di agire. Le interpellanze sulla politica estera sono di nuovo aggiornate e non si dice che misure finanziarie debbano prossimamente essere sottoposte all'esame del Parlamento. Siamo in piena incertezza perchè siamo in piena inattività».

Ma i partiti di estrema sinistra non sopportano questa esitazione governativa; dinanzi agli avvenimenti di Spagna i comunisti sono invasi da un ardore quasi minaccioso. Oggi sull'*Humanité* Pery rivolge al Ministro degli Esteri una esortazione che per il tono e per la portata assume la forza di una ingiunzione. Secondo lui la Francia dovrebbe intervenire a Minorca e al Marocco spagnolo; secondo lui il Governo britannico non ha più la minima autorità.

L'„Humanité„ mobilita

Le denunzie dell'inerzia governativa non vengono soltanto dal partito estremo della maggioranza, ma anche dal partito stesso di Blum, da quella sezione francese dell'internazionale operaia che l'altro giorno approvava solennemente Blum quando questi esortava i partiti estranei al Fronte popolare a condividere la responsabilità del Governo. Zyromski, capo di una frazione importante dell'internazionale operaia e socialista domanda che cosa faccia il Governo per soddisfare le aspirazioni delle democrazie e dichiara: «I nostri aiuti, il nostro appoggio alla Spagna repubblicana sono di una necessità immediata. Fino ad oggi l'aiuto fornito non è stato mai in rapporto con le circostanze, ma è rimasto notevolmente al di sotto. Il dispositivo finale dell'offensiva fascista è pronto. A questo dispositivo bisogna rispondere con dispositivo adeguato».

Questo dispositivo adeguato per Zyromski deve consistere in misure che facciano da contrappeso all'occupazione di Maiorca nel Mediterraneo occidentale, vale a dire l'occupazione di Minorca col consenso del Governo spagnolo e l'occupazione della zona spagnola del Marocco, «base e punto di appoggio africano dell'offensiva fascista in Spagna e minaccia diretta contro l'Africa francese del nord»; rafforzamento della copertura francese sui Pirenei e infine tutte le forme di sostegno e di appoggio all'esercito repubblicano spagnolo, richieste dalla situazione strategica.

Le assicurazioni di Franco

La *Liberté* scrive «da qualche giorno la prima pagina dell'*Humanité* si presenta come un manifesto di mobilitazione». Infatti nella prima pagina del quotidiano moscovita sono abilmente fusi appelli fiammeggianti e notizie false: un giorno sono 30,000 soldati tedeschi sbarcati in Spagna, un altro sono degli apparecchi da bombardamento italiani, mitragliatrici e autocarri militari che sbarcano a Cadice; poi 700 aeroplani tedeschi arricchiscono i campi di aviazione di Franco...

La *Libertè* commenta:

«Nessuna delle false notizie pubblicate dall'*Humanitè* ha dato luogo a delle rimostranze. I caporioni della burocrazia staliniana mobilitano con la complicità dei poteri pubblici e della vigliaccheria privata tutto quanto può eccitare gli spiriti in favore della Spagna rossa e per la guerra marxista».

Ma se fino ad ora solo i comunisti erano quelli che per ordine di Mosca sognavano di lanciare la Francia in una guerra a proposito della Spagna, oggi anche i socialisti che lasciavano i bolscevichi rifornire la Spagna rossa da Dunkerque a Perpignano e passavano per ostili ad una guerra colpevole, hanno cambiato tono e lanciano proteste singolari e inquietanti.

Ma a raffreddare tanti bollori sono giunte a proposito le dichiarazioni del Generale Franco, la cui accoglienza pare favorevole negli ambienti francesi. Il *Temps* nel suo articolo di fondo scrive che il Capo della Spagna nazionalista ha ripetuto in termini categorici che lo statuto del Mediterraneo non sarà modificato e che nessuna porzione del territorio nazionale sarà staccata dalla Spagna dopo la sua vittoria completa. Egli ha sottolineato che una politica di armonia e di amicizia si impone alle Nazioni mediterranee.

«Pure facendo prova di prudenza nella osservazione degli avvenimenti dall'altro lato dei Pirenei — scrive il *Temps* — non si può che prendere atto di queste dichiarazioni del Generale Franco che tende confermare che nulla è cambiato nella situazione che esisteva fino ad oggi. Ed allora non vi è alcuna ragione di modificare la politica del non intervento. Ciò importa tanto più in quanto le indicazioni che si possiedono sulla piega favorevole che prenderebbero i negoziati italo-britannici fanno pensare che lo «statu quo» nel Mediterraneo potrà essere effettivamente mantenuto e che la nuova Spagna sfuggirà effettivamente ad ogni tutela straniera».

Doriot a La Rocque per un fronte antimarxista

Stasera sotto la presidenza del colonnello La Rocque si è riunito il Consiglio nazionale straordinario del partito sociale francese per esaminare la situazione interna ed internazionale alla luce degli ultimi avvenimenti. A sua volta il capo del partito popolare francese, Doriot, perseguendo l'obiettivo di realizzare un fronte nazionale antimarxista, ha inviato una lettera aperta a la Rocque per dare assicurazioni che il partito popolare è pronto a secondare qualsiasi iniziativa diretta a formare un blocco di tutte le forze sane del Paese per fare fronte al pericolo bolscevico interno ed alla situazione internazionale.

Il direttore generale della Surete smentisce ufficialmente la voce diffusasi nella capitale che un complotto sarebbe stato preparato dal Comitato segreto di azione rivoluzionaria, la pretesa organizzazione terroristica di destra, per un colpo di mano a Parigi, entro il corrente mese per rovesciare il Fronte popolare ed instaurare una dittatura militare.

Notiziario istriano

POLA, 19

La conferenza Ballario

Per disposizione di S. E. il Ministro Segretario del P. N. F., la professoressa Pina Ballario di Novara, ha quest'oggi, alle 18, tenuto una conferenza al Circolo Savoia sul problema dell'autarchia.

Alla conferenza ha presenziato numeroso pubblico, il quale ha ascoltato molto attentamente la chiara esposizione sulla funzione e i compiti della donna ai fini della campagna autarchica voluta dal Duce. La prof. Ballario è stata alla fine lungamente applaudita.

Alla conferenza hanno assistito il Segretario federale, il Vicesegretario federale e le componenti il Fascio Femminile. Prima dell'inizio della conferenza, il Federale ha ordinato il saluto al Duce.

Lo scioglimento dell'Associazione «Pro Pola»

Con decreto prefettizio è stata sciolta l'associazione «Pro Pola» e nominato commissario straordinario del comitato «Pro Pola» l'on. Giovanni Maracchi nella qualità di presidente dell'Ente provinciale per il turismo. S. E. il Prefetto ha ringraziato i membri dimissionari dal comitato per l'attività svolta.

Mussolini elogia l'attività del Consorzio per il credito agrario e impartisce le nuove direttive

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento. Il presidente, on. Frignani, direttore del Banco di Napoli, ha letto il seguente indirizzo:

«Duce, il 25 dicembre 1927-VI, in esecuzione della legge fascista del 29 luglio 1927-V che riordinava il credito agrario e gli dava nuovo impulso e più ampi mezzi, si costituiva, sotto l'auspicio più alto, e ciò con atto rogato e sottoscritto alla vostra presenza, il Consorzio nazionale per il Credito agrario di miglioramento. Ad esso partecipavano gli Istituti di credito di diritto pubblico, le maggiori Casse di risparmio, i grandi Istituti di previdenza, i cui rappresentanti qui presenti, ebbero l'onore di essere chiamati a comporre l'Amministrazione del Consorzio e ad indirizzarne e vigilarne l'attività. Compiendosi, con 1937-XVI, il primo decennio di vita del Consorzio, abbiamo creduto nostro stretto dovere di sottoporre il resoconto dell'opera svolta e dei risultati raggiunti da una istituzione che voi avete voluto, seguita e sorretta, per farne un forte istrumento di propulsione nel campo dell'economia agraria.

Le cifre in cui si riassume questo primo decennio sono le seguenti: Domande di mutuo esaminate lire 3.496 milioni; mutui concessi lire 1.528 milioni. Opere di miglioramento finanziato: 8.528 case coloniche e fabbricati rurali; 11.605 km. di strade campestri; 5.200 km. di canali e scoli; 80 silos da cereali per quintali 1.361.600; 158 impianti di irrigazioni per ettari 221.874; 206 acquedotti rurali, [illegible] su ettari 1.015.250; impianto di ettari 7.902 di vigneti specializzati e di 2.238.830 olivi, gelsi, agrumi e piante da frutto; rimboschimento di ettari 5.479; messa in coltura di ettari 330.821 e sistemazioni varie su ettari 21.540.

Accanto a questo insieme di lavori, di miglioramento e di bonifiche, adempiendo alla provvida attività del Governo fascista [illegible] la vita e la sistemazione di molte aziende agrarie riconosciute particolarmente benemerite o gravate da passività onerose, concedendo ad esse con speciale operazione di mutuo 362 milioni.»

L'on. Frignani ha quindi consegnato 500 mila lire, che il Duce ha assegnato al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per essere erogate, d'intesa con il Consorzio, in premi e concorsi per l'incremento e il miglioramento della produzione olearia e delle produzioni che più interessano ai fini dell'autarchia nel campo agricolo.

Il Duce ha elogiato vivamente l'attività svolta dal Consorzio e ha impartito direttive per la continuità dell'azione a favore della agricoltura italiana.

Offerte al Duce

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto dall'industriale Vittorio Miazzo, da Padova, un'offerta di lire 30 mila per la eliminazione dei «Casoni» in quella provincia. Il Duce accogliendo il desiderio espresso dall'offerente ha destinato la somma alla costruzione di una Casa rurale in Comune di Candiana.

Il Duce ha inoltre ricevuto dalla ditta Officine meccaniche Giuseppe Bencini di Napoli un'offerta di lire 50.000. Il Duce l'ha destinata all'Ente comunale di assistenza di Napoli.

La relazione Polverelli sul bilancio degli Esteri

La politica imperiale del Duce e il suo fedele interprete Galeazzo Ciano

ROMA, 19

E' stata distribuita alla Camera la relazione sul bilancio di previsione del Ministero degli Esteri. Il relatore on. Gaetano Polverelli, nella parte conclusiva, scrive:

Gli eventi austriaci La chiarificazione venuta da Roma

[illegible]

L'Asse non è un diaframma

[illegible] al poter ritenere che l'indipendenza austriaca si basasse sulla volontà popolare, e che ha lealmente preso atto della nuova situazione non appena è emerso che «l'anelito profondo del popolo era per l'Anschluss». Tutto ciò dà un alto valore, non soltanto politico, ma anche morale, alle direttive del Governo di Roma le quali, a differenza di talune tendenze così dette democratiche, si basano sul rispetto della volontà popolare e non pretendono, dopo il secolo di rivolgimenti nazionali, di imporre alla Europa le assurde costrizioni di una nuova santa alleanza.

Il discorso del Duce ha dunque ristabilito l'equilibrio su posizioni ferme ed ha ancorato l'Europa alla nuova realtà anche nell'ora di disorientamento seguita all'affermarsi della rivoluzione nazionale in Austria. E' apparsa ancora una volta in piena evidenza la forza decisiva dell'Italia, forza che le deriva dal genio del suo Capo, dallo spirito di giustizia, di comprensione e di realismo che anima la sua politica, dalla potenza delle sue armi, dall'infrangibile unità del suo popolo.

L'Impero italiano L'Italia non sollecita riconoscimenti

Il relatore rileva che la conquista dell'Impero ha segnato un grande ciclo nella nostra storia di fronte all'Europa. Cinquantadue Stati non riuscirono nel tentativo dichiarato di strangolare il popolo italiano. Le vittorie folgoranti del nostro Esercito in Etiopia stupirono il mondo, sconvolgendo le profezie degli strateghi e i calcoli delle diplomazie. L'unità spirituale possente ed entusiastica del nostro popolo apparve come un prodigio nuovo nel mondo. Ora l'Impero è in pieno periodo di valorizzazione. L'Italia ha affermato la propria sovranità sull'Etiopia con le sue armi e con le sue leggi. Il riconoscimento di tale sovranità è nella volontà del popolo italiano di difendere con le armi il suo Impero contro chiunque.

E' l'Italia che riconosce a se stessa il diritto all'Impero. Essa pertanto rimane estranea alle altrui iniziative e non è nelle sue intenzioni di sollecitare sotto nessuna forma il riconoscimento di una realtà ormai intangibile nella storia. L'Italia registra nel tempo e nel modo gli spontanei riconoscimenti, apprezzando il gesto amichevole di quegli Stati grandi e piccoli, europei ed extraeuropei, che hanno lealmente riconosciuto la sua sovranità in Etiopia e da parte sua non può che considerare con favore il ristabilimento dei rapporti diplomatici con quegli [illegible] mente dichiarato e ripetuto, l'Asse non è un diaframma di divisione. Esso costituisce la base «per una più effettiva politica di pace europea», base che rimane aperta ad una più vasta collaborazione. Ed in realtà questa politica, che tende a creare una vita nuova in Europa, ha avuto già felici sviluppi estendendo gradatamente l'area della pace e della collaborazione. Or è un anno il conte Galeazzo Ciano e il Presidente Stojadinovic firmavano a Belgrado un patto italo-jugoslavo che si è consolidato attraverso le vicende europee in perfetta rispondenza all'interesse dei due Paesi.

"Viviamo una grande storia,,

L'Ungheria è collegata all'Italia da vincoli di cordiale amicizia e da rapporti di collaborazione costruttiva. L'amicizia italo-polacca è stata recentemente consacrata dalla visita del Ministro degli Esteri di Polonia, col. Beck, in Roma. Jugoslavia, Ungheria e Polonia sono collegate da relazioni di amicizia anche con la Germania. Nell'ultimo periodo è stata nuovamente auspicata una politica di collaborazione tra le grandi Potenze centro-occidentali. L'Italia condivide pienamente questa aspirazione, persuasa com'è che l'intesa fra le grandi Potenze centro-occidentali alle quali dovrebbe essere unita la Polonia, è condizione necessaria per la ripresa della civiltà europea.

La relazione conclude:

Onorevoli camerati! Avemmo l'alto privilegio di assistere alla riapparizione dell'Impero sui colli fatali di Roma. Viviamo una grande storia. Ciò dobbiamo al genio del Duce, al suo coraggio, alla sua passione, al suo lavoro diuturno. Di anno in anno l'Italia consolida le sue posizioni nel campo internazionale. A queste realizzazioni Galeazzo Ciano, cui il Gran Consiglio anche recentemente rivolse un vivo plauso, ha dato un intelligente appassionato contributo. Fedele interprete delle direttive del Duce, con lucida maturità di visione egli ha sviluppato felicemente una politica costruttiva, la politica dell'Impero.

Il bilancio della C. P. Domani parlerà S. E. Alfieri

ROMA, 19

Oggi alla festività di San Giuseppe la Camera non si è riunita. Nella seduta di lunedì sarà conclusa la discussione sul bilancio del Ministero della Cultura popolare con le dichiarazioni del Ministro Alfieri.

Nella stessa seduta sarà discusso il bilancio del Ministero Scambi e Valute, mentre il Ministro Guarnieri parlerà martedì. Pure martedì ultimo giorno di seduta nella tornata attuale sarà approvato il bilancio del Ministero degli Esteri.

I comandanti di gruppo dell'„Unuci" a rapporto da S. E. Starace

ROMA, 19

Novantaquattro comandanti di Gruppo dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, convenuti in Roma dalle singole provincie per il rapporto ordinato dal Segretario del Partito, presidente dell'U. N. U. C. I. con suo *Foglio di Disposizioni* N. 1009, hanno visitato questa mattina il Foro Mussolini, accompagnati dal Capo di S. M. della G. I. L., che ha illustrato loro minutamente i singoli impianti.

Dopo aver assistito alla grandiosa manifestazione che la G. I. L. ha offerto alla presenza del Duce, ai combattenti germanici, nello Stadio dei Marmi, manifestazione che è stata anche presenziata da una larga rappresentanza di ufficiali in congedo della provincia di Roma, i comandanti di Gruppo si sono recati alla sede del Circolo delle Forze Armate, dove ha avuto luogo il preannunziato rapporto. Il Segretario del P. N. F., dopo aver trattato alcune questioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'U. N. U. C. I., ha richiamato l'attenzione degli ufficiali convenuti sul significato e sulla portata dei compiti affidati alla G. I. L. e sulla collaborazione che, per il suo inquadramento, devono dare i giovani ufficiali in congedo di tutte le armi.

Le "Cinque Giornate,, solennemente celebrate a Milano alla presenza di Principi reali

MILANO, 19

Hanno avuto inizio stamane, con il concorso di una massa di folla imponente, le manifestazioni celebrative del 90.o anniversario delle «5 Giornate». Un immenso corteo, formatosi in piazza del Duomo, preceduto dai gonfaloni di S. Ambrogio e dal gagliardetto della Federazione, seguiti dai vessilli di tutte le organizzazioni della G. I. L. e del Partito, delle Associazioni combattentistiche e da una rappresentanza delle Forze Armate, si è recato al monumento di Porta Vittoria presso il quale erano stati deposti fiori e corone del Comune, del Gruppo «Corridoni» e degli Amici dell'Ungheria, a ricordo dei magiari Caduti per l'indipendenza italiana. Veterani e garibaldini montavano la guardia d'onore.

Entro il recinto del monumento si sono raccolte, con una rappresentanza ungherese, le maggiori autorità civili e militari che, insieme alla folla plaudente, hanno accolto le LL. AA. RR. il conte di Torino e il Duca di Bergamo, i quali hanno voluto assistere a questa manifestazione patriottica e di popolo

Il sovrintendente ai Musei del Risorgimento prof. Monti ha pronunciato un discorso commemorativo, rievocando i fasti dell'epopea del '48 e del Risorgimento, che ha iniziato a Porta Tosa il suo cammino trionfale, che doveva condurre poi all'Italia di Vittorio Veneto e di Mussolini. L'oratore ha ricordato, quindi, come proprio in Milano, nel 1796, abbia garrito per la prima volta il tricolore che doveva poi sventolare sulle barricate e divenire il simbolo dell'italianità. Ha concluso rilevando come la parola d'ordine di Cesare Correnti agli insorti: «Ordine, concordia, coraggio», sia stata dal Duce elevata a comandamento romano: «Credere, obbedire, combattere».

La gratitudine per l'Italia al centro del discorso di Hitler

Stolide speculazioni troncate - Il monito alla Cecoslovacchia - Praga meta dei fuorusciti

BERLINO, 19

Il primo discorso di Hitler alla Germania unita domina la scena politica all'interno e all'estero. Ampi commenti della stampa tedesca, ampi commenti della stampa internazionale.

Dinanzi al mondo

Hitler ha dedicato la maggior parte delle sue dichiarazioni all'Austria, si è appellato ancora una volta al diritto di autodecisione dei popoli, ha pronunciato una serrata requisitoria, come tutti si aspettavano, contro il regime di Schuschnigg.

Indubbiamente sono le dichiarazioni concernenti l'Italia l'elemento più importante e che ha maggiori ripercussioni specie oltre frontiera. Taluni giornali esteri si erano affrettati a rilevare come la lettera del Führer a Mussolini non fosse stata resa nota all'opinione pubblica tedesca; ma il Führer ha evidentemente voluto attestare dinanzi al Reichstag e al mondo intero la gratitudine del popolo tedesco all'Italia per il suo atteggiamento ed assumere nella forma più solenne la garanzia del rispetto di quella frontiera del Brennero che venne nel 1918 tracciata col sangue dei soldati italiani. Ed un'altra speculazione di certi ambienti internazionali viene così a cadere. Conviene anzi notare che l'azione delle autorità tedesche contro tutti coloro che in Austria si sono dati a propalare stolte voci sull'Alto Adige è estremamente energica. Il Reich non intende che si offra il minimo appiglio ad un turbamento dell'armonia tra le Potenze autoritarie e quegli ambienti austriaci che avevano riposto assurde speranze faranno bene a rinunciarvi definitivamente.

Se l'amicizia con l'Italia è diventata, secondo le parole del Führer, indissolubile, Hitler non ha neppure dimenticato di rendere omaggio all'atteggiamento leale e suggerito da una storica visione degli avvenimenti, di altri Paesi ed ha voluto specialmente nominare la Polonia, l'Ungheria e la Jugoslavia.

Una pericolosa illusione

Ma la *Natinonal Zeitung*, organo del Maresciallo Göring, richiamerà nel suo numero di domani l'attenzione della Cecoslovacchia sul monito rivoltole ancora una volta da Hitler e le farà intendere quale illusione sarebbe la sua se, facendo assegnamento sulle sue alleanze, continuasse nell'intransigenza nei riguardi della minoranza tedesca. Molti giornali germanici constatano l'ingente afflusso di elementi antinazisti dell'Austria in Cecoslovacchia. A Praga si va costituendo, secondo il *Völkischer Beobachter*, un centro di propaganda ostile alla Germania nazista e numerosi giornali britannici vi hanno trasferito i loro corrispondenti da Vienna asserendo che essi sono stati privati di ogni libertà di movimento nel capoluogo dell'Austria. Tutto ciò non è di buon auspicio per il miglioramento dei rapporti tra Praga e Berlino.

Assai interessante è una corrispondenza da Praga al *Völkischer Beobachter* intorno alle ripercussioni della costituzione della Pangermania sulla minoranza tedesca. Henlein ha rivolto un appello a tutti i tedeschi della Cecoslovacchia di raccogliersi nel suo partito e, a quanto pare, con pieno successo. I piccoli partiti tedeschi che ancora sussistevano si vanno addirittura liquefacendo. I giornali in lingua tedesca intimano al Governo di Praga di concedere alla minoranza piena parità di diritti senza che tuttavia il Governo mostri finora di accorgersene. Già si assiste ad un travolgente movimento pangermanista del quale Praga farà bene a tenere debito conto, visto che la stessa Granbretagna non dimostra la minima intenzione di assumere concreti impegni a suo favore.

Le truppe austriache nel Reich

Nel Lichtenstein, quel felice angolo del mondo dove nessuno paga tasse, perchè ogni spesa è a carico del Sovrano, è all'ordine del giorno una questione di Anschluss. La popolazione del Principato di Lichtenstein ammonta a circa undicimila anime.

Quanto infine all'ultima trovata di Litvinof, la si liquida a Berlino con poche sprezzanti parole: «La minaccia di Litvinof di agire da solo non spaventa nessuno — commenta la «D. A. Z.» — superfluo dire che la Germania, l'Italia e il Giappone si rifiutano di prendere posto vicino a Mosca in qualsiasi conferenza.»

La dislocazione di truppe austriache nel Reich è precisata in un ordine del giorno all'esercito pubblicato oggi dai giornali e dal quale si apprende che reggimenti austriaci sono stati trasferiti per ferrovia a Norimberga, a Bamberga, a Monaco e a Wirtzburg, mentre un battaglione di cacciatori è incolonnato in autocarri per raggiungere domani Augusta. L'ordine del giorno spiega che lo scopo del trasferimento è quello di permettere alle truppe di aumentare e perfezionare il cameratismo fra i due ex eserciti che ora ne formeranno uno solo. I soldati saranno alloggiati in caserme.

Incontro di autorità italiane e germaniche al confine

UDINE, 19

L'altra mattina il Borgomastro di Villaco ha preso contatto con il personale italiano addetto al posto di polizia al confine. Nel contempo informava che è imminente l'arrivo delle truppe tedesche addette alla sorveglianza della linea di confine.

Tale arrivo preluderà un cordiale incontro fra le autorità militari germaniche e quelle militari e politiche italiane della zona di confine.

L'America non riconosce l'annessione dell'Austria

WASHINGTON, 19

Il Segretario di Stato Cordell Hull, nel corso del ricevimento quotidiano dei giornalisti, ha annunciato che gli Stati Uniti, per il momento almeno, si asterranno dal riconoscere la legalità dell'annessione dell'Austria da parte della Germania.

Cordell Hull ha confermato che il Ministro austriaco a Washington, signor Prochnik, lo aveva informato nei giorni scorsi che la Ambasciata germanica aveva avocato a sè gli affari della Legazione austriaca ed aveva preso possesso degli archivi di quest'ultima, ed ha subito aggiunto che ciò non di meno l'Ambasciata sarà considerata come una missione rappresentativa dell'Austria e non come rappresentanza diplomatica vera e propria di quest'ultima.

Del riconoscimento dell'unione austro-tedesca oggi non è il caso di parlare, perchè gli avvenimenti verificatisi in Austria «sono materia di grave preoccupazione per il Governo degli Stati Uniti».

In alcuni circoli inanto si fa rilevare che gli avvenimenti austro tedeschi hanno singolari ripercussioni sui rapporti economici che gli Stati Uniti sino all'11 marzo avevano distintamente con la Germania e con l'Austria. La prima infatti, non gode del trattamento della Nazione più favorita nei riguardi della Confederazione americana, mentre la seconda ne beneficiava da tempo. E qui si pensa che la Germania potrà sfruttare le circostanze anzidette per aumentare notevolmente le sue esportazioni negli Stati Uniti, inviandole su questo mercato per la via dell'Austria.

Questa considerazione forse indurrà gli Stati Uniti a prendere cognizione ufficiale del fatto compiuto dell'unione austro-germanica dopo il plebiscito del 10 aprile. - *(United Press).*

I tedeschi della Cecoslovacchia negli impieghi statali e comunali

PARIGI, 19

Molto probabilmente, in seguito agli avvenimenti svoltisi in Austria e in un tentativo di placare e dominare la propaganda tedesca che penetra sempre più profondamente nei tre milioni di tedeschi incorporati nella Repubblica cecoslovacca, un'ordinanza pubblicata ieri stabilisce che, d'ora in poi, gli impiegati statali e quelli delle amministrazioni pubbliche locali dovranno essere proporzionati alla nazionalità degli abitanti stessi. Così a Praga i tedeschi avranno un numero di funzionari pari al 33 per cento del totale, mentre nella regione dei Sudeti i funzionari e gli impiegati tedeschi saranno addirittura del 100 per cento, cioè copriranno la totalità dei posti. Ciò dimostra che i Sudeti sono tutti, senza esclusione, di razza tedesca, confermando così le affermazioni del Governo di Berlino.

I giornali sottolineano con scarsi commenti questo provvedimento che ha una larga importanza non soltanto di politica interna, ma anche internazionale, in quanto possono in certo modo avere ripercussioni sulla propaganda tedesca.

A Praga si mette in rilievo che i giornali di Vienna hanno oggi commentato il provvedimento sulla nazionalità degli impiegati in Cecoslovacchia in termini ancor più violenti di quanto lo abbiano fatto i giornali tedeschi.

"Foglio di disposizioni,, Il nuovo federale di Rodi

ROMA, 19

Il Segretario del P. N. F. con «Foglio di Disposizioni» comunica: Il Duce, su mia proposta, ha nominato il fascista Attilio Romano (1.o giugno 1920) segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Rodi, in sostituzione del fascista Alfredo Chiorando. Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 27 marzo

Bollettino meteorologico

19 marzo

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	staz.	ser., m.	+20	+12
Roma....	aum.	sereno	+18	+ 6
Milano...	dim.	sereno	+19	+ 9
Torino...	staz.	sereno	+19	+15
Genova..	—	—	—	—
Sanremo	var.	ser., cal.	+19	+10
Venezia.	—	—	—	—
Trento...	—	—	—	—
Bolzano.	aum.	sereno	+22	+ 4
Bologna	dim.	sereno	+18	+ 9
Firenze.	staz	sereno	+23	+ 5
Rimini..	staz.	ser., cal.	+14	+ 6
Ancona..	dim.	ser., cal.	+14	+10
Napoli...	—	—	—	—
Foggia..	aum.	sereno	+18	+ 4
Bari......	dim.	ser., cal.	+15	+ 8
Lecce....	—	—	—	—
Taranto.	aum.	ser., cal.	+15	+ 6
Messina.	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—
Catania.	var.	misto, m.	+13	+ 7
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari..	dim.	misto	+16	+ 7
Tripoli..	dim.	misto, m.	+17	+10
Bengasi.	aum.	misto, m.	+17	+ 6
Rodi......	aum.	ser., m.	+18	+15

Previsioni del tempo per il 20 marzo (Tre Venezie). Condizioni del tempo instabili. Venti moderati variabili. Cielo poco nuvoloso o nuvoloso. Mare poco mosso. (Assistaereo).

La scoperta di Incerun Una città romana in Croazia

BELGRADO, 19

I resti di una antica città romana sono stati scoperti in Croazia, a undici chilometri da Cosega, dove nel 1936 un contadino aveva rinvenuto un sarcofogo pieno di monete di rame. Il direttore del Museo di Zagabria incaricò allora un suo funzionario di compiere delle ricerche, che hanno portato in questi giorni alla scoperta delle vie e delle case dell'antica città di Incerun, città romana, che si crede sia stata abbandonata nel 1351. Il direttore del Museo di Zagabria ha chiesto al Ministero dei fondi per continuare i lavori

COMUNICATI

La Lituania si piega alle richieste polacche

Entusiasmo a Varsavia - Moscicki afferma la necessità di un regime totalitario

VARSAVIA, 19

Si comunica ufficialmente che il Governo lituano ha accettato in blocco le richieste formulate dal Governo polacco con la nota del 17 marzo. Oggi stesso avverrà quindi a Tallinn uno scambio di note fra i due Governi ed entro la fine del mese corrente saranno nominati, rispettivamente, un Ministro plenipotenziario polacco a Kaunas e un Ministro di Lituania a Varsavia. Finisce così uno stato anormale che durava da 18 anni.

Ritorno di Rydz Smigly

L'emozione della capitale, che si era già un poco calmata ieri sera alla notizia della moderazione con cui la radio di Kaunas aveva dato comunicazione degli ultimi avvenimenti, ha visto nel ritorno da Vilna del Maresciallo Rydz Smigly, avvenuto ieri sera, un sintomo di distensione. La notizia che il Governo lituano aveva ceduto all'intimazione di Varsavia si è sparsa come un baleno alle 4 del pomeriggio, suscitando grande entusiasmo.

Il gruppo di concentrazione nazionale ha organizzato per stasera una grande manifestazione di popolo che ha percorso tutte le strade della città e che, a causa di alcuni incidenti occorsi nella giornata, si è trasformata in una protesta contro gli ebrei. Stamane infatti il piccolo capitale ebraico, dai modesti risparmiatori al capitale della borsa nera, è stato colto dal panico e le banche sono state prese d'assalto da una numerosa folla che desiderava ritirare i propri depositi. Si sono formate lunghissime code che dagli sportelli giungevano fino in strada. Il precipitoso afflusso è stato provocato da false notizie messe in circolazione, secondo cui si era alla vigilia di una chiusura imminente delle banche e di una limitazione imposta dal Governo sull'entità delle somme da ritirare. L'Agenzia Telegrafica Polacca ha smentito tali dicerie, ma l'assalto agli sportelli è continuato. La gioventù studentesca e nazionalista si è raccolta allora in folti gruppi che hanno disperso con la forza simili assembramenti ed hanno percorso la città distruggendo fra l'altro i vetri di un centinaio di botteghe appartenenti ad ebrei, molti dei quali in numerosi incidenti sono stati feriti o contusi. La città è ora percorsa da gendarmi a cavallo.

All'ultimo momento si giunge la notizia, da noi non controllata, che nel quartiere ebraico uno studente polacco sarebbe stato ucciso a colpi di rivoltella dalla reazione di un gruppo di ebrei.

Beck: "meglio il litigio che il rancore silenzioso"

Mentre si telefona la città sta ascoltando alla radio il discorso pronunciato dal Presidente della Repubblica in onore del Maresciallo Pilsudski.

Ci viene anche comunicato che il Ministro Beck renderà conto degli ultimi avvenimenti nella seduta di mercoledì al Senato. Un anticipo della prossima dichiarazione è stato dato oggi dal Ministro degli Esteri polacco ai rappresentanti della stampa locale. Dopo aver tracciato un breve profilo delle relazioni o, meglio, delle mancate relazioni tra la Polonia e la Lituania, il Sig. Beck ha dichiarato che la Polonia ha sempre rispettato come intangibile il diritto del popolo lituano alla indipendenza, ma che riteneva pericolosissimo che uno stato di guerra potesse perdurare sulla frontiera, e che il confine della risorta Nazione fosse chiuso. Meglio litigare — ha detto il Ministro. Un rancore silenzioso non giova, anzi è nocivo alle relazioni internazionali che, per creare qualche cosa, hanno bisogno di trattative e di scambi di idee. Gli ultimi avvenimenti nei quali la Polonia ha dimostrato di chiedere nulla più del giusto, ma quel giusto di pretenderlo senza cedere nè patteggiare, hanno liquidato per sempre un periodo indegno del prestigio di una Potenza come la Polonia. L'arrivo dei due Ministri a Varsavia e a Kaunas avrà luogo non appena che le missioni di cui avrà la loro designazione personale è affare di pochi giorni.

Le truppe polacche che erano state concentrate alla frontiera saranno ritirate, a quanto si conferma, entro 48 ore.

Il discorso del Presidente

VARSAVIA, 19

Nell'importante discorso pronunziato stasera il Presidente della Repubblica Moscicki ha denunciato l'attività demagogica della opposizione e particolarmente di alcuni elementi giovanili, rilevando che tale attività produce caos e serve indirettamente agli interessi stranieri. Tale azione, ha continuato il Presidente, favorisce l'opera degli elementi sovversivi. E' per evitare questo grande pericolo che si può presentare la necessità di creare in Polonia un regime totalitario.

Negli ambienti politici di Varsavia si attribuisce grandissima importanza a tali dichiarazioni, poichè è la prima volta che il Capo dello Stato si rivolge alla Nazione per sostenere il Governo e affermare la opportunità che in Polonia venga instaurato il regime totalitario.

Crisi del Governo lituano

KAUNAS, 19

Corre insistente la voce che il Ministro degli Esteri Lozoriatis intenda rassegnare le dimissioni ed è impressione assai diffusa che l'intero Gabinetto lituano subirà un radicale rimpasto nei prossimi giorni. *(United Press).*

La Francia... è soddisfatta

PARIGI, 19

Una nota ufficiosa precisa che la notizia dell'accettazione da parte della Lituania delle domande presentate dal Governo polacco è stata accolta in Francia con soddisfazione. La nota aggiunge però che è impossibile non esprimere delle riserve sulla procedura e i metodi impiegati in questa circostanza dal Governo di Varsavia.

Negli ambienti politici la nota viene considerata come una netta e voluta differenziazione di responsabilità e come una nuova crepa che si verifica nell'alleanza tra Parigi e Varsavia.

La legge nipponica sulla mobilitazione

Precisazioni di Konoe

TOKIO, 19

Il Primo Ministro Konoe, parlando alla Camera dei Pari circa il progetto di legge sulla mobilitazione nazionale, ha dichiarato che l'attuale incidente con la Cina corrisponde a uno stato di quasi guerra ammesso nell'articolo 1 del disegno di legge ed in cui il disegno di legge in parola può essere invocato. Il Primo Ministro ha dichiarato che l'invocazione dei provvedimenti contenuti nella legge per la mobilitazione nazionale dipenderà dai futuri sviluppi della situazione.

Durante la discussione alla Camera dei deputati del disegno di legge che provvede all'organizzazione della Cina settentrionale e nella Cina centrale, il Ministro della Guerra giapponese ha dichiarato che le forze nipponiche in Cina lasciano ora il compito ad altre più appropriate organizzazioni, ciò che dove sono terminate le operazioni di guerra sono tornati la pace e l'ordine.

Il Ministro ha dichiarato che la polizia cinese sarà chiamata a mantenere la pace e l'ordine quando un nuovo regime sarà fermamente stabilito, ma che il futuro sviluppo della situazione deciderà se da parte cinese si potrà essere assunta la piena responsabilità.

Il Ministro del Commercio e dell'industria ha dichiarato che i diritti e gli interessi delle terze Potenze in Cina saranno rispettati pienamente.

Il Ministro degli Esteri Hirota ha osservato che, data l'attuale situazione cinese, il Governo sta facendo tutto il suo possibile per rovesciare l'amministrazione di Cian-Kai-Shek. Ha aggiunto che la circolazione delle monete della Banca della riserva federale di Pechino gli va ottenendo un notevole successo.

Il giornale *Hochi* apprende che due Divisioni dell'esercito saranno organizzate dal Governo provvisorio di Pechino.

La Camera ha approvato anche il disegno di legge che aumenta le imposte con talune emendamenti. Il disegno mira ad ottenere un aumento di imposte di oltre 300 milioni di yen, destinati a coprire le spese maggiori dovute al conflitto con l'incidente cinese.

Vane ricerche dello sceicco Atia

Incendio provocato dalla rottura di una condotta di petrolio

CAIRO, 19

Il movimento insurrezionale arabo è seguito con palpitante interesse in tutto l'Egitto. L'*Ahram*, in una lunga corrispondenza da Gerusalemme, scrive che alcuni gruppi di arabi hanno sabotato le condutture del petrolio nei pressi di Marag Ben Amr, provocando un vasto incendio. Le fiamme si scorgevano a parecchi chilometri di distanza.

Secondo notizie giunte allo stesso giornale le porte di Gerusalemme sono state nuovamente chiuse e parecchi villaggi arabi sarebbero stati multati per aver dato ospitalità agli insorti.

Malgrado le indagini e le ricerche compiute dalle truppe inglesi, non si è potuto ancora stabilire dove si sia rifugiato lo sceicco Atia, capo delle bande e dello stratagemma, all'accerchiamento delle truppe britanniche dopo la battaglia di Gonein. La sua presenza è stata segnalata in parecchi villaggi. Per misura di precauzione è stata interrotta la circolazione dei treni sulla linea Caifa - El Bed, durante le ore di oscurità.

Il patto di Saadabad ratificato dalla Camera irana

ISTANBUL, 19

La Camera dell'Iran ha ratificato il patto orientale detto di Saadabad. Nell'occasione i Ministri degli Esteri dei Paesi si sono scambiati cordiali telegrammi inneggianti al patto, considerato un contributo portato alla pace.

Espropriazione nel Messico delle società petrolifere straniere

MESSICO, 19

Il Presidente Cardenas ha annunciato in un discorso radio diffuso l'espropriazione delle società petrolifere straniere. Un decreto a questo riguardo sarà pubblicato stasera.

L'espropriazione decretata da Cardenas verrà effettuata immediatamente. A tale uopo è stata convocata una sessione straordinaria del Parlamento per la ratifica del provvedimento. Cardenas accusa le compagnie petrolifere di avere abusato della loro potenza economica fino al punto di mettere in pericolo la vita nazionale e di avere appoggiato i movimenti rivoluzionari verificatisi al Messico tra il 1917 e il 1920.

Il decreto di espropriazione stabilisce che le compagnie verranno indennizzate entro il periodo di dieci anni in base al valore attribuito alle aziende per il computo delle imposte. Finora nessun versamento è stato effettuato.

Intanto la banca del Messico annuncia la sospensione del mercato dei cambi esteri fino a nuovo avviso. Il provvedimento ha presumibilmente lo scopo di impedire l'esodo dei capitali.

La decisione di Cardenas è destinata ad avere ripercussioni nella situazione economica e non è da escludersi che possa contribuire ad inasprire la crisi.

Una delegazione della Suprema Corte ha informato il Presidente che l'alta magistratura appoggia il provvedimento di espropriazione. Si ritiene che Cardenas ordinerà agli operai di riprendere il lavoro nei cantieri.

Stasera i dirigenti delle organizzazioni operaie si sono istallati negli uffici della «Mexican Eagle Company», massima compagnia petrolifera americana nel Paese, ed hanno allontanato i funzionari e gli impiegati americani, inglesi ed olandesi, sostituendoli con elementi messicani.

Gli investimenti inglesi ammontavano a 4 miliardi

LONDRA, 19

La notizia giunta dal Messico della espropriazione forzata che quel Governo ha ordinato dei pozzi petroliferi ha recato nei circoli finanziari inglesi una vera costernazione.

Per dare un'idea di ciò che questo atto significa basti pensare che si calcola ad oltre 40 milioni di sterline il capitale britannico investito in questi pozzi e, sebbene il Governo messicano abbia promesso di pagare un compenso fra dieci anni, la City teme invece che il Messico farà tabula rasa come già ha fatto la Russia per i propri pozzi. Di più l'Inghilterra corre il rischio che le sue importazioni di petrolio siano completamente terminate; ciò vorrebbe dire una mancanza di 700 milioni di litri di benzina all'anno.

Il compiacimento del Duce al Principe Aldobrandini per la bonifica di Ostia

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto il Principe Clemente Aldobrandini, commissario del Consorzio bonifica di Ostia, il quale gli ha esposto l'attività del Consorzio, illustrando i lavori in corso, che fra breve impiegheranno circa 600 operai.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento.

Il prezzo dei bozzoli fissato in lire 8 il chilo

ROMA, 18

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri è stato deciso che il prezzo dei bozzoli nella prossima campagna sia portato da lire 7 a lire 8 al chilogrammo. *(Stefani).*

Dopo l'ultimo colpo di maglio inferto ai rossi sul fronte dell'Ebro

10 mila prigionieri e un ingente bottino catturati Conquista di 7000 kmq su una profondità di 100 km

SALAMANCA, 19

Il Gran Quartier Generale di Burgos alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il comunicato

«Nel settore di Caspe le nostre truppe hanno oggi rettificato la linea avanzata, occupando importanti posizioni, dopo avere vinto la resistenza del nemico, al quale hanno inflitto gravissime perdite.

Per il capo di S. M.: il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

Da altre notizie pervenute si rileva che le truppe rosse hanno assunto nuove posizioni sulla sponda destra dell'Ebro e vi si stanno febbrilmente fortificando. Da esse svolgono azioni di fuoco contro le posizioni nazionali sulla riva destra ed anche contro l'abitato stesso di Caspe. Trattasi di fuoco di fucileria, di mitragliatrici e di piccolo calibro senza bersagli precisi e di scarsa efficacia. Tuttavia la aviazione nazionale stamane di buon mattino ha iniziato la sistematica demolizione della nuova linea rossa al di là dell'Ebro e le fanterie nazionali, per sottrarre la città di Caspe al fuoco nemico, qualche ora dopo hanno avanzato sulla strada che porta a Bujaraloz e di là a Guadalupe, allo scopo di conquistare alcune alture dalle quali appunto l'artiglieria nemica effettuava il fuoco sulla città.

L'operazione è riuscita in un tempo relativamente breve e le sue caratteristiche rivelano anche ai profani che i rossi non si sono ancora riavuti dalla batosta subita negli ultimi dieci giorni. L'attacco nazionale è stato preceduto da un breve ma intensissimo concentramento di fuoco di alcuni gruppi di artiglieria nazionale di medio e piccolo calibro, che ha avuto ottimi effetti materiali e morali.

Le retrovie lontane del settore erano contemporaneamente bersaglio dell'aviazione nazionale che ha impedito l'affluenza dei rinforzi in linea. Esattamente dieci minuti dopo che le fanterie nazionali avevano lasciato la loro posizione di partenza sono comparsi sul cielo della battaglia una trentina di apparecchi rossi da bombardamento veloci.

A 15 km. dalla Catalogna

La caccia legionaria, che vegliava ad altissima quota, è piombata loro addosso e li ha obbligati a ritornare alle basi di partenza senza avere lanciato un solo spezzone su punti di interesse bellico. Tutte le bombe sono cadute in aperta campagna a qualche chilometro dalle linee in territorio rosso. Le squadriglie rosse sono scomparse in direzione della Catalogna.

Le cifre ufficiali dei prigionieri catturati dall'esercito nazionale nella fase delle operazioni che va dal nove marzo all'occupazione di Caspe è di circa 10.000. Vengono pure comunicate ufficialmente altre cifre che rivelano la portata della battaglia combattuta nel settore del sud Ebro. Esse stanno a dimostrare nel modo più evidente la grande importanza della vittoria riportata dall'esercito di Franco. Il bottino di guerra consiste in 76 cannoni, 56 carri d'assalto, 11 cannoni anticarro ed un numero enorme di mitragliatrici, la cui quantità non si è potuta ancora stabilire.

Nel settore meridionale anche oggi la giornata, salvo qualche punta di ricognizione offensiva, che ha permesso il recupero di importanti quantità di munizioni e depositi abbandonati dal nemico, è trascorsa in relativa tranquillità. Da Alcoriza reparti celeri hanno fatto ricognizioni in direzione di Castellote, giungendo fino a pochi chilometri da questa città che si trova sulla riva destra del Guadalupe, a meno di 15 km. dal confine della provincia catalana di Castellon de la Plana.

In una operazione di rastrellamento sono stati rinvenuti 200 calici d'oro che erano stati raccolti dai rossi nelle loro razzie sacrileghe, ma che avevano dovuto essere abbandonati, data la rapidità dell'occupazione nazionale.

Tale rapidità non ha però impedito di far sgomberare da Caspe due giorni prima dell'occupazione nazionale, 600 ostaggi che l'esercito rosso in ritirata ha condotto nell'interno.

Sono stati liberati 93 villaggi in un territorio esteso circa settemila chilometri quadrati, su un profondità di oltre cento chilometri. La popolazione totale dei paesi liberati ascende a centosessantamila anime. Inoltre nei combattimenti svoltisi sul cielo della battaglia sono stati abbattuti complessivamente 35 apparecchi nemici.

Contro le diserzioni

Si riceve intanto da Perthus, località francese alla frontiera dei Pirenei diventata in questi giorni il punto nevralgico di tutto il confine franco-catalano, che la polizia ha rinforzato le sue pattuglie e la guardia mobile moltiplicati i suoi presidi in seguito all'incalzare degli eventi e di fronte all'eventualità di grandi rivolgimenti nella Spagna rossa.

Da questa cittadina le strade della provincia sono percorse da autocarri militari che trasportano gendarmi e guardie mobili nelle località prestabilite della frontiera. La popolazione ne è impressionata, ma forse a torto. Il Prefetto ha detto infatti non trattarsi che delle misure preventive per la tranquillità e la sicurezza della regione annunciate nei giorni scorsi a Parigi.

Tuttavia al posto di blocco dalla parte spagnola centinaia di persone fanno ressa per poter passare in Francia. Infatti la frontiera non è chiusa e ciò che si è detto in proposito l'altro ieri è falso. Il passaggio non è però libero, perchè il Ministro degli Interni della zona rossa ha creato una seconda linea di confine più interna, a 40 km. da quella vera, per impedire le diserzioni; quindi tutti coloro che riescono a raggiungere la frontiera, prima di passare sono perquisiti, sono sottoposti ad interrogatori fatti da miliziani o da anarchici con grotteschi criteri e sostano lunghe ore in uno sgabuzzino, dove una guardia di servizio scartabella un libro nero per scoprire qualche nome segnalato.

Poi, uno per volta attraversano la frontiera; non più di dieci all'ora, però. Comunque, a seconda degli umori del capitano. Oggi gli emigrati erano quasi tutti catalani i quali erano riusciti a procacciarsi non si sa come — misteri della rivoluzione — un «papelito» per gli amici della frontiera, cosa che prova come nella Spagna rossa, malgrado il comunismo e la guerra, si riesca ad ottenere ancora qualche permesso e qualche licenza, sfruttando le amicizie o ricorrendo alle mance.

Severi provvedimenti

I fuggiaschi non hanno voglia di parlare e sembrano usciti da un inferno. Tirano un lungo sospiro quando sono dinanzi al gendarme francese e non si voltano indietro, quasi temessero di essere richiamati dal miliziano di guardia alla sbarra.

«Ieri mattina — raccontava stasera una guardia mobile — una donna di quarant'anni, male in gamba, era già a metà strada quando sentì la voce del miliziano che la raggiunse di corsa per consegnarle una carta dimenticata: «Señorita! Señorita!» Ella non si voltò, non rispose, ma si accasciò al suolo, colpita da apoplessia. Si è poi saputo che, essendo la sorella di un comunista di Gerona che aveva sulla coscienza la scomparsa di una decina di anarchici, aveva temuto di essere stata identificata».

Appena varcato il confine i profughi ricevono una buona accoglienza, siano spagnoli o stranieri. La polizia diffida soltanto degli anarchici, degli assassini e già prevede l'eventualità che essi si presentino per varcare la frontiera quando all'interno avranno perduto il potere e il popolo si sarà liberato del giogo impostogli. Ed è per loro che prende severi provvedimenti, specialmente sulle montagne, nei valichi più impraticabili dei Pirenei dove è teso un solido cordone di guardie mobili che si danno la mano quasi senza soluzione di continuità su un fronte di circa 100 km.

E' però prevedibile che qualcuno riuscirà a passare nonostante l'assidua vigilanza, poichè si tratta di uno zona molto difficile a sorvegliare. Basti pensare che durante la grande guerra attraverso questi varchi pireneici riuscirono a scappare circa 40.000 disertori francesi. Ma coloro che riusciranno a penetrare in territorio francese verranno fermati, disarmati e adunati in 16 campi di concentramento già predisposti; quindi essi saranno inviati a gruppi di venti o trenta verso Parigi dove il Governo deciderà se dovrà dar loro asilo oppure se li dovrà invitare a lasciare il Paese.

Ordini inascoltati

Una vedova della guerra questa sera è passata per ultima al Perthus dopo aver lasciato Barcellona questa mattina. Essa avrebbe dovuto partire ieri nel pomeriggio, ma i bombardamenti della giornata avevano interrotto le comunicazioni stradali e ferroviarie. «La città è allo stremo — ha raccontato. — La popolazione invoca la fine della guerra mentre alcuni autocarri, una ventina al massimo, percorrono a grande velocità le vie della città e quelle della periferia dalla mattina alla sera a scopo propagandistico. Sono veicoli di anarchici che portano in giro grossi cartelloni. Non si sa più chi comanda; il Governo emana ordini su ordini ogni giorno, ma l'ultimo contraddice il penultimo e tutti rimangono inascoltati e perdono ogni valore. Quello firmato oggi non sarà più valido domani. I commissari della Generalità catalana fanno altrettanto e la popolazione non sa a chi prestare ascolto.

Ma il vero popolo spagnolo non ha mai voluto la guerra e oggi è per Franco».

I bombardamenti di Barcellona ed il pietismo internazionale

La vera umanizzazione sta in una rapida vittoria

SAINT JEAN DE LUZ, 19

A proposito degli efficacissimi bombardamenti effettuati dalla aviazione nazionale contro le difese di Barcellona giunge da varie fonti l'eco che, della stampa internazionale asservita a Mosca hanno in questi giorni i bombardamenti che l'aviazione di Franco ha compiuto contro la città di Barcellona.

Obiettivi solo militari

Non è quindi senza opportunità rilevare come volutamente si voglia dimenticare che Barcellona non può essere considerata una città aperta ed indifesa. Essa oltre ad essere la sede dei principali comandi dell'esercito rosso ha trasformato buona parte dei suoi edifici in obiettivi militari ove i dirigenti rossi mantengono depositi militari, stazioni controaeree e fabbriche di munizioni così da provocare essi stessi la necessità di una guerra che sarà tanto più breve quanto più sarà radicale, di bombardare la capitale della Catalogna.

Per meglio comprendere la situazione interna di Barcellona, basta accennare ai principali obiettivi militari e niente altro che militari stabiliti nella parte centrale della città. Nella zona compresa tra Piazza Letamendi, il Diagonale e Calle Cortes, viene a trovarsi un grande edificio: il seminario. Esso è stato trasformato in posizione di artiglieria controaerea e in essi sono collocate sei batterie. Nella stessa zona l'Università è stata trasformata in deposito ingente di materiale bellico di tutti i generi.

Nel settore ronda S. Paolo e ronda S. Antonio sono state allogate una fabbrica di bombe per aeroplani «Grau», due fabbriche di cartucce e una fabbrica di armi automatiche. Il Collegio degli Scolopi è stato trasformato in un deposito di bombe, mentre poco più lontano sorgono le importanti officine di armi «Matheu». Inoltre nel settore delimitato da Piazza Catalogna, Rambla degli Studi e Ronda dell'Università, vengono a trovarsi centri militari importantissimi come l'Officina elettrica, la Caserma centrale di reclutamento, la Caserma principale dell'esercito popolare e la sede della centrale telefonica, nella quale, tra l'altro, sono state piazzate batterie antiaeree e la Radio Catalogna.

Ignobile speculazione

Nel settore di Piazza Urquinaona si trovano poi importanti postazioni di artiglieria contraerea e depositi di armi, specialmente nel Collegio dei Gesuiti. Una fabbrica di esplosivi ha trovato luogo nell'annesso monastero e, a pochi passi, si erge il Ministero dell'Aria. Poco più a destra c'è la Caserma delle guardie civili con postazioni di artiglieria contraerea nei pressi della Stazione del nord e, infine nella stessa Stazione che per sè stessa è già un obiettivo di carattere militare, ampi capannoni colmi di autocarri. Nel settore del mercato dei fiori Rambla Ceuto, oltre a numerose postazioni di artiglieria contrarea installate precisamente nel Banco di Spagna si trovano il Quartiere generale della milizia antifascista e numerosi depositi di materiale bellico. Scendendo più verso il ponte s'incontra la Capitaneria generale, sede del comando supremo militare rosso.

Come è evidente da tale dislocazione degli obiettivi militari accortamente compiuta dai comandi rossi per speculare ignobilmente sulla generosità di Franco che sino ad ora ha ritenuto di non ricorrere ai naturali rigori della guerra per non colpire eventualmente anche le popolazioni civili, è ben difficile oggi che la guerra non assuma per necessità contingenti un ritmo di maggiore durezza così da colpire il nemico nei gangli nervosi della sua difesa bellica.

E' pertanto facile osservare essere falso affermare che il Generalissimo faccia bombardare Barcellona per spargere il panico fra la popolazione civile. Gli aviatori nazionali concorrono colpendo i punti nervosi delle retrovie militari del nemico alla normale effettuazione di compiti strategici nella battaglia che si svolge oggi sul fronte dell'Ebro e che, per la economia stessa della guerra, sarà umanizzata solamente dalla rapidità della vittoria.

La gioia di Torino per la visita del Duce

Un'imponente adunata

TORINO, 19

Il popolo di Torino ha espresso stasera, in una grande, entusiastica adunata, il suo giubilo e la sua riconoscenza per l'alto premio che il Duce ha concesso alla città sabauda, assicurando la sua visita per il prossimo ottobre. Sin dalle prime ore del mattino, la città è andata animandosi di una selva di bandiere e in ogni rione sui muri spiccano striscioni a colori inneggianti al Duce e manifesti esprimenti l'esultanza delle Camicie Nere.

L'arrivo del Federale e delle gerarchie, che ieri erano stati ricevuti a Palazzo Venezia, ha dato luogo a una prima manifestazione, alla quale hanno preso parte, oltre a tutte le gerarchie, numerosissimi fascisti. La città, animatissima per tutta la giornata, ha veduto stasera le vie affollate da cortei che sono affluiti verso piazza Carlo Alberto e la Federazione dei Fasci e, poco dopo le 21, la piazza e le vie adiacenti erano assiepate di una folla esultante che elevava alto il suo grido di fede e di entusiasmo.

Il Federale Gazzotti ha parlato brevemente agli adunati, sottolineando il significato del premio che il Duce ha voluto concedere al popolo laborioso e fedele di Torino, premio — egli ha detto — nel quale ognuno deve trovare l'incentivo a tendere con sempre maggiore intensità al perfezionamento e al superamento. La marea di folla ha accolto le parole del Federale con rinnovate acclamazioni, che si sono concluse in un'ovazione interminabile. L'appassionata invocazione, che fino a ieri dominava su ogni adunata di Torino sabauda: «Vogliamo il Duce a Torino!», si è tramutata stasera in un vibrante ringraziamento.

Da piazza Carlo Alberto, la folla si è poi riversata in piazza Castello, dove, dinanzi al Palazzo del Governo, la manifestazione si è ripetuta. S. E. il Prefetto ha parlato alla massa adunata, esprimendo il suo vivissimo compiacimento per la vibrante, entusiastica manifestazione ed ha assicurato che si renderà interprete presso il Duce dei sentimenti che in Torino fascistissima e fedelissima l'annuncio della sua visita ha suscitato. Cortei interminabili costellati da fiaccole e preceduti dai gagliardetti sfilano per le vie della città e il canto degli inni della Rivoluzione fascista, suscita un'eco sempre rinnovata di alalà e di evviva al Duce.

L'omaggio di Milano al Duca di Bergamo nel suo 40.o genetliaco

MILANO, 19

Nella odierna ricorrenza del 40.o genetliaco di S. A. R. Adalberto di Savoia, all'augusto Principe, con i numerosi telegrammi augurali, tra cui quelli del Sovrano e del Duce, è giunta plebiscitaria la manifestazione di affetto del pubblico milanese, che ha aggiunto al grande numero di omaggi floreali, quello delle migliaia di firme apposte sugli album del palazzo reale.

Nel tardo pomeriggio il Duca di Bergamo ha ricevuto la Podesteria con la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e successivamente una delegazione della cittadinanza che gli ha presentato gli auguri, ch'egli ha con nobili parole ricambiato. S. A. R. ha poi ricevuto il Console della Repubblica di San Marino che gli ha offerto la medaglia d'argento al V. M. accompagnata da una pergamena con la quale il Consiglio della Repubblica rende omaggio alle virtù militari del Duca sabaudo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ispezione ai Fasci e Comandi G. I. L. della Porvincia Ricevimento fascisti e cittadini

Per ordine del Segretario federale i sottonotati camerati, componenti il Direttorio federale, ispezioneranno oggi i Fasci di Combattimento, i Comandi G. I. L. e tutte le altre organizzazioni fasciste dipendenti dal Partito, delle località a fianco di ciascuno indicate:

Fascista avv. Teobaldo Zennaro: ore 9 Gropada; ore 11 Padriciano.

Fascista Carlo Blasinich Bondi: ore 9.30 S. Giacomo in Colle; ore 11 Duttogliano.

Fascista ing. Bruno Olivotto: ore 9 Cave Auremiane; ore 11 Divaccia.

Fascista Riccardo Rocchetti: ore 9 Cossana; ore 11 S. Michele di Postumia.

I camerati componenti il Direttorio federale riceveranno presso le sedi fascisti e cittadini.

Attività militare della G. I. L.

Oggi avranno luogo le seguenti adunate di reparti di Giovani Fascisti:

1) Il battaglione «tipo» dei Giovani fascisti, la compagnia premarinara, le due fanfare, gli specialisti, i mitraglieri si aduneranno sulla riva Traiana.

2) I Giovani Fascisti specialisti carristi, radiotelegrafisti e segnalatori, si aduneranno nelle caserme del R. E. già segnalate.

3) La centuria preavieri si adunerà presso il Comando G. I. L. di Monfalcone, per svolgervi la prescritta istruzione.

4) La centuria Avanguardisti moschettieri si adunerà invece in riva Traiana.

Tutti i rimanenti reparti Giovani Fascisti del capoluogo, ad eccezione dei premarinari, si aduneranno presso le sedi dei rispettivi Comandi G. I. L., dove svolgeranno istruzioni sotto la diretta sorveglianza dei rispettivi comandanti della G. I. L.

Rapporti nei Gruppi Rionali

All'«Olivares»

Nella decorsa settimana da parte dei capisettore e alla presenza del fiduciario, sono stati tenuti i rapporti ispettivi ai capifabbricato. Sono state spiegate le necessità di una intensa e cameratesca collaborazione per ottenere una maggiore coesione e una più proficua penetrazione in profondità. E' stato ribattuto ancora una volta che il capofabbricato rappresenta nella sua casa l'esponente del Partito e che, come tale, il suo comportamento debba servire d'esempio. E' stato stabilito che i capifabbricato si presentino al Gruppo ogni qualvolta abbiano delle informazioni o delle variazioni da comunicare, fermo restando che in mancanza di novità si debbano presentare egualmente, almeno una volta al mese al rispettivo caponucleo e nel giorno di servizio del proprio settore.

Sono stati resi attenti come tutto il lavoro fatto per l'ultimo censimento sia assolutamente inefficace ove per loro incuria e negligenza questo non venga tenuto sempre aggiornato. E' stato fatto presente come essi sieno meglio di tutti in grado di fare buona propaganda perchè i camerati, che ne fossero ancora sprovvisti, si facciano la divisa, conoscendone bene le loro possibilità economiche. In modo particolare i capisettore hanno insistito sulla propaganda intensa che deve essere fatta per l'iscrizione dei fanciulli e dei Giovani alle Organizzazioni giovanili, spiegandone contemporaneamente tutta l'importanza. Eguale raccomandazione è stata fatta per le donne.

Riguardo le adunate sono state impartite istruzioni per regolare in modo più spedito ed efficace la distribuzione delle cartoline di mobilitazione e per regolarne pure la raccolta, invitando i capifabbricato alla consegna personale delle medesime ai camerati o loro congiunti in modo da evitare assolutamente l'intervento di terzi.

Dopo alcune osservazioni di carattere generale è stato raccomandato ai capifabbricato l'obbligo di attenersi scrupolosamente alle istruzioni ricevute e in occasione di casi particolari di ricorrere immediatamente ai loro superiori.

I rapporti sono stati iniziati e chiusi con il saluto al Duce.

Al «Casciana»

Mercoledì 16 il fiduciario ha tenuto rapporto ai consultori del Gruppo, rendendoli edotti degli argomenti trattati recentemente dal Segretario federale. Esaminata poi la situazione del Gruppo, ha impartito ulteriori disposizioni relative alle varie attività, chiudendo la riunione con il saluto al Duce.

L'odierno concerto della Milizia ferroviaria

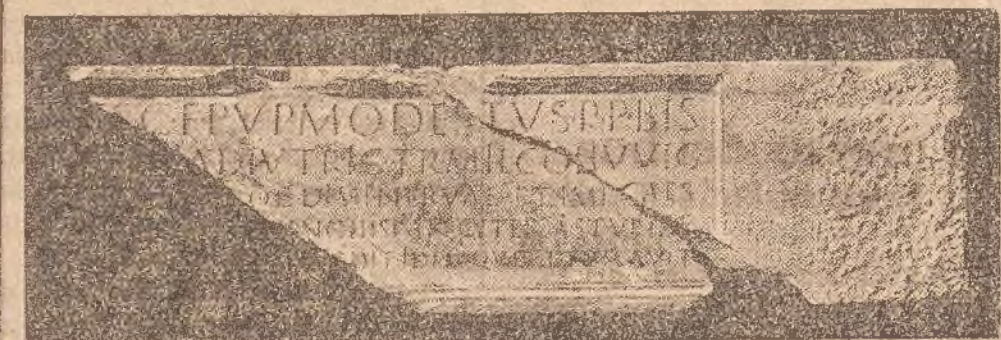
La banda della V Legione Ferroviaria terrà oggi, dalle 10.30 alle 12, l'annunciato concerto in piazza Vittorio Veneto.

Ecco l'interessante programma: Sabatini: «Eroica», marcia sinfonica; Cordova-Gulli: «Per l'Africa Italiana», inno marcia; Rossini: «L'Italiana in Algeri», sinfonia; Mascagni: «Ratcliff», sogno; Verdi: «Un ballo in maschera», grande sinfonia; Sabatini: «Superga», marcia militare.

Il complesso bandistico sarà diretto dal maestro Montagna.

Trattenimento al Dopolavoro chimici. Oggi, dalle 19, trattenimento danzante allietato da varie sorprese e da una tombola gastronomica.

L'EPIGRAFE RIVELATRICE

Quinto Petronio Modesto edificatore del Teatro Romano

Da noi interrogato sull'importante epigrafe di cui si sta cercando l'ultimo frammento, il dott. Vittorio Macchioro, archeologo della R. Soprintendenza, che accanto al dott. Molaioli dirige l'opera di scavo, ci favorisce queste notizie: Giorni or sono venne alla luce, durante gli scavi del Teatro, un frammento epigrafico che parve sul primo momento far parte della grande epigrafe conservata al Museo Civico, in onore di Quinto Petronio Modesto, un personaggio che coperse numerose cariche al tempo di Nerva e di Traiano. La storia della epigrafe del Museo è una delle più movimentate, e fu narrata estesamente nel Piccolo *dell'11 corrente.*

Dall'idea che il frammento trovato negli scavi del Teatro facesse parte originalmente dell'epigrafe del Museo, si congetturò, con molta ragionevolezza, che codesto personaggio fosse colui che donò a Tergeste il Teatro. Invece avvenne una cosa curiosa, e certo non comune nella storia degli scavi. Susseguentemente venne alla luce un altro frammento di epigrafe, che integrava quello già rinvenuto, e allora si accertò un fatto singolare: che il frammento uscito per primo alla luce non apparteneva alla iscrizione del Museo ma a questa venuta in luce del Teatro, e che, in conclusione, la iscrizione del Teatro è una «seconda copia», per esprimerci così, di quella del Museo. In altri termini l'epigrafe di Modesto fu scolpita due volte, con il medesimo testo: salvo che quella del Teatro afferma chiaramente nell'ultimo rigo essere stato Modesto il donatore del Teatro.

All'epigrafe manca ancora una parte a sinistra: si spera di trovare anche il resto, che ad ogni modo si potrà sempre integrare con l'esemplare del Museo. Naturalmente tutte e due le epigrafi eran collocate un tempo nel Teatro, in modo simmetrico: avvenne poi questa cosa molto strana: che le due epigrafi si divisero l'una dall'altra, e mentre una delle due peregrinava, nel modo narrato dal Piccolo, *da Trieste a Venezia con il provveditore Francesco Cappello, e poi da Venezia al Catajo, e poi a Vienna e finalmente a Trieste, l'altro esemplare rimaneva placidamente celato sotto terra, in attesa che mercè lo slancio dei triestini, dissepolto il Teatro, gli scavatori lo riportassero alla luce. E' inutile dire che questo rinvenimento non ha soltanto un interesse di curiosità: esso è il vero e proprio atto di nascita, dal quale rileviamo ormai senza il minimo dubbio che il Teatro Romano di Trieste fu costruito sotto Traiano da Quinto Petronio Modesto.*

I 350 Corsi serali dell'Italia Redenta

Nella mirabile azione intrapresa con perseverante impegno del Governo Fascista per far scomparire il rattristante fenomeno dell'analfabetismo, ereditato dai Governi del passato, e per elevare le cognizioni tecniche dei lavoratori nell'agricoltura e nelle industrie ai fini autarchici della Nazione, spuntano nei villaggi d'ogni regione piccole scuole rurali e sorgono corsi serali per analfabeti e per l'istruzione agricola e industriale, affidati a istituzioni varie, e nelle provincie giuliane e istriane anche all'Opera Nazionale di assistenza all'Italia Redenta, presieduta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre.

Nelle campagne isolate

Nelle Provincie giuliane l'analfabetismo si riduce a casi sporadici, sopravvivendo quasi soltanto nelle frazioni di montagna.

Nella stagione invernale causa le intemperie, nell'estate per l'eccessiva perdita di tempo che impone il percorso di più chilometri da parte dei ragazzi, la cui attività riesce preziosa e indispensabile alle famiglie rurali per il pascolo degli armenti, i contadini dei casali isolati restavano analfabeti o semi-analfabeti.

Nell'Istria, dove nel passato su più larga misura si commise l'errore di concentrare nelle borgate scuole con più classi e con più maestri, anzichè fornire ogni frazione di una piccola scuola retta da un solo insegnante, il fenomeno assume proporzioni più gravi.

L'Italia Redenta che, per delega del Ministero dell'Educazione Nazionale, provvede a correggere quell'errore, aprendo scuole rurali di un solo maestro in ogni villaggio più minuscolo, distante più di due chilometri da una scuola esistente, pensa anche all'istruzione degli analfabeti adulti, per i quali ha aperto quest'anno oltre cinquanta corsi serali, anzi esattamente 53; dei quali 32 nell'Istria; 9 coi programmi d'insegnamento delle tre classi elementari inferiori e 23 coi programmi anche delle due classi elementari superiori; 11 nel Goriziano: 4 coi programmi dalla prima alla terza classe, 7 con i programmi dalla prima alla quinta; nella Provincia di Fiume 5: 3 con l'istruzione soltanto inferiore e 2 anche con la superiore; nella Provincia di Trieste fu aperto un unico corso per analfabeti a profitto dei pescatori di Alberoni presso le foci dell'Isonzo.

Nelle caserme

Nelle quattro caserme di Zara, maestri incaricati dall'Italia Redenta insegnano a leggere e a scrivere ai soldati analfabeti, riprendendo la lodevole iniziativa promossa patriotticamente e disinteressatamente dai maestri di Trieste, che subito dopo la redenzione si recarono nelle caserme a istruire i soldati, che da Trieste riuscivano per la prima volta a inviare alla famiglia una lettera scritta di proprio pugno, conservando così, anche per questa ragione, una perenne, gradita memoria della nostra città; iniziativa simpatica, che forse, sotto gli auspici dell'Italia Redenta, potrebbe riattivarsi in tutte le caserme delle terre giuliane.

A Pola per cura dell'Italia Redenta funzionano nelle carceri un corso d'alfabeto per le detenute con programma delle tre classi elementari inferiori, e un corso per detenuti analfabeti e semi-analfabeti con programma di tutte le cinque classi elementari.

Se gl'individui del tutto analfabeti fortunatamente nelle provincie giuliane non risultano numerosi, una quantità non trascurabile di adulti nelle campagne dimostra di non aver frequentato assiduamente o con sufficiente profitto le scuole, forse appunto per la soverchia lontananza dell'abitazione dalla sede scolastica; per costoro furono aperti quest'anno dall'Italia Redenta 160 corsi serali, detti complementari, coi programmi d'istruzione della quarta e della quinta classe. Il bisogno maggiore anche di questa categoria di alunni è stato sentito nell'Istria, dove se ne aprirono 85, mentre 35 funzionano nel Goriziano, 24 nella Provincia di Trieste, 16 in quella di Fiume. In sette località del Goriziano, in sei istriane e in una del Carnaro una parte degli alunni del corso elementare superiore è in grado di seguire gl'insegnamenti anche al corso d'avviamento, detto di coltura generale.

Cultura generale ed economia domestica

Giovani agricoltori che abbiano assolto la scuola elementare e tuttavia dimostrino il desiderio di aumentare le loro cognizioni, trovano ascolto nell'Italia Redenta, che ha aperto per tale elemento di assetati di sapere, 72 corsi serali, detti di coltura generale, coi programmi press'a poco dei corsi di avviamento.

Questo tipo di alunni di levatura superiore s'incontra più numeroso nelle campagne del Goriziano, dove sono aperti 35 corsi di coltura popolare superiore, ma in numero discreto è pure nell'Istria, con 18 corsi, e specialmente nella Bassa friulana appartenente alla Provincia di Trieste, che complessivamente ha 16 corsi di coltura generale, in parte anche sul Carso e nel Postumiese.

Con l'appoggio e con la collaborazione dei Fasci femminili nel Goriziano e sulla Riviera del Carnaro e della Gioventù Italiana del Littorio in Istria, l'Italia Redenta ha istituito quest'anno 55 corsi di economia domestica per ragazze rurali: 18 nella Provincia di Pola, 16 nella Provincia di Gorizia, 6 nella Provincia di Trieste, 5 in quella di Fiume.

L'istruzione specializzata maschile si svolge con un corso di disegno per apprendisti a Zaule e un corso industriale per apprendisti a Lussinpiccolo.

Canto corale

Inoltre ad Aurisina, a Duino, a San Pelagio si coltiva in corsi serali appositi dell'Italia Redenta una forma d'arte assai gradita alle nostre popolazioni rurali: il canto corale; ed è da augurarsi che si propaghi questa gentile azione educativa.

Per l'apertura di corsi d'istruzione agraria, tanto desiderati dai contadini e tanto necessari per il miglioramento della produzione terriera, l'Italia Redenta attende che sia istituita quella scuola pratica d'agricoltura per assolti dall'Istituto Magistrale, senza la quale i maestri non possono essere posti in grado d'insegnare seriamente il mestiere ai giovani agricoltori e di correggere gli errori che essi appresero dagli avi.

Esaminando la statistica dei corsi serali dell'Italia Redenta, dei quali pubblicheremo l'elenco in un'edizione serale, si osserva che alcune zone ne presentano una rete fitta, altre lasciano dei vuoti inspiegabili.

Sia per l'interessamento encomiabile di alcuni Podestà e di alcuni Direttori didattici, sia per altre cause, in Istria si nota una magnifica fioritura di circa 150 corsi serali dell'Italia Redenta, concentrati specialmene nell'Agro polese, nell'Albonese, nel Pisinese, nel Montonese; il centinaio di corsi del Goriziano è distribuito un po' dovunque; la cinquantina della Provincia di Trieste si divide in parte notevole tra il Basso Isonzo e il Postumiese, e qualche cosa sul Carso; nella Provincia di Fiume il Castelnovano, l'Alto Timavo e la Riviera possiedono tre gruppi di corsi di entità pressochè eguale.

Scuole rurali diurne

Complessivamente la benefica istituzione, che diffonde la luce della civiltà nelle campagne, mantiene quest'anno nelle provincie giuliane circa 350 corsi serali, frequentati da dieci migliaia di alunni, senza chiedere nessun contributo ai Comuni, i quali forniscono soltanto, come di regola, l'aula scolastica, l'illuminazione e il riscaldamento.

L'Italia Redenta ha istituito inoltre quest'anno altre nove scuole rurali diurne, delle quali sette nell'Istria: a Oltra di Capodistria, a Ianchi e a Voschioni di Orsera, a Fonda Colomba di Dignano, a Ugotti di Pisino, a Caldraga di Albona, a Lettaia di Arsia, e due nel Goriziano: Sul Monte Re nel Comune di San Vito del Vipacco e a Pod Previch nel Comune di Circhina.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Coorte Univers. «F. Rismondo»

Corso allievi ufficiali. *Gli allievi ufficiali del I Corso Fanteria sono comandati oggi, domenica, alle 7.30, presso la R. Università. Allievi Corso Artiglieria oggi alle 8, Caserma Duca d'Aosta di Zaule. Allievi II Corso oggi alle 9, spiazzo antistante Ippodromo Montebello.*

Ordine di adunata. *Tutti i premilitari del 1.o corso nonchè tutte le CC. NN. della seconda Compagnia sono comandati per le ore 7.30 di oggi presso la R. Università, in tenuta di marcia. Tutti i premilitari del secondo corso sono comandati per oggi alle ore 8 presso la R. Università. Tutte le CC. NN. allievi capisquadra sono comandate in tenuta di marcia, senza pastrano, per le ore 7.30 di oggi presso la R. Università per sostenere gli esami.*

A. F. SCUOLA

Gita d'istruzione. *La Sezione elementare dell'A.F.S. organizza per domenica 3 aprile una gita d'istruzione con autotorpedoni da gran turismo alla volta di Arsia, seguendo l'itinerario: Trieste, Buie, Pisino, Albona, Arsia, Abbazia e ritorno (via Castelnuovo). Verranno visitate le cittadine di Pisino e Albona nonchè Arsia e Abbazia dove le soste saranno più lunghe. Iscrizioni in sede. I posti sono limitati e numerati.*

O. N. D.

Convocazione. *Domani lunedì sono convocati per le ore 19.30 presso la Direzione tecnica provinciale i direttori sportivi dei seguenti Dopolavoro: «Olimpia», «Artigiano», «Pitteri», «Acegat», «Ilva», «Commercio-Industria» e «Boscarolli».*

Conferenze coloniali

Al Dopolavoro ferroviario

Martedì 22 alle 21, nella sala-teatro del Dopolavoro Ferroviario (Piazza Vittorio Veneto), il prof. dott. Dante Lunder, dell'Istituto fascista dell'A. I., inaugurerà il ciclo delle conferenze coloniali parlando su «L'Africa Orientale Italiana e i problemi del Mar Rosso».

Al Dopolavoro «Acegat»

Giovedì 24 alle 21, nella sala teatro del Dopolavoro dell'«Acegat», via Battisti 10, il prof. dott. Angelo Filipuzzi, dell'Istituto fascista dell'A. I., terrà la terza conferenza del ciclo parlando su «Problemi di politica islamica».

Al Dopolavoro artigiano

Venerdì 25 corr. alle ore 21, nella sala delle conferenze del Dopolavoro Artigiano, via Coroneo 8, il prof. dott. Dante Lunder, dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, terrà la terza conferenza del ciclo parlando sul tema «Il problema razziale africano».

A queste manifestazioni cui sono tenuti ad intervenire gli iscritti al Dopolavoro artigiano, possono assistere gli altri dopolavoristi e quanti avessero interesse all'argomento.

Al Dopolavoro Cooperative. Questa sera, nelle sale sociali di via Raffineria, dalle 20 in poi, si terrà un trattenimento di danza. Suonerà il quartetto giazzo del prof. Tamaro.

ASTERISCHI

La Mostra di don Angelo Rescalli

Grande curiosità per questa Mostra di un sacerdote che è anche pittore, e grande godimento nella folla accorsa iersera alla Galleria Trieste. Giacchè don Angelo Rescalli è uno degli artisti che oggi onorano tutta l'arte italiana. Nato nel Cremonese, presso l'Oglio e non lungi dalla prealpe, don Rescalli è ormai sui cinquant'anni, e la sua prima educazione di pittore moderno fu palesemente nel tempo in cui la scuola divisionista dominava la paesistica lombarda, con Segantini appena morto, e ancora viventi Previati, Morbelli, Grubicy, Longoni. Ma il Rescalli che oggi vediamo non è più divisionista nel procedimento, e le stesse interpretazioni luminose della natura che quei maestri cercavano in una tecnica faticosa e un poco meccanica, egli le raggiunge con una pittura a larghi toni, talvolta addirittura sintetica, dove la modellazione delle cose, la gradazione delle atmosfere, è raggiunta con vari mezzi, ma specialmente con velature di finissima sensibilità. La Mostra è quella di un pittore, ma anche di un poeta: un poeta della campagna, dell'Alpe, del paesaggio prealpino o della mistica brumosa pace dei beghinaggi di Bruges. Non c'è dipinto del Rescalli in cui non vi sia spiritualità: talvolta estatica, talvolta surreale nella sua smaltata purezza cromatica, talvolta presa dall'impeto delle forme e delle colorazioni della natura, come nelle vigorose immediate sbozzature di certe sue impressioni dal vero. E' un artista completo, e sa sempre ed eseguisce fermamente ciò che vuole. Con certi tratti che lo riallacciano alla pittura del principio del secolo, egli ha un senso spaziale della luce, una saldezza di volumi, un espressionismo del colore che lo rendono omogeneo agli odierni; e difatti anche in mostre dichiaratamente novecentiste, egli fu accolto con onore e premiato. Un altro giorno diremo più lungamente di questo eletto artista.

Moda primaverile

A nuove tonalità di gradazione di tinte in voga e di gusto raffinato sono improntate le lanerie per abiti da lire 26 il metro in più e i bellissimi tagli esclusivi per tailleur e soprabiti che in bell'assortimento offre Manfreda, piazza Malta. Le signore sono pregate di prenderne visione senza obbligo di acquisto.

La signora e il passante

Un'elegante signora bruna s'è sentita male l'altro giorno sulla strada. Era l'inizio della notte e i passanti erano già radi. Il malore l'ha colta quando è giunta al vertice della scala del Bernini, sopra la Galleria di San Vito. Non ha domandato aiuto; s'è seduta sui gradini, ed ha riunito pudicamente le ginocchia, coperte a metà dalla corta gonna. Un passante s'è fermato, ed ella ha appoggiato la bruna testina sulle sue mani, senza domandargli nemmeno chi fosse. La signora era pallida in viso e bella, e dava l'impressione di una cosa delicata perduta sulla via. Due, cinque persone si fermarono, altre passarono soffermandosi e curiosando. Delle donnette di popolo dicevano — come si trattasse di un uccellino che non può volare — che si sarà sentita stanca. Stanca e male; e che voleva riposare. Ma chi guardava il suo viso da vicino o ne toccava le gote, poteva vedere e sentire pure umidore di pianto leggero. Forse, a fermarla là in mezzo alla strada, è stato un male al cuore, e, forse, poggiando la testa sulle mani dello sconosciuto, le sarà parso di sentire una ben nota carezza. Un fatterello di cronaca che non è stato registrato sui libroni degli ospedali con termini medici; un malore imprevviso di cui non s'è occupato il medico di turno per classificarlo, dopo la visita, fra le banali disgraziette della giornata.

Mostra di architettura

Domani sera si chiude, nella sede dei Sindacati Professionisti e Artisti in via Battisti 22, la Mostra dei progetti inviati al concorso per l'Agenzia di Monfalcone della Cassa Provinciale di Malattia. Il concorso si chiuse senza assegnazione del primo premio, e col conferimento del secondo, equamente diviso, ai progetti degli architetti Battigelli e Spangaro, e del terzo al progetto dell'architetto Cervi. Sono infatti, tra quelli presentati alla mostra, i progetti migliori, e pur essendo notevolmente diversi l'uno dall'altro, la loro scelta significa che la giuria indicò nettamente le sue preferenze per le soluzioni architettoniche più semplici e chiare.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

SAN GIUSEPPE

Esodo di folla festosa nella giornata di sole

La giornata di ieri, seguendo alla insolita serie che si svolge dal febbraio a questa già seconda decade di un mese che è sempre passato per uno dei più stravaganti, ha impresso alla città una forza centrifuga che la ha vuotata di due terzi degli abitanti, i quali si sono sparpagliati olre la periferia, all'aperto, iniziando così, le allegre e sane scampagnate, ristoratrici del sistema nervoso e degli organi respiratori.

Nella borgata di S. Giuseppe

Festa di San Giuseppe, il più popolare, il più familiare dei Santi, mèta della maggior parte dei cittadini, che ne portano il nome al maschile ed al femminile, doveva essere, naturalmente, la borgata di San Giuseppe, che nella ricorrenza del suo protettore si affollava da epoca remota, di cittadini che vi si recavano a frotte, a comitive, molte con suonatore di fisarmonica scritturato per la occasione. Ieri, nella mattinata la festa si iniziò con movimento vivace che alla chiusura dei negozi, alle 13, assunse l'andatura di fiumane di persone d'ambo i sessi e di tutte le età, che scorrevano chiassose e festanti, per la strada di Zaule e la località detta Domio, e per la salita di Montebello, strada, dall'arteria antica detta «Gloria», a far capo a San Giuseppe.

Spacci, giostre e danze

Il paese era in festa, sin dalle prime ore del mattino, alla brezza leggera che temprava l'ardore del sole, era tutto un ondeggiare di tricolori. Quei buoni terrazzani, nella certezza dell'affluenza di cittadini, avevano fatto le cose per bene. Osterie improvvisate con panche rustiche all'aperto, e scanni fatti su alla meglio, e cibarie e vino e birra da poter far fronte alle richieste di quelli che non avevano portato seco le vivande per tema di non trovarle sul posto; e «tavolazzi» addobbati per il ballo all'aperto. Ad accrescere la festosità della giornata, avevano piantato le tende baracche di divertimenti, tiri al bersaglio, bancarelle di venditori di giocattoli, un paio di giostre, delizia dei ragazzi e delle liete brigate, e suonatori ambulanti d'organetto, di violino e della classica, immancabile fisarmonica.

Dall'altopiano alla costa istriana

Dopo la Messa celebrata alle 10, con grande solennità e cantata all'organo da ottimo coro misto del paese, la giornata trascorse, come, anzi, meglio degli anni scorsi, fra un'allegria delle più piacevoli, sotto un sole di primavera già degno di maggio. E il sole calava giù rapidamente e scompariva nel rosso-viola del tramonto, che gente ce n'era ancora che non si decideva a prendere la via del ritorno. Ottimo il servizio delle autocorriere, intenso il movimento di automobili private e da piazza, ma molta gente, cui era piaciuto fare la strada a piedi, almeno nell'andata... perchè molti, per le generose libazioni, tornando a piedi l'avrebbero fatta troppo lunga.

La giornata festiva ha visto però l'esodo di gran folla di cittadini anche verso altre mete, verso l'altipiano, a Barcola, verso i sobborghi e alle cittadine della costa istriana.

Conferenza sui tumori

Il chiaro prof. Winternitz, invitato dalla sezione locale della Lega contro i tumori, terrà una conferenza esplicativa dedicata al gran pubblico sulla natura, sui sistemi morbosi e sulle possibilità di cura dei tumori allo stato attuale delle cognizioni scientifiche. Egli dimostrerà inoltre come troppo spesso la causa degli insuccessi terapeutici risiede nell'ignoranza del pubblico, che ignora o misconosce i sintomi premonitori e precoci della malattia.

La prolusione sarà tenuta nell'aula magna del R. Istituto Nautico in piazza Attilio Hortis, domani alle 19.30.

Graziali per vedove di tranvieri

L'«Acegat» comunica che anche quest'anno, in occasione del Natale di Roma, verranno assegnate, dal Fondo graziali e sussidi alle vedove ed orfani di tranvieri, venti graziali di lire 250 ciascuna a favore di vedove bisognose e meritevoli di tranvieri che abbiano prestato servizio presso l'Azienda per almeno cinque anni.

Le domande di concorso, da redigersi su carta semplice, dovranno essere presentate alla Direzione dell'Azienda non più tardi del giorno di sabato 9 aprile e dovranno essere corredate dai seguenti documenti: attestato di povertà, certificato penale, attestato di buona condotta, di data non anteriore ai tre mesi, situazione di famiglia, attestato di cittadinanza italiana ed eventualmente altri documenti ritenuti idonei a costituire una preferenza.

Hanno diritto di concorso solamente vedove di tranvieri deceduti in attività di servizio dopo il 3 novembre 1918 e con un'anzianità non inferiore ai cinque anni, oppure di tranvieri pensionati dopo il 3 novembre 1918. La distribuzione avverrà nei locali del Dopolavoro «Acegat», in via Battisti n. 20, in ora da stabilirsi.

Casa di ricovero per orfani di marittimi. E' bandito un concorso per l'ammissione alla Casa di ricovero per orfani di marittimi in Palermo, gestita dalla Cassa nazionale fascista per la previdenza della gente di mare, di orfani di marittimi di condizioni bisognose, iscritti fra la gente di fare di prima categoria dei Compartimenti dell'Italia meridionale ed insulare, che abbiano navigato con qualsiasi mansione o grado su navi mercantili nazionali munite di ruolo di equipaggio. Saranno ammessi al concorso gli orfani di sesso maschile, che al momento del presente bando abbiano compiuto i sei anni e non oltrepassato i 12. Le domande, con l'indicazione precisa del domicilio, dovranno pervenire, entro il 25 marzo 1938-XVI, direttamente alla sede centrale della Cassa, Corso Umberto I, n. 239, corredate dai documenti.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

La "Messa Solenne,, di Beethoven

nella poderosa e acclamata prima esecuzione a Trieste diretta da Weingartner

La «Messa solenne» di Beethoven, datasi ieri sera al Teatro Verdi per la prima volta a Trieste sotto la direzione di Felix Weingartner, è stata l'esecuzione di maggiore impegno sostenuta nell'ultimo ventennio dalla nostra orchestra e dalle nostre masse corali. Possiamo essere profondamente lieti del risultato raggiunto con le nostre forze. Altre città, anche più grandi di Trieste, non hanno ancora potuto o saputo affrontare un'esecuzione dell'immensa partitura beethoveniana. Trieste l'ha potuto grazie alla sua bella tradizione corale, e per il volere risoluto del sovrintendente al Teatro Verdi maestro Antonicelli, che, dopo aver ascoltato alcuni concerti polifonici diretti dal maestro Illersberg, non dubitò più della riuscita della difficile intrapresa.

Grande commozione ieri sera, al Verdi, fra il pubblico soggiogato dalla potenza della musica, e anche sul podio, fra l'imponente falange degli strumentisti e dei cantori, obbedienti alla bacchetta della loro guida insigne. Dopo il «Gloria» è scoppiato il primo altissimo applauso, ripetutosi poi con una intensità straordinaria alla chiusa del «Credo» e alla fine dell'esecuzione.

Beethoven e la Messa

Nessuna concezione beethoveniana ha avuto una gestazione così lunga, così travagliata, accompagnata da attimi di rapimento e di estasi come la Messa alta. Quasi cinque anni, dal 1818 al '23, gli occorsero per condurre a termine il capolavoro. La sua esistenza era ormai quella d'un uomo [illegible] in una solitudine impenetrabile, dovuta alla sua ostinata sordità, [illegible] completa. Più vasto si faceva intorno al Maestro il silenzio, e più alto si levava il suo pensiero oltre il confine degli uomini. La religiosità beethoveniana, che non aderisce a nessuna forma di confessione, ma è un'aspirazione dell'essere a comunicare con la divinità, aveva già trovato degli echi possenti nella sua musica strumentale, solo che il linguaggio è indefinito, mancandovi la parola. Aveva, del resto, composto dieci anni prima della grande opera sacra un'altra Messa, meno ampia, ma robustissima, dove a tratti si rivela una religiosità che non può più adagiarsi nella forma musicale un po' fatua della così detta Messa viennese di Hesse, Haydn, Mozart, tolti dall'ultimo il divino «Requiem» e la Messa in si bemolle maggiore, ma interpreta il testo liturgico ex novo scavando in profondità.

Molto è stato scritto e congetturato intorno al problema religioso in Beethoven, e specialmente sulla sua «Messa solenne», come se questa fosse un trattato di teologia e non un'opera d'arte, cioè un'emanazione spontanea, irriflessa d'un genio. Si parlò di panteismo spinoziano-goethiano, di teismo, ecc., ma di fronte a tali asserzioni, che possono essere discusse all'infinito, perchè la musica non si lascia penetrare da concetti ma li supera [illegible], di fronte a queste asserzioni si è il testo latino, redatto dalla Chiesa e che Beethoven si sceglie a base dell'opera e dal quale, qualunque ne sia l'interpretazione, egli si sente ispirato. Ma le ragioni intime per cui il capolavoro è nato sono tutte in Beethoven uomo, nella sua vita inappagata, nel suo bisogno ardentissimo di tramutare il limite tragico della sua miseria mortale in un mondo senza confine, cui solo la ispirazione può condurlo. Nel suo animo provato alla lotta insorgono allora forze ristoratrici. Beethoven non può disperare di sè, nè quindi dell'umanità. Quasi tutte le sue opere, per quanto aspro si delinei alle volte il dramma, hanno una risoluzione serena, alle volte luminosa. Il dramma varia di volta in volta per il carattere dei conflitti che lo animano, ma per tutti muove lo stesso spirito vittorioso. Così egli ci dona i trionfi dell'Eroica, della Quinta e della Nona sinfonia.

L'arditissima partitura

Sarebbe ingenuo pensare che nella Messa alta Beethoven si presenti sostanzialmente mutato. Ancora è lo stesso fuoco delle sinfonie, la stessa monumentalità dell'architettura, le passioni, i conflitti medesimi. Ogni parola del testo ripercuote la sua eco nell'infinito, per cui da poche sillabe scaturisce alle volte un mondo sonoro. L'elemento più adatto a siffatta costruzione è il contrappunto, lo stile musicale archiacuto. Ma Beethoven non è un mistico come Palestrina, il da Vittoria o Bach, e la sua epoca è quella dello stile strumentale drammatico.

Tuttavia il contrappunto gli è necessario, e lo impiega facendolo rinascere dallo spirito del nuovo tempo. Le fughe ciclopiche del «Gloria» e del «Credo» sono sempre intese a rappresentare momenti di rapimento collettivo. Di contro stanno i tratti recitativi, ora concitati come una scena drammatica, ora calmi, solenni, ora supplici o meditativi, onde la drammatizzazione fortissima del testo, che per tale sua proprietà presenta molte affinità con la forma della Passione. Il significato della Messa è inteso come un dramma travolgente, dove però spirano anche momenti di profonda dolcezza e di candida ingenuità, che ci riconducono alla sinfonia pastorale. A episodi di una violenza paurosa, che sembrano scritti in un sublime delirio — tali sono le fughe del «Gloria» e del «Credo» — s'oppongono altre pagine intimamente affettuose, in cui rinasce la rassegnazione o il pianto dei tre quartetti del periodo medio. Oppure, da un moto di elevazione, espresso dalla piena orchestra, da tutto il coro, si piomba in un cupo sconforto. Ogni tempo è quindi enormemente ricco di episodi, e pertanto molto dissimile da un tempo di sinfonia. Il modo con cui attraverso le più avvicendate varietà degli aspetti è creata l'unità, il blocco monumentale, non può essere però che di Beethoven, di cui ogni tempo reca l'impronta fatale. E quasi a rivendicare i suoi diritti negatigli dalla sordità, egli ha osato l'inosabile nella partitura, ha spinto le voci oltre la loro tessitura, le ha mosse senza pietà, le ha volute palpitanti d'umanità e precise come strumenti, ed ha fatto di tutto il complesso vocale-strumentale un organismo gigante, esigendo in pari tempo da esso l'agilità di una antica danzatrice sacra, che sappia adeguare il corpo a tutte le fratture del ritmo, alle fatiche estenuanti del rito. Anticipatore immenso, Beethoven, anche per questa sua ribellione d'ispirato alla limitatezza dei mezzi del suo tempo. Nel «Gloria», il più calmo dei cinque tempi, la forza dell'ispirazione appare ancora contenuta. Essa prorompe nella laude a Dio, nel «Gloria», con sovrumana potenza. Il tema giubilante sale nelle voci e negli strumenti di vetta in vetta, e par non poter più essere infrenato. I due episodi intimi sono invece effusioni doloranti al cospetto del Dio Uomo. Nel «Gratias agimus tibi» sentiamo effondersi una dolcezza wagneriana, che ritorna, divenuta più cupa, nel preludio del «Benedictus». E [illegible] «Qui tollis [illegible] predominante [illegible] mormorante [illegible] turbato. La [illegible] chiude il «Gloria» [illegible] grande pagina [illegible] al sacro [illegible] l'impeto in [illegible] drammatiche, fino [illegible] che si ascolta [illegible].

Dopo un tempo così vasto, in [illegible] mettere [illegible] Beethoven ci sorprende con un «Credo» altrettanto [illegible], dove pure s'interpongono [illegible] intimi, e fra [illegible] «Incarnatus» con [illegible] dai cla[illegible] passaggi del [illegible] dei solisti e [illegible] certi esegeti, [illegible] rappresen[illegible] tradu[illegible] affidata al [illegible] colomba. [illegible] alla profes[illegible] fuga doppia, [illegible] del «Et [illegible] salire di [illegible] verso una [illegible] questo pun[illegible] sua dina[illegible] in espres[illegible]. Ma quale [illegible], quanta [illegible] a ogni [illegible] grave e [illegible] degli archi [illegible] corni e dei [illegible] «Benedic[illegible] intrec[illegible] di violino, [illegible] in una [illegible] imploran[illegible] luminosa del [illegible] drammatico of[illegible] lo squillo [illegible] guerriero delle trombe, all'implorazione finale costruita in omaggio a Händel sopra un motivo del suo «Messia», ovunque la parola latina s'alzi e l'orchestra soccorra o accompagni, è uno spalancarsi di orizzonti non più intravisti da altri, nemmeno più da Beethoven stesso.

L'esecuzione

A dirigere la Messa è stato chiamato al podio del Verdi uno dei più illustri musicisti tedeschi, cresciuto nell'aura di Liszt e di Wagner, il maestro Felix Weingartner, ch'ebbe ieri sera dal pubblico affollato un'accoglienza degna del suo nome. La formidabile partitura ha avuto da lui una concertazione di grande robustezza, intesa soprattutto a ricavarne la monumentalità della linea. Nella fermezza del rilievo, nello slancio misurato così da non sconvolgere il grande disegno, nel comando esercitato con alto dominio, riconoscemmo il direttore d'orchestra dalle infinite esperienze, l'interprete che in una partitura beethoveniana legge come in un suo libro prediletto. Il risalto vigoroso dell'opera è dovuto peraltro in non poca misura anche al nostro Antonio Illersberg, che per mesi ha istruito il coro del Teatro Verdi e dell'«Acegat», riuscendo a domare delle difficoltà enormi, davanti alle quali più d'un complesso valente arretrerebbe spaventato. Il maestro Weingartner, felicemente sorpreso d'aver trovato a Trieste un collaboratore di tanto ammirevole sapienza e capacità, lo volle al suo fianco ieri sera a raccogliere gli applausi interminabili dell'uditorio.

Un altro coefficiente superbo all'esito bellissimo dell'esecuzione è stato il quartetto dei solisti, composto di voci tutte eccellenti, così da formare un complesso che i maggiori centri musicali ci avrebbero potuto invidiare. La soprano Grandi, dalla voce amplissima e luminosa, il contralto Anday, dell'Opera di Vienna, dalla musicalità eccezionale e dai mezzi vocali magnifici per intensità e colore, il tenore Pauli, espressivo e resistentissimo, il basso Baronti, ricco di suono in ogni registro, hanno cantato l'arduo quartetto con maestria non comune, procurando all'uditorio dei momenti d'un superiore diletto spirituale.

Agile, compatta e animata di slancio s'è mostrata l'orchestra. Dopo l'a solo di violino del «Benedictus», che non è meno ampio nè meno impegnativo del «Larghetto» del concerto in re di Beethoven, il pubblico rivolse un caloroso applauso a Gianni Pavovich, interprete nobilissimo e impeccabile.

Alla chiusa il pubblico chiamò alla ribalta per sei sette volte Felix Weingartner, il maestro Illersberg, i cantanti solisti, e tutti esprimendo la sua gratitudine per questa indimenticabile serata.

V. L.

La seconda ed ultima esecuzione oggi alle 17

Oggi, alle 17, avrà luogo la seconda ed ultima rappresentazione di quest'opera monumentale nella superba esecuzione tanto ammirata e applaudita iersera. Della «Messa solenne» non saranno date altre repliche.

Il violinista Odnosopoff alla Società dei Concerti

Domani sera alle 21, il pubblico della Società dei concerti avrà suo ospite l'insigne violinista Riccardo Odnosopoff, vincitore del premio Ysaye di Bruxelle. Egli eseguirà fra l'altro il concerto di Mendelssohn, la sesta sonata per violino solo di Bach e molti brani minori.

Cecchelin debutta domani al Filodrammatico

Domani debutta al Filodrammatico, per un breve corso di recite, il simpatico popolare attor comico Angelo Cecchelin, che in unione alla sua Compagnia triestinissima presenterà la nuova commedia musicale «La grande prova», battezzata con gran successo, nei primi giorni di questo mese, al Teatro Cola di Rienzi a Roma e quindi replicata al Volturno. Accanto al Cecchelin figurano in questa nuova divertente creazione, l'elegantissima Aura Grisi, la simpaticissima Anna Carpi, Maria e Menotti Fulvio, i Greni, i Bartol, i D'Artena e la Baldi. Dopo la settimana triestina, Cecchelin debutterà nel grande Teatro Plinius di Milano.

L'odierna mattinata all'Excelsior con i più piccoli artisti del mondo

Stamane, alle 10.30, avrà luogo al cinematografo Excelsior, l'annunciato grande spettacolo per bambini, indetto dal G. R. F. «Comisso», a beneficio della G.I.L. «Fabio e Aurelio Nordio». Il programma comprende numerosi numeri di varietà, sostenuti dagli artisti più piccoli del mondo, e vari film di schietta ilarità. La cassa del teatro si aprirà alle 9.30. Ingresso lire 1 per la platea e 2 per la galleria.

Le marionette al G.R.F. "Boscarolli,,

Oggi, alle ore 15, avrà luogo al G. R. F. «Boscarolli» di San Giacomo, l'atteso spettacolo marionettistico offerto dal gruppo del Dopolavoro Ferroviario. Il programma promette divertenti numeri di varietà e un lavoro in tre atti interpretato da «Facanapa».

«Un'ora di musica» al Tergesteo. La settima audizione del ciclo «Un'ora di musica» viene rimandata, per ragioni tecniche, a domenica 27.

I concerti scolastici per l'educazione musicale degli studenti medi

In ottemperanza alla circolare ministeriale del 29 aprile 1937-XV che ordinava lo svolgimento di un ciclo di tre concerti di musica da tenersi, a cura dei presidi, in tutte le scuole medie del Regno, nella nostra città l'organizzazione di questi concerti fu affidata al Sindacato interprovinciale dei musicisti.

I programmi

I programmi delle audizioni, fissati dal Ministero dell'Educazione Nazionale, contenevano musiche nostre per cembalo e pianoforte che andavano dalle prime forme della toccata di Frescobaldi e di Pasquini, alle Sonate di Scarlatti, Galuppi e Clementi. Le musiche per complessi d'archi facevano conoscere pure le prime forme delle sonate a 2 violini e cello che fanno capo a Corelli e giungevano ai quartetti di Boccherini e di Cherubini.

L'arte del bel canto italiano era rappresentata dai nomi più significativi del '600 e del '700; Caccini, Monteverdi, Scarlatti, Pergolesi, Paisiello, Cimarosa. Per le esecuzioni di queste musiche, il Sindacato impiegò le migliori giovani forze musicali della nostra città, distribuendole in complessi omogenei per le varie scuole.

L'Istituto magistrale «G. Carducci» iniziò la serie delle audizioni il 12 gennaio, nella palestra dell'Istituto, alla presenza del preside comm. Quarantotto, del capo insegnante e di numerosissima scolaresca. I programmi delle tre audizioni ch'erano preceduti da prolusioni tenute dal chiaro prof. Vito Levi, si svolsero ascoltati col consueto interesse e vennero in fine accolti da calorosi applausi.

Al 17 gennaio, i due Istituti: l'industriale «A. Volta» e il commerciale «G. R. Carli» riuniti, diedero inizio alle audizioni nella sala dell'Ateneo Musicale. I concerti anche qui si svolsero alla presenza dei presidi cav. dott. Ugo Bottoni, cav. dott. ing. Barra Caracciolo, del personale insegnante in un'atmosfera di cordialità giovanile, i singoli brani furono accolti con calorosi battimani dagli studenti che gremivano la sala. Le prolusioni che precedevano le singole audizioni, furono tenute con chiara parola dalla prof. dott. Maria Punter.

Nel Liceo Ginnasio Dante Alighieri», le audizioni ebbero principio il giorno 26 gennaio, nell'aula magna dell'Istituto, gremita di alunni e di alunne. Erano presenti il preside comm. B. Ziliotto e il corpo insegnante.

I programmi furono accolti con sempre crescente entusiasmo dagli studenti i quali apprezzarono molto le musiche e gli esecutori largendo loro vivi applausi.

Il 28 gennaio poi incominciarono i concerti negli Istituti: scientifico «G. Oberdan» e nautico «Duca di Genova». Nella sala dell'Ateneo Musicale e alla presenza dei presidi cav. uff. dott. Bisoffi e cav. uff. dott. Nardi, si riunirono il corpo insegnante e gli alunni dei due istituti. I concerti, dopo brevi prolusioni tenute dal prof. V. Levi, si svolsero attirando l'attenzione e l'interessamento di tutta la scolaresca che prodigò applausi di riconoscenza a tutti i valenti esecutori.

Gli esecutori

Gli esecutori tutti furono poi non solamente gli artisti dalla impeccabile tecnica del loro istrumento, ma quello che più conta in queste audizioni, furono dei veri e nobili stilisti, in quanto si trattava di rendere ben distinte le interpretazioni delle musiche di Frescobaldi, diverse da quelle di Clementi, così quelle di Corelli diverse da quelle di Boccherini e, le arie di Caccini, Cesti, Caldara, Monteverdi di bisognava tenerle ben definite nel disegno del '600 e del '700.

La signora Gemma Baruch miniò ogni aria, con quel senso interpretativo che la distingue suscitando calorosi applausi. E, unanime consenso di ammirazione sollevò la signorina Margherita Voltolina con l'arte sua e la fresca sua voce.

Per gli istrumenti a tastiera prodigarono l'arte loro delicata e sensibile i professori: sig.na Lilian Caraian, Bruno Bidussi, Luciano Gante, Vittorio Menassè.

Per gli strumenti d'arco s'imposero le magistrali esecuzioni dateci dai violinisti e violoncellisti professori: Dino Baraldi, Carlo de Kuhacevich, Bruno Poropat, Giuseppe Viezzoli, Marcello Viezzoli. Il valente «Quartetto Tartini» composto dai prof. Marino Baldini, Harry Samuel, Sergio Luzzatto ed Ettore Sigon, diede delle esecuzioni veramente brillanti e colorite del quartetto in re magg. del Boccherini e di quello in mi bem. magg. del Cherubini.

Il giovane violinista prof. Rodolfo Grandi, si merita un sincero elogio per aver eseguito due difficili studi di Paganini con sicurezza di tecnica e impeccabile intonazione.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Oggi al Vittoria dalle 14 «Amanti di domani», G. Moore e G. Grant.

VARIETÀ E CINEMA

FENICE. Ore 14.15: Ultimo giorno: «Labbra sognanti», con E. Bergner e Comp. Riv. Jazz «Rina Damita». Domani grande debutto Comp. «Stelle della ribalta».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. 17: Messa solenne di Beethoven diretta dal m.o Felix Weingartner. Seconda e ultima esecuzione.

Cinematografi:

ROSSETTI. 14: Grande succ.: «Cappello a cilindro» (Top Hat), con Ginger Rogers, Fred Astaire, E. E. Horton.
NAZIONALE. 14: Entusiastico succ.: «Principessa Tarakanova», con A. Vernay, R. Willm, il più grande film 1938. Segue doc. Luce «Gabriele d'Annunzio nella luce dell'immortalità».
EXCELSIOR. 14: Entusiastico successo: «La fine della signora Cheyney», Metro», con Joan Crawford, William Powell, Robert Montgomery.
PRINCIPE. 14: Pieno entusiastico successo: «L'ultimo gangster», forte insuperabile creazione di Ed. G. Robinson e James Stewart. Metro.
FILODRAMMATICO. 14: «Sansone», con H. Baur, G. Morlay. Un grande film, umano, profondo, sincero. Varietà: Succ. Comp. Gianna Castello.
ITALIA. 14: «Solo per te», film del più grande successo d'eccezionale valore musicale con Beniamino Gigli, Maria Cebotari.
REGINA. 14: «I fanciulli del West», le ultime irresistibili avventure comiche di Stan Laurel e Oliver Hardy. A colori «Piccole scimmie». L. 1.
IMPERO. 14: «I candelabri dello Zar» con William Power e Luise Rainer.
REALE. 13.30: «La lucciola», con Jeannette MacDonald. Un bellissimo gioiello Metro cantato divinamente.
GARIBALDI. 14: George Brent e Pat O'Brien in «Sottomarino «D. 1».
NOVO CINE. 14: «Passo della morte», con Jack Holt. Emozionante.
MASSIMO. 14: «La canzone del cuore», le più belle romanze cantate da Beniamino Gigli.
MODERNO. 14: «Primavera», con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy. Il più strepitoso successo.
ODEON. 14: «Il sigillo segreto», con Bob Taylor e Barbara Stanwyck.
ARMONIA. 14: «Falsari alla sbarra». Varietà: De Rosè. con nuovi debutti.
AZZURRO. 14: «Settimo cielo», con Simone Simon e James Stewart.
SAVOIA. 14: «Amore in corsa», con Joan Crawford e Clark Gable.
POPOLO. 14: «Il corriere dello Zar», A. Wohlbrück. Romanzo d'amore.
VITTORIA. 14: «Amanti di domani», film musicale di G. Moore, G. Grant.
CENTRALE. 14: «Sangue gitano» delizioso film a colori, con Annabella.
ADUA. 14: «Sterminateli senza pietà», emozionante con Rochelle Hudson.
VENEZIA. 14: «Cin-Cin», il capolavoro di Shirley Temple. Colosso Fox.
BELVEDERE. 14: «Resurrezione» di Tolstoi, con Anna Sten e F. March.
ARGENTINA. 14: «Port Arthur», il film dell'amore e dell'eroismo.
ROMA (Servola). 16: «Le 4 perle», Myrna Loy e S. Tracy. Domani «Medico di campagna», 5 gemelle Dionne.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21 trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante rinnovato con servizio dopoteatro. Seralmente danze nel «Nostro Bar».
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 58-92). Concerto orchestrale nella Grande TAVERNA.
RISTORANTE RIVIERA (Barcola. tel. 57-22). 16.30: Tè danzante. 21: Trattenimento danzante. Orch. brillante.
SALA ODEON. (S. Lazzaro 16). 17: Tè danz. 21: Tratt. Regali-giochi.

L'adunata a Trento del X Reggimento alpini

Si ricorda ai camerati alpini che le iscrizioni all'adunata di Trento, per quanto si riferisce al viaggio in tradotta, si chiudono il 28 marzo. Le rispettive tessere, al prezzo di lire 32 possono venire ritirate giornalmente presso il camerata Zandegiacomo (Corso Vittorio Emanuele III, palazzo delle Assicurazioni Generali), oppure lunedì 21 corrente e giovedì 24 corrente in sede sociale dalle ore 19 alle 19.30, previa presentazione della tessera sociale in regola col canone

Una conversazione brillante al Dopolavoro «Luigi Razza»

Giovedì alle 21 nella sala del Dopolavoro del G.R.F. «Luigi Razza», in Piazza Verdi 2, il chiaro scrittore triestino Massimo Rota, noto per il suo fine umorismo, terrà una conversazione brillante alla quale sono invitati tutti i dopolavoristi e le dopolavoriste.

La conferenza su "Paolo Ferrari,,

La dott. Gentilli Bacciga all'Ass. artiste e laureate

Martedì 22 corr. alle 18.30, la prof. Elena Gentilli Bacciga di Verona, parlerà per incarico dell'Associazione artiste e laureate, nella sala del Dopolavoro del G. R. F. «Luigi Razza», piazza Verdi 2, gentilmente concessa, sul commediografo Paolo Ferrari, che fu caratterizzato quale «il simbolo della redenzione in marcia».

La dott. Gentilli Bacciga è triestina di nascita, figliuola di Alberto Gentilli, che militò per più di trent'anni nel vecchio *Piccolo* di prima della guerra, e della signora Enrichetta Barzilai-Gentilli, la lodata scrittrice e commediografa. Anche la dott. Bacciga, la quale lasciò Trieste in giovanissima età, è nota per bella cultura, per ottimi studi sul teatro e per pregevoli pubblicazioni: tra queste il primo studio biografico su Domenico Rossetti che si stampasse nelle vecchie provincie al finire della guerra.

5 spunti di cronaca

Che la primavera sia in pieno risveglio nessuno può negare. Dai mandorli incipriati al colore del mare, dal fitto cinguettio degli uccelli al profumo tiepido dell'aria tutto ci suggerisce le aulenti parole del mondo che fiorisce. Eppure c'è un angolo di Trieste dove l'occhio può illudersi di vivere

in pieno autunno.

Il crepitio delle foglie secche calpestate dalle rastrellatrici e il colore di queste foglie, grandi come quelle del platano, e dello stesso colore morente della foglia palmata, farebbero tremare il cuore ad un poeta crepuscolare. Vaste distese di foglie accartocciate coprono il pavimento di questo luogo. Degrada il loro colore su tutte le sfumature dal rame acceso al ruvido bruno. Ad ogni passo delle donne risponde un lamento come di rametti schiantati. Quando il tridente ne afferra una formidabile manciata e le lancia per l'aria compiono il breve volo con l'agitazione delle foglie strappate dall'uragano. E' l'inverno, è l'inverno! sembrano sospirare, cercando un posticino dove morire... Disegni voci e colori da sogno di poeta crepuscolare. Il cronista, invece, non vede che un enorme magazzino nel quale, dentro a grandi scomparti vengono messe ad asciugare le foglie del tabacco. Milioni e milioni di lire di tabacco destinato a diventare miliardi di sigarette. Su ogni parete si legge: «E' vietato fumare». Come una risata di scherno ondeggia nell'aria l'acuto profumo della nicotina.

***

Una forma di esibizionismo che un tempo non si conosceva è quella delle

automobili truccate.

(E' un fatto d'oggi per la semplice ragione che un tempo mancava la materia prima per la manifestazione di questo esibizionismo). Chi possiede — beato lui! — una macchina piccola, modesta, vecchierella, è preso alle volte da un falso pudore. Pensa di avere una dignità automobilistica da tutelare. Da questo sentimento a quello del gesto donchisciottesco il passo è breve. Ed ecco la macchina-macinino truccata da «mille miglia»; ecco il modello 1916 col cofano aerodinamico, e l'automobiletta di quindici anni fa col radiatore sagomato, i paraurti splendenti e i fanali fuori classe; ecco la «501» che sembra una camera ammobiliata di terzo ordine, e la macchina, il cui motore ha l'asma da vent'anni con la coda a «goccia» il paravento con due tergicristalli elettrici e, sul cruscotto di legno consunto, un contachilometri il cui quadrante arriva al 200... Ma, si domandava un filosofo, in queste manifestazioni non si palesano forse gli spiriti poveri di chi su tali macchine sale e, quando il motore lo permette, corre al pari della servetta sul luminoso raggio di un film di granmondo nuovayorchese?

***

Il Teatro Romano è, senza dubbio, motivo frequente di discussioni e di commenti popolari. La città se lo «cova» con gli occhi questo suo

nuovo antichissimo monumento.

Fioriscono dalla bocca del popolo considerazioni e affermazioni che non sempre lasciano seri. C'è quello che dice essere stati gli aeroplani a scoprire il Teatro, l'altro che parla di un sicuro tesoro che dovrebbe trovarsi al centro della platea, dal terzo si apprende quanti cristiani sono stati sbranati dai leoni, il quarto parla di spiriti e così via, senza volere star più ad esporre gli errori storici che i «sapientoni» propinano alla folla dei curiosi e per i quali cinque secoli di differenza contano meno di un chicco di grano su un quintale. Il Teatro Romano ha anche i suoi poeti! Vi meravigliate? Non si son letti ancora dei versi in suo onore, è vero, ma pure qualcuno s'è ispirato al paesaggio che lo circonda e una mano ignota ha scritto sulla pietra, su in alto, dove via Donota sfiora l'arcuato muro romano, una strofa. E' caduta sotto l'occhio di un curioso che ammirava il monumento dall'alto. Dice la quartina:

La strada scelta dagli innamorati
s'inerpica nell'arco delle case
ha due lampioni deboli appannati
come occhi stanchi dalle ciglia rase...

Voleva forse l'ignoto, con questi suoi versi, fare un atto ribelle contro il piccone demolitore? Ingrato, non è forse il piccone che ha dato a lui la pagina millenaria per segnare le rime?

***

Poesia vive ed eleganti sono i

bimbi al sole.

In Piazza dell'Unità, sotto il Palazzo del Governo, al Foro Ulpiano, al Giardino pubblico, sul piazzale di San Giusto tra le 11 e le 15 sostano i più bei bimbi di Trieste. E' un vero «listòn» — come direbbero a Venezia — durante il quale sfilano carrozzelle d'ogni foggia e colore nelle quali, fra trine e nastri, sorridono fior di visetti, passano mamme curve sui «primi passi» dei loro piccoli amori, governanti con il «signorino» per mano, sorelle con l'ultima sorellina e nonne dal sorriso buono dal cuore sempre in sussulto per le corse del loro caro «demonietto». I piccoli piccoli sono i più ammirati. Aprono gli occhioni umidi come in una perenne interrogazione. Quando non frignano, sorridono mostrando le palpitanti boccucce sdentate con la grazia di cuoricini anemici. Il naso, come un puntino di raso, separa con tanta grazia il sentimentalismo degli occhi che specchiano il cielo, dal materialismo della bocca che non ristà dal succhiare. Qualche mano adulta sfiora i visetti incarnati, qualche parola di miele li chiama e allora piangono. Piangono perchè il «grande» ha interrotto il loro celeste fantasticare.

***

Avete trovato casa?

E' il periodo delle ricerche. Dopo aver parlato tutto l'anno ci si trova con l'acqua alla gola. Via allora per strade e per piazze col naso per l'aria. Prima si fa un giro di ricognizione. Si scartano, con facilità, vie e angoli poco centrali, si parla con qualche conoscente, ci si consiglia con l'amministratore amico di casa, si lascia passare qualche giorno perchè un tale deve dare una risposta e un cugino, che sta per partire, lascia l'abitazione. Ma dopo una settimana vi accorgete che il problema della casa diventa sempre più difficile. Incomincia l'epoca dei colloqui con i portinai e delle inutili salite ai quarti piani. Alla sera i piedi sono di piombo e lo scoraggiamento pesa quanto i piedi. Passano nei colloqui familiari rapidi panorami cittadini: — è una via senza sole — son case vecchie — è bello, sì, ma non ha un po' di vista — ha tutto libero davanti, ma è una casa senza ascensore — chi può pagare quell'affitto? — bisogna rinfrescare tutti i muri — non c'è il bagno... Altri giorni scorrono rapidi inavvertiti come la sabbia tra le dita. La somma delle scale salite da numeri favolosi; è come dire di salita sul Cervino, sull'Everest, in paradiso insomma... ma senza la gioia della vittoria. Poi un giorno, parlando con una conoscente, la fortuna arriva d'improvviso. L'abitazione è trovata, c'è il sole, il termosifone, l'ascensore... si è contenti come quando ci si era installati nella casa che ora si lascia. Per cinque o sei anni il nuovo alloggio sarà l'ideale poi... poi ci si rimetterà ancora alla cerca.

RADIO

Programmi del 20 marzo 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 8: Lezione di lingua amarica. — 9: Consigli agli agricoltori. — 9.20: Trasmissione per i militari. Parte prima: «Celebrazione del 23 marzo», radioscena. Parte seconda: Programma vario. — 10: L'ora dell'agricoltore. — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze. — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo: Padre Isidoro da Voltri. — 12.30: Dischi di musica operettistica. — 13.15: Canzoni e danze da films sonori. — 13.45: «Dal Colle di San Giovanni al Ponte del Leone», radiorivista (Quartetto Andreis). — 16: Trasmissione del secondo tempo di una partita del Campionato di calcio serie A. — 17: Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico diretto da Guglielmo Mengelberg. — 19.25: Notizie sportive. — 19.45: Dischi di musica varia. — 20.20: Ammiraglio Bruto Brivonesi: «Appello al mare per gli studenti d'Italia: Come si diventa ufficiali della nostra Marina». — 20.30: Dischi di musica varia. — 21: Ruggero Ruggeri: Dizione dannunziana. — 21.15: «Radiofollie di primavera», rivista di Riccardo Morbelli. — 22.15: Concerto dell'organista Ferruccio Vignarelli. — Dopo il concerto: Musica da ballo. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II: 17: Selezione di canzoni Orchestra Cetra. — 18: Trasmissione da Stoccolma: Cori della montagna, rapsodia di melodie popolari svedesi di Sven Sköld; interpreti: soprano Ingrid Wiksjö e tenore Olle Nygren; orchestra diretta dal maestro Sven Sköld. — 21.15: Concerto dell'orchestra d'archi. — 21.45: Concerto della banda del Comando della VI Legione Milizia Ferroviaria di Bologna diretta dal m.o Ottino Ranalli. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 15: Dal Teatro San Carlo di Napoli: «Madame Butterfly», tragedia giapponese in tre atti di L. Illica e G. Giacosa. Musica di Giacomo Puccini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Angelo Questa. — 19: Società mandolinistica «Giuseppe Verdi» di Livorno. — 20.30: Serenate celebri. — 21.30: «I bolidi filantropi», fantasia di Mario Brancacci. — 22: Musica da ballo.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

La mostra di Mario Bordi

Il pittore toscano che ora espone nel Salone Michelazzi è un artista assai probo, per la coscienziosità della preparazione, la perseveranza nello studio, la limpida dizione pittorica e l'interessante tecnica. Come la maggior parte dei toscani, Mario Bordi è prima di tutto un eccellente disegnatore, con una netta visione chiaroscurale; la sua pittura si appoggia su questa, ed è semplice in se stessa: parca negli impasti; fondata sul valore preciso della macchia che fissa e quasi incorpora il suo tono nella calma armonia generale. Le opere esposte da questo pittore, il quale lavora da vent'anni e sempre ha riflettuto e studiato sulla sua tecnica, sono tutte dipinte su tavolette di mogano, sottoposte a una speciale preparazione: ciò dà una grande consistenza e persistenza al dipinto, offre talvolta all'artista la chiave di un tono fondamentale, ma esige anche una bella sicurezza, poichè il tocco di colore penetrato nel legno non si muta e non si cancella più. Ma prescindendo da queste particolarità della tecnica, la mostra del Bordi ha un notevole numero di opere assai grate, di ottima pittura: e segneremo in prima linea, come caratteristici di lui, i motivi della campagna toscana, coi casolari, i villaggi, i borghi, le belle strade di cui egli trova tanto bene le intonazioni umide o arsicce e le profondità fuggenti, le carrettelle, i gruppi a cavallo, i buoi al carro, i tacchini sull'aia. Parecchie di queste impressioni di paese sono eccellenti, e all'amore della campagna il pittore aggiunge il suo affettuoso studio degli animali. Un cavallo dipinto sopra una delle sue tavolette può stare certo a paro di altri che vedemmo di bravi animalisti toscani negli ultimi anni. Anche nei «motivi fiorentini», dove il tema pittorico è proposto dall'architettura, il Bordi ha una distinzione di disegnatore, una precisione nel definire un muro, nel valersi degli scuri e dei chiari, che lo staccano dal comune. Più egli piace, quando sa mantenersi nelle sue tonalità quiete, nelle sue regolate luci: la sua pittura non sopporta le gamme acute del colore. Riconoscerete il buon fattoriano nel chiaro armonico e corposo quadro arabo dei «Cavalieri del deserto»; e la sua intuizione dei valori d'un'atmosfera a mezza luce, umida e violastra, vi apparirà tanto bene nel quadro coi vetturini sulla piazza di Santa Croce, quanto nel sentito motivo invernale di Milano sotto la pioggia. Sono tra i suoi quadri di maggior formato: e a questi è da aggiungere quel motivo del sentiero brunastro ombreggiato dai castagni, che dalla larghezza dei toni fondamentali e dal ritmo del fogliame chiaroscurato trae una espressione decorativa assai generosa, senza essere troppo voluta.

b.

Il vivo successo a Padova
di una artista triestina

A Padova si è recentemente inaugurata, in quel Teatro Verdi, una fortunata stagione lirica alla quale prendono parte diverse fra le più brillanti figure del nostro teatro d'opera. Nell'«Otello» di G. Verdi, che ha avuto un esito definito «trionfale» dalla stampa di colà, accanto ad Aureliano Pertile ed Augusto Beuf, ha raccolto unanimità di consensi l'artista concittadina Tina Sauteri, allieva del maestro Luigi Bolis, della quale *Il Veneto* così scrive: «Giovane d'anni e quasi debuttante, Tina Sauteri si affermò gradevolmente nel ruolo di Desdemona, che ebbe da essa l'offerta di una voce di sincero metallo sopranile, riecheggiando con grazia di accenti e con commovente espressività i palpiti amorosi, le trepide ansie e il dolore rassegnato della fragile creatura innamorata. Vinta una spiegabile timidezza iniziale, la signora Sauteri figurò con rara efficacia per tutti i quattro atti, nell'ultimo dei quasi essa seppe esprimere con tenerezza nostalgica la poetica musicalità della «Canzone del salce». Assieme ai maggiori interpreti, è stato meritatamente applaudito il maestro Mario Parenti.

Il concerto liutistico
al Dopolavoro postelegrafonico

Venerdì sera alla presenza di un distintissimo pubblico si è svolto al Dopolavoro Postelegrafonico il concerto liutistico dell'«Acegat» sotto la intelligente guida del maestro Nino Micol che cura l'ottimo complesso in tutti i più minimi dettagli. Il programma vario, dal classico, all'opera, è stato eseguito in modo veramente encomiabile ed il pubblico volle tributare calorose manifestazioni di consenso. Vanno menzionati in particolar modo il mandolinista sig. Viezzoli e la pianista signorina Scasso Oriella che hanno avuto campo di sfoggiare le ottime qualità tecniche.

L'odierna tombola in Piazza Perugino

Come precedentemente annunciato, il Dopolavoro rionale «A. Olivares» terrà oggi alle 17, un pubblico giuoco di tombola. Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire 1 cadauna, e daranno diritto ai seguenti premi: quaterna lire 200, cinquina lire 300, 1.a tombola lire 1000, 2.a tombola lire 500.

Prima dell'inizio del giuoco, uno scelto complesso bandistico eseguirà brani di musica.

Restituzione tassa di scambio sui prodotti lanieri esportati. E' stato emanato il decreto ministeriale 8 febbraio 1938, n. 73946, col quale, mentre viene prorogato per un anno, e cioè dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1938, lo speciale trattamento concernente la restituzione della tassa di scambio sui prodotti lanieri esportati, si provvede altresì, in dipendenza dell'aumento delle aliquote di tassa di scambio per la lana e per i prodotti di lana portato dal R. D. L. 15 novembre 1937, n. 1924, ad aumentare in proporzione, per lo stesso periodo di tempo, le aliquote attualmente i vigore ai fini della restituzione in parola. La tabella annessa al nuovo decreto stabilisce, con indicazione tassativa, quali sono i prodotti ammessi al beneficio della restituzione della tassa di scambio. Quanto alle modalità e condizioni da osservarsi ai fini della restituzione della tassa di scambio sui prodotti lanieri esportati restano ferme tutte le altre norme contenute nel D. M. 5 maggio 1932, n. 38115, ed illustrate con la citata circolare 9 maggio 1932, n. 38116. Per più ampie informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Unione provinciale fascista dei commercianti e a quella degli industriali che sono in possesso del testo integrale del decreto ministeriale e delle istruzioni relative emanate dal Ministero delle Finanze.

Cronache degli avvenimenti sportivi

La vertiginosa Milano-San Remo ciclistica

Olmo vince a oltre 38 di media

Una gara estremamente movimentata conclusasi nella volata finale disputata da cinque assi tra cui due francesi

SAN REMO, 19

La tentunesima Milano-San Remo ha aperto la stagione a tempo di primato. La vittoria di Olmo infatti è sottolineata dalla media di chilometri 38.571 che supera ogni limite precedente. Questo basta per dimostrare come la gara sia stata assai combattuta in tutti i suoi tratti, da Milano al Turchino, dal Turchino a Capo Berta e da Capo Berta al traguardo, dove è stata decisa in una volata emozionante.

Gli animatori

Olmo è alla seconda vittoria in questa corsa classica e il suo successo conferma innanzi tutto che il veltro ligure ha finalmente superato la lunga crisi fisica e morale che lo aveva attanagliato per mesi e mesi. Anche se egli non è stato il protagonista, se non nell'ultima fase, non ha perduto lungo il percorso la posizione, diciamo così, strategica, quella cioè che in ogni momento lo ha mantenuto tra i possibili vincitori.

Bàrtali invece, così come Bini, i quali evidentemente non possono trovarsi perfettamente a punto all'inizio di stagione, mirando essi a dosare la forma per le ardue prove che li attendono nei giri d'Italia e di Francia, non hanno dato tutto quello che lo splendore dei mezzi può loro concedere in pienezza di rendimento. Essi, come Bizzi, non si sono che difesi e sono rimasti tagliati fuori nell'episodio ultimo come lo erano stati negli altri che hanno caratterizzato la corsa.

Atteso era l'esordio di Vicini, la rivelazione del Giro di Francia dell'anno scorso. Il romagnolo ha dominato sul Turchino, tentando il colpo grosso di giungere da questa vetta tutto solo al traguardo. Tentativo troppo duro in una corsa in linea, in cui tutte le forze degli avversari sono fresche, e quindi Vicini è stato costretto a rientrare nei ranghi dai quali non è più uscito.

Ottima la corsa di Favalli che ha confermato la legittimità della sua recente vittoria nella Milano-Torino. Quanto a Martano e a Guerra, il primo è stato fiaccato da un rapporto inadatto e il secondo dall'età che gli pesa sulle gambe. Buona la corsa dei francesi. Due di essi, Mallet e Galateau, sono stati tra i primi cinque e Mallet, dopo Deforges, ha movimentato la contesa con tentativi di fuga che se non hanno avuto miglior sorte di quelli di Vicini, hanno dimostrato tuttavia che la rappresentanza straniera era scesa alla Milano - San Remo molto bene agguerrita. Nel complesso una corsa appassionante che promette bene per l'attività prossima dell'anno XVI.

169 partenti

Hanno preso il via 169 corridori sui 195 iscritti. Nel primo tratto, nonostante alcuni strappi delle figure di minore levatura, nulla di eccezionale avviene e la media è superiore ai 40 all'ora. Soltanto prima di Voghera un tentativo di fuga ha successo e sette uomini, cioè Vicini, Varetto, Castagnoli, Coppa, Mollo, Romanatti e il francese Deforges acquistano tra Voghera e Tortona, km. 76, quasi due minuti di vantaggio.

Ma nelle retrovie non si dorme e l'inseguimento è organizzato. Il forte plotone si scinde in due e il primo troncone comprende Rossi e Favalli, mentre il secondo distaccato dal primo di 45 secondi è comandato da Bartali e da Bini, i quali dai fuggiaschi distano ormai due minuti e mezzo.

Presso Ovada, km. 117, la massa degli inseguitori si riunisce ma i sette che se ne vanno avanti a tutti, marciando sempre sui quaranta all'ora, hanno accumulato ormai un vantaggio di tre minuti.

Si giunge ora alle rampe del Turchino e fra i fuggiaschi divampa la lotta. Il romagnolo Vicini con poderosa anche se un po' scomposta azione piega ad uno ad uno gli avversari e tocca per primo il culmine seguito da Deforges, Romanatti, mentre gli altri arrancano sparpagliati. Gli inseguitori nella salita hanno mantenuto intatta la distanza capitanati da Bartali, Olmo e Bizzi.

Dalla vetta del Turchino, Vicini si butta a tutta andatura verso Voltri, km. 155. Il romagnolo è solo inseguito a mezza macchina dal trio Deforges, Romanatti, Varetto. Ma nella discesa Bartali, irresistibile come sempre, è il più veloce e, trascinando sulla sua scia Olmo e Bizzi, di poco da lui distaccati, ha ridotto di oltre un minuto la distanza. Il grosso è un poco più lontano comandato da Bini.

E' qui che la contesa entra nella fase decisiva. Vicini solo in testa si difende, ma gli altri alternandosi al comando non mollano. Ad Avenzano Varetto, Romanatti e Deforges raggiungono il romagnolo e con lui procedono davanti a un plotone di trenta uomini che segue a un minuto e venti secondi e che comprende Olmo, Bini, Bartali e Bizzi.

Una prodezza di Cottur

Sulla salita della Colletta, Deforges passa all'offensiva, prima restando con Vicini e poi solo, mentre Romanatti e Varetto sono ingoiati dagli inseguitori che a Savona, km. 184, assorbono anche Vicini. Il francese procede tutto solo e con pedalata continua e redditizia aumenta il vantaggio nonostante che gli inseguitori marcino concordi e molto forte. Nel gruppo regna l'inquietudine e gli scatti si susseguono.

Un tentativo del triestino Cottur di andarsene solo alla caccia del fuggiasco crea un impressionante pigia, pigia e alla fine otto uomini passano insieme a Finale Ligure, km. 209, cioè Cottur, Maggioni, Mollo, Vignoli, Favalli, Rogora, Bovet e Galateau. Al passaggio per la bella cittadina, Deforges ha ancora un minuto di vantaggio ma le forze più non gli bastano e subentra nella sua pedalata un declino improvviso quasi totale, tanto che ad Albenga è ingoiato dal gruppo degli otto.

La media tenuta fino ad ora si aggira sui 38 km. all'ora ed è superiore ad ogni altra del passato. Subentra ora una fase di rallentamento e ad Alassio altri uomini si aggiungono ai primi cosicchè passano insieme oltre venti unità. Tutti i migliori sono presenti, tranne Guerra e Martano che restano irrimediabilmente distaccati.

Oltre Alassio sulle salite di Capo Mele e di Capo Cervo avviene un'altra selezione e restano insieme altri otto uomini: Olmo, Vignoli, Bovet, Bailo, Rogora, Favalli, con i francesi Mallet e Galateau che su Capo Berta si dànno battaglia. Il francese Mallet passa per primo la vetta seguito da Olmo, Favalli, Galateau e Bovet a 15", Rogora a 40", Bailo a 50", Vignoli a 1'20".

Bàrtali intanto ha riguadagnato a prezzo di un duro sforzo ed è nella scia di Vignoli insieme con Bini.

Nella discesa su Imperia Mallet non resiste alla coalizione ed è raggiunto prima di Riva Santo Stefano da Olmo, Favalli, Galateau e Bovet. Non mancano che 18 km. all'arrivo. Il quintetto si invola velocissimo e benchè gli inseguitori non si dieno per vinti il traguardo è troppo vicino perchè le distanze siano colmate.

L'episodio decisivo

Così sul viale Cavallotti a San Remo si svolge in volata l'episodio finale. Scatta primo di tutti Bovet alla cui ruota si getta il francese Galateau. I due lottano gomito a gomito, ma a 150 metri dallo striscione si fa luce Olmo trascinando Favalli. Il ligure pare già sicuro vincitore, ma a cento metri il cremonese lascia la sua ruota e attacca il rivale sulla destra. Però quando il traguardo non è che a 50 metri e Favalli sta rimontando Olmo, il cremonese trova davanti a sè la strada occupata da un motociclista e per evitare un urto deve rallentare un attimo. Così Olmo vince facilmente una volata che sarebbe stata per lui molto più dura.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Giuseppe Olmo di Celle Ligure alle ore 15.14'30" che impiega a percorrere i km. 281.500 del percorso, ore 7.18'30" alla media oraria di km. 38.571 (nuovo primato, primato precedente km. 37.047); 2) Favalli a due lunghezze; 3) Bovet; 4) Galateau; 5) Mallet tutti in gruppo. Seguono poi Vicini in ore 7.19'30", Bàrtali, Bailo, Vignoli, Bizzi, Rogora e alla spicciolata gli altri tra cui il triestino Cottur.

Un'altra vittoria di Loatti
sul campione del mondo

BOLOGNA, 19

Oggi si è svolta al velodromo bolognese una riunione ciclistica in cui si sono trovati di fronte, fra l'altro, il campione del mondo Van del Vijver e il bolognese Loatti, in una gara comprendente tre prove di velocità e un giro a cronometro. Loatti ha battuto Van der Vijver, vincendo due delle prove di velocità e il giro a cronometro.

Il "servizio,, nel tennis modificato

PARIGI, 19

La Federazoine internazionale di tennis si è riunita in assemblea annuale. Sono state apportate alcune modificazioni alle regole attuali concernenti il «servizio».

I campionati di lotta libera
La Lombardia, il Piemonte e le Venezie nell'odierna eliminatoria nazionale

Con i vari treni in arrivo da Torino, Milano, Pavia e Padova sono giunti nella nostra città i partecipanti alla eliminatoria interzona di lotta libera, valevole per il campionato nazionale anno XVI, che, com'è noto, si svolgerà oggi a cura del Dopolavoro interaziendale chimici, nella palestra «Nicolò Cobolli» (via della Valle 3). Specialmente forti si presentano i lottatori delle due società di Milano, vale a dire l'Azienda Tranviaria e la «Mediolanum» che hanno non pochi numeri per contrastare la vittoria alla salda ed agguerrita rappresentativa di Trieste che sarà sul tappeto capeggiata dai campioni Fidel, Taucer, Furlani e Mersin. Alla interessante rassegna che si svolgerà nella mattinata (ore 11-14 eliminatorie) e nella serata (ore 20 inizio semifinali e finali) il pubblico potrà assistere verso il pagamento di una tenue quota.

I campionati di scherma della G.I.L.
Milano prima in classifica
Al romano Pertica la gara di fioretto

VARESE, 19

La seconda giornata dei campionati nazionali di scherma della G.I.L. ha visto 192 GG. FF. in gara per la disputa del campionato di fioretto di categoria. Gli incontri, disputati con combattività, hanno dimostrato l'alto grado di preparazione dei partecipanti. Ecco la classifica individuale: Antonio Pertica di Roma, Drago Sergio di Milano, Luparia Giuseppe di Milano, Hernandez Diego di Milano, Di Tullio Luciano di Bari. Classific per Comandi federali: Milano p. 33, Roma p. 23, Verona p. 22, Genova p. 18, Firenze p. 14.

La Coppa Morgagni di ginnastica
L'odierna finale di zona

La finale della Coppa «Tullio Morgagni» della nostra zona, avrà luogo nella palestra della Società Ginnastica Triestina oggi alle 10.

Verso l'accentramento
dell'attività remiera a Trieste
La situazione esaminata dal Federale

Il Segretario federale ha ricevuto ieri alla Casa del Fascio i camerati comm. Filippi, segretario, e il cav. Severi, componente il Direttorio nazionale della R. Federazione italiana di canottaggio. Erano presenti l'ispettore federale sportivo e il presidente della Società canotieri «Nettuno». E' stata esaminata la situazione remiera di Trieste e sono state gettate le basi per un maggior accentramento e conseguente potenziamento delle attività.

La riunione pugilistica di Roma
Spoldi batte Grispos
e Abbruciati regola Tamagnini

ROMA, 19

Questa sera al Giardino d'Inverno del Circo Massimo vi è stata una riunione pugilistica alla quale ha assistito un pubblico enorme. La riunione è stata organizzata in modo perfetto dalla Società Sportiva Parioli. Fra le autorità eran presenti il Segretario del Partito S. E. Starace, il Prefetto e il Federale dell'Urbe, il dott. Mezzasoma, il Segretario del C. O. N. I., Bruno e Vittorio Mussolini, dirigenti della Società Sportiva Parioli.

I risultati della riunione sono stati i seguenti nell'ordine in cui sono svolti gli incontri: pesi leggeri: Palermo di Napoli batte Di Jorio di Roma ai punti in 8 riprese; pesi piuma: Grisoni di La Spezia batte Gualandri di Roma, ai punti in 8 riprese; pesi mosca: Urbinati, campione d'Italia batte Costantini di Roma ai punti in 8 riprese; pesi leggeri: Aldo Spoldi di Milano, aspirante al campionato del mondo, batte Mitso Grispos, campione di Grecia ai punti in 10 riprese; pesi leggeri: incontro valevole per il titolo di campione d'Italia: Abbruciati di Roma batte Tamagnini di Civitavecchia ai punti in 12 riprese.

L'incontro fra il n. 5 e il n. 16 della graduatoria

Triestina - Fiorentina allo Stadio

I rosso-alabardati al completo

La formazione delle squadre

TRIESTINA (maglia rossa)

Gaigherle — Tricarico — Loschi

Bortolutti — Rancilio — Spanghero

Grezar — Chizzo

Pasinati — Trevisan — Colaussi

Conti — Viani — Comini

Bortolini — Negro

Tori — Giovannoni — Traversa

Piccardi — Gori — Gazzari

FIORENTINA (maglia viola)

La Triestina, maniche rimboccate, attende allo Stadio del Littorio la squadra che nella tumultuosa partita disputatasi nel girone ascendente le carpì la vittoria e la costrinse al pareggio. L'incontro ha uno spiccato carattere di rivincita. Non bisogna fraintendere: la Triestina non vuole dare la replica delle rudezze di cui è stata oggetto allo Stadio Berta, vuole solo ricuperare il punto che le fu strappato nel burrascoso finale della partita di Firenze e vuole dimostrare che in condizioni normali i «viola» non avrebbero potuto fare altro che inchinarsi alla legge del più forte. Come ottenere questa soddisfazione? Esiste un solo sistema: giuocare meglio dell'avversario e segnare un punto di più dello stesso. Ma al di fuori di ogni precedente, la Triestina deve impegnare tutta se stessa perchè l'ordine della graduatoria non ammette compromessi e perchè non vincere equivale a sciupare l'ammirevole sforzo prodotto negli ultimi due mesi, durante i quali la squadra si è battuta senza subire sconfitte.

La Triestina non deve farsi illusioni sulle intenzioni e sulla adattabilità dell'avversario e deve ricordare che la Fiorentina sta giuocando l'ultima carta nella partita per la salvezza. L'incontro sarà certamente avvincente.

La squadra ospite, che è arrivata nella nostra città con il diretto delle 23, annuncia la formazione riprodotta nel quadretto. Gli intenditori possono avvertire l'assenza del portiere titolare, Baggiani, e del terzino Magli, defezioni compensate però dalla presenza dell'ala sinistra Conti, come dire di un attaccante «viola» tra i più intraprendenti e pericolosi. La Triestina sarà nuovamente in campo al gran completo. Colaussi rientra nel suo ruolo di ala sinistra e a quanto pare il ripristino non è occasionale ma definitivo perchè il virtuoso attaccante avrebbe ricuperato lo scatto e sarebbe in ottime condizioni di forma. La stessa cosa si deve pensare sul conto di Grezar se egli ha guadagnato la fiducia dell'allenatore che lo preferisce a Valcareggi, vale a dire a uno dei rosso-alabardati che maggiormente si sono distinti nella partita di Milano. Si ha ragione di credere insomma che la Triestina sia in grado di giuocare al vertice delle proprie possibilità.

L'incontro, che avrà inizio alle 15, sarà preceduto dalla partita Triestina B-Tricesimo per il torneo «Coppa Direttorio».

La Francia incontra la Bulgaria
al posto dell'Austria

PARIGI, 19

L'incontro di calcio Francia-Austria che doveva aver luogo giovedì 24 corr., è stato sostituito con l'incontro Francia-Bulgaria.

L'incontro tra le rappresentative
della Sezione propaganda
Friuli-Trieste 2-1

Neppure nella partita di rivincita la rappresentativa uliciana di Trieste è riuscita a piegare la rappresentanza friulana. Il risultato indica anzi esattamente il rapporto dei valori in campo. Squadra maggiormente affiatata e più precisa, la friulana ha dimostrato durante tutto il corso della gara una sensibile superiorità se non di pressione almeno in fatto di omogeneità e tecnica. Nell'undici triestino è stato palese lo scarso grado di affiatamento fra i giocatori e fra i reparti.

E' mancato completamente il gioco di squadra e solo qualche sprazzo di uno o dell'altro giocatore ha sollevato l'undici dalla mediocrità. I soli Fontegher, Maddaleni e Braini si sono in qualche modo distinti. Degli ospiti buonissimi il portiere Gimona, i due mediani laterali e soprattutto le due mezz'ali Miniussi e Vittor.

I friulani hanno segnato con Fabro al 25' su grossolano errore di presa del portiere Donda; Braini al 33' ha pareggiato su calcio di rigore e Vittor al 42' su azione di calcio d'angolo ha riportato in vantaggio gli ospiti. Tutte le tre reti sono state segnate nel primo tempo. Al 40' della ripresa l'arbitro De Filippo ha espulso il triestino Stefanutti.

Rappresentativa friulana: Gimona; Fumis e Franco; Paoletti, Fabros e Nonis; Trevisan, Miniussi I, Miniussi II, Vittor e Versegnassi. Rappresentativa triestina: Donda; Perper e Fontegher; Cantoni, Stefanutti, Maddaleni; Moltucci, Metlica, Milos, Cotterle e Braini.

Il campionato triestino di marcia. Oggi allo Stadio del Littorio si svolgerà la prima riunione di marcia in pista su di un percorso di km. 10 con la partecipazione degli atleti tesserati di II categoria. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9, la partenza verrà data alle 9.30.

Stasera si chiude il campionato di birilli. Il Dopolavoro Mercati Cittadini, organizzatore del primo campionato di birilli, comunica che stasera dalle ore 22 avrà luogo l'eleminatoria finale del campionato di birilli che in questi ultimi giorni ha richiamato in gara numerosi appassionati di questo sport.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle 12.30 allo Stadio Littorio: Umer, Ferrari, Cuffersin, Englaro, Caffenigg, Beorchia, Tosolini, Antonini, Costa, Bitesni, Valcareggi, Cattarini, Scapin. I seguenti alle 8.30 in campo Montebello: Maldossi, Perper, Nedok, Presca, Versa, Rosman, Corsi, Castellani, Brombara, Baschiera, Fonda, Migliani. I seguenti alle 8 in campo Montebello: Cesanelli, Costanzo, Sacchetti, Millich, Bressan, Gotti, Soldo, Bacchetti, Ranieri, Merlach, Vici, Caberica, Pierini, Radio, Stein, Godinich, Lonzar, Ruzzier, Franco, Covi, Prassel, Ceriani, Adamolli, Muran, Umer II, Serbotini. I componenti la squadra II allievi in campo alle 8.

NEI DOPOLAVORO

XXX Ottobre. Oggi, dalle 17 trattenimenti del Comitato Bianco-azzurro con il Quartetto «Nicky».

«A. Casalini». Questa sera trattenimento danzante dalle 19.

«G. Beltrame». Questa sera dalle 19 alle 23.30 trattenimento.

«F. Corridoni». Oggi trattenimento danzante per il turno B dalle 18.

Vendite al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà in vendita nell'entrante settimana i pegni della gestione 181 preziosi assunti inclusivo il numero 9490 e rinnovati inclusivo il numero 114274; i non preziosi assunti inclusivo il n. 16201 e rinnovati inclusivo il n. 109104.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Le odierne manifestazioni dopolavoristiche

Manifestazioni provinciali

Dopolavoro Provinciale Trieste: campionato provinciale tiro alla fune; campionato provinciale corsa campestre; partecipazione al campionato zonale di tiro allo storno a Fiume; torneo tamburellistico organizzato dal Dopolavoro Poligrafico e indetto dal Dopolavoro provinciale, Riva Traiana, ore 8-12.

Manifestazioni escursionistiche

Dopolavoro «XXX Ottobre»: gita sciatoria alla Marmolada con permanenza al rifugio; Commercio Industria: ritorno dalla gita sciatoria alla Marmolada; Pubblico Impiego: gita a Sella Nevea; Mutua Impiegati: gita sull'altipiano carsico; Cooperative Operaie: gita con automezzo a Sella Nevea; «Crda» Monfalcone: ritorno dalla gita al Passo Falzarego; Assicurazioni Generali: ritorno dalla gita sciatoria a Nevea; «A. Crena»: scampagnata familiare a Sappada; «Crda» Trieste: convegno sciatorio a Sappada; «Lucchini»: gita sciatoria a Sella Nevea; «Crda» Monfalcone: gita escursionistica a Palmanova; «Ilva»: gita ad Artuise (parte con ferrovia, parte a piedi). «Dimm» Sez. B: gita ad Aquileia, Cervignano; Adriatica di Sicurtà: gita alle sorgenti dell'Hubel e sull'altipiano di Otelizza e Forcella dell'Orso; Commercio Industria: gita a piedi sul Monte Lanaro; «R. Pitteri»: gita con automezzo a Senosecchia.

Manifestazioni sportive

Dopolavoro Mercati cittadini: partite del I campionato triestino di birilli, ore 20; «Crda» Trieste: torneo di apertura di palla a volo.

Manifestazioni ricreative

Trattenimenti di danza avranno luogo nei seguenti Dopolavoro: Comunale Monfalcone; «Crda» di Monfalcone; Canottieri Adria; Chimici dalle 18 alle 24; Motociclistico Monfalcone; Poligrafico dalle 19 in poi; «Crda» Trieste dalle 19 alle 23; Aziendale Beltrame dalle 19 alle 23.30; «F. Corridoni» dalle 18 alle 23; Pubblico Impiego dalle 17.30; Impiegati professionisti Monfalcone dalle 17 alle 21; «XXX Ottobre»; Artigiano dalle 21; «Dimm» Sez. A, B, C, inizi alle 18, 21, 19; S. Giuseppe della Chiusa, in occasione della sagra del paese, dalle 14 alle 21; «A. Olivares», tombola in piazza Perugino.

Nelle sedi: normali attività e audizioni radiofoniche.

Concerto al Dopolavoro "Crda,,

Mercoledì 23, Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, al Dopolavoro «Crda» si svolgerà un interessante, grande concerto.

La serata avrà per esecutori il numeroso complesso corale-orchestrale con la gentile collaborazione del soprano signorina Fausta Speri, del baritono Aldo Boato e della prof. Anita Galvani, sotto la direzione del maestro Renato Ruggier.

Gli odierni spettacoli al Dopolavoro «Ilva». Oggi, alle 17 e alle 20, si svolgeranno al Dopolavoro «Ilva» di Servola, due divertenti spettacoli cinematografici, interpretati da una delle più note «stelle» dello schermo. Il programma sarà completato da un interessante documentario sulla Colonia marina dell'Ilva a Fonte dei Marmi, e da un cartone animato.

Casa colonica in fiamme
Un asino bruciato nella stalla

Causato dal cattivo funzionamento di un vecchio camino ostruito dalla fuliggine, un incendio si è sviluppato ieri nel pomeriggio, verso le 15, al piano superiore della casa colonica situata al N. 314 della località di S. Maria Maddalena inferiore (monte S. Pantaleone).

Carbonizzata la testata di una trave, il fuoco si è rapidamente esteso al tetto della costruzione, di modo che quando il proprietario della casa, Giacomo Furlan, si è accorto del pericolo, le fiamme già avevano invaso completamente il solaio.

Chiamati sul posto, i pompieri hanno immediatamente messo in azione un'autopompa per circoscrivere il fuoco, ma nel frattempo alcuni tizzoni, cadendo sull'attigua stalla, hanno incendiato alcuni quintali di foraggio, distruggendo in brevissimo tempo la piccola costruzione.

Un povero asinello, che si trovava rinchiuso nella stalla, è perito così miseramente tra le fiamme.

L'opera di estinzione, che è stata diretta dal vicebrigadiere Giraldi, è durata circa due ore. Il fuoco ha distrutto parte del tetto e del solaio della casetta che è rimasta scoperchiata per un tratto corrispondente a circa 30 metri quadrati. Il danno complessivo è di oltre 5000 lire.

Incendio boschivo a Basovizza

Ieri nel pomeriggio, verso le 16.30, i pompieri hanno dovuto recarsi — per l'ennesima volta nel corso di quattro settimane — a Basovizza ove si era incendiato un vasto tratto boschivo di proprietà comunale.

Trattandosi di circa 25 mila metri quadrati di sterpaglia, l'opera di estinzione, che è stata diretta dal vicebrigadiere Montagna, è durata più di tre ore.

Avendo distrutto anche qualche centinaio di giovani pini, il fuoco ha causato un danno di circa 3000 lire.

Il denso fumo, che si alzava sulla pineta, mentre questa stava bruciando, era visibile da parecchi punti della città.

Estrazioni del Lotto
del 18 marzo 1938-XVI

Bari	31	11	62	6	42
Firenze	37	89	21	70	23
Milano	4	44	11	65	59
Napoli	62	40	25	88	26
Palermo	62	11	74	31	49
Roma	4	2	18	83	77
Torino	81	1	12	23	22
Venezia	21	35	43	73	6

Gli uffici di accettazione degli avvisi collettivi in piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, sono aperti soltanto dalle ore 8 alle ore 19.

CRONACA GIUDIZIARIA

Serate allegre, ma non tanto...

(Tribunale penale) La sera del 21 gennaio scorso, in un'osteria di Roiano un gruppo di giovanotti, dato di fondo ad alcuni fiaschi di buon terrano, s'erano messi a giocare alla «mora». Stando ai patti il perdente avrebbe dovuto pagare i dolci. In seguito alle eliminatorie rimasero ancora a contendersi il palmo della vittoria due giocatori: i più accaniti e i più rumorosi.

— Due!

— Quattro!

— Mora!

— In malora! Go perso...

Lo sconfitto, tale Giovanni L., obbedendo ai patti convenuti, si accingeva a pagare la sua parte di dolci, quando, ad un tratto, dal gruppo dei giovani partì una proposta con voto plebiscitario: Ch'el paghi tuto!

Il giovanotto, all'inaspettata proposta, reagì tumultuosamente.

— Se mati! Mi pagar tuto? Dove vado cior i soldi!

— Paga Nini! Paga Nini! — furono le voci che si elevarono clamorose intorno all'L. il quale continuò a respingere con gesti e grida l'invito che esorbitava dalle clausole stabilite all'inizio del gioco. Dato che nessuno voleva pagare, l'ostessa, visto che i giovani si accingevano ad allontanarsi, ne afferrò uno per il braccio, esortandolo a saldare il conto.

— Ma mi no pago! — rispose l'interpellato — mi go vinto!...

— Allora qua l'impermeabile! — gridò con voce perentoria la donna.

— La cioghi anca la bareta, i stivai e el gilè... — esclamò risentito il giovane.

L'atteggiamento dell'ostessa non garbò troppo al resto della compagnia la quale non poteva ammettere che uno dei suoi adepti si sacrificasse, rimettendoci l'impermeabile per cui, tutti in coro, pretesero la restituzione dell'indumento.

— Fora l'impermeabile!

— Fora i soldi! — ribattè risoluta la donna, decisa a non mollare.

Avvenne allora il finimondo. I giovani, gettatisi sui tavoli li rovesciarono con grande fracasso. Indi afferrate bottiglie, bicchieri e quanto era a portata di mano, cominciarono a scagliare tutto contro il pavimento. L'ostessa, seguita dal marito, spaventatissima, corse a rifugiarsi in camera sua, al piano superiore. E tanto fu il panico dei due coniugi che, i giovani, inseguendoli, osassero buttar giù la porta, che si affrettarono a chiuderla con doppia mandata, appoggiandovi, per giunta, contro i battenti, il pianoforte. Nel frattempo dall'osteria sottostante provenivano urla e fragori da tregenda.

— Xe el teremoto! — gemette l'ostessa.

— Teremoto? Disi la fin del mondo! — soggiunse il marito, stringendosi vicino alla donna. Ma poi, preso da un subitaneo gesto di coraggio, l'oste si avvicinò al tavolino da notte e, aperto il tiretto, estrasse un pistolone.

— Santa Barbara! — urlò la donna, impallidendo ancora di più.

— Te vol far un massacro!

— Voio sterminar tuti! Son o no el paron?

— Giacometo per carità! No sbarar...

— Mi tiro! — e aperta la finestra allungò il braccio armato e poscia, chiudendo gli occhi, fece scattare il grilletto: Pom!

— Santi del Paradiso... — mormorò la donna afflosciandosi sul pavimento.

Lo sparo inatteso produsse un effetto immediato: i giovani, impauriti, si affollarono all'uscio per scappare come lepri.

— Le canonade!... — gridarono saltando come folletti per la strada.

Trascorso qualche minuto, l'oste e l'ostessa, dopo avere ben teso gli orecchi, si decisero, pian piano, a scendere nell'osteria ove uno spettacolo di rovina si presentò loro davanti.

— Che cataplasm... Che catiplis... Che cataclisma!

La donna, perlustrando l'ambiente, scoprì che dal cassetto del banco di vendita erano sparite 250 lire.

[illegible]

— Te vedi ancora le ombre?

— No più!

— Alora go mirà giusto!

Raggiunta la caserma, i coniugi fecero un dettagliato racconto dell'episodio di cui erano stati i protagonisti.

— Se semo ancora vivi xe un vero miracolo...

Sulla scorta delle indicazioni avute, i carabinieri, il giorno appresso, riuscirono ad identificare i maggiori responsabili della clamorosa scenata: Marco C., Giorgio P. e Giovanni L., contro i quali fu elevata denuncia di furto aggravato.

Comparsi ora davanti ai giudici della quarta sezione, i giovanotti hanno cercato di dare una versione molto blanda sul fatto.

Il P., al quale s'era fatta accusa di essersi appropriato dell'impermeabile, ha detto: «Mi go trovà l'impermeabile per tera e lo go ciolto per darghelo al mio amico. In quela go senti sbarar e alora son scampà»...

Il C., imputato di essersi impossessato dei denari, s'è così giustificato: «El scudeloto el iera per tera. Alora go ciolto un pugno de lire e ghe le go butade ala parona disendo: Pagati o femina! questa xe l'iniqua mercede!».

L. invece ha dichiarato: «Xe vero. Go ciolto la giacheta. Ma me son subito pentido... Anca mi iero ciapà de fumo»...

Per conto suo l'oste ha soggiunto:

— Cossa go de dir? Basta dir che prima pesavo novanta chili: adesso no go gnanca zinquanta...

— Robe orende! — ha concluso invece la donna. — Robe orende!

Il Tribunale, vagliati minutamente i fatti, ha chiuso la vicenda col condannare il C., per furto semplice, a 15 giorni di reclusione e 300 lire di multa, con tutti i benefici di legge; e non avendo elementi sul dolo per giustificare la condanna del P. e dell'L, ha ritenuto pronunciare sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Presidente cav. Gnezda; giudici Szecsi e Blando; P. M. cav. Santonastaso; difesa avvocati Kezich e G. Presti; cancelliere dott. de Paoli.

Le telefonate di due lestofanti

(Tribunale penale) Due amici: Edoardo Sta e Luigi Te, decisero di trascorrere una giornata in baldoria. V'era però un solo inconveniente: per divertirsi ci vogliono denari e di denari non ne avevano neanche l'odore. E allora? Niente paura: il bisogno aguzza l'ingegno. Infatti, saputo che il sig. Dalla Longa era conosciuto dalla ditta S. A. T. I. V., attaccatisi ad un telefono pubblico, ordinarono lastre e bicchieri per un'ottantina di lire. Con i soldi ricavati dalla vendita si sarebbero recati in qualche trattoria della periferia a mangiare e bere alla salute del sig. Dalla Longa.

— Ghe volaria anca le paste!

— Se capissi che staria ben anca le paste ma dove andemo cior i conquibus?

— Stupido! Adesso che me ricordo, Dalla Longa xe anca paron del bar Urbanis!...

— Za.

— Alora telefona in bar...

— Che numero?

— 41-23.

— Ecco fatto... Pronto!... Qua Dalla Longa... Sì Dalla Longa, mandeme subito a casa tre fiasche de cognac marsala... sì anca marsala... sì... sì... co l'ovo... e... un trenta paste... Sì... subito... Bon... Salute... Un momento... Mando cior mi la roba... Sì... Salute...

Poscia, chiamato un ragazzo gli dissero: — Qua te ga una lira... va in bar Urbanis e fate dar quel paco per Dalla Longa... Dalla Longa...

Il ragazzo, avuta la lira, filò diritto nel bar di piazza della Borsa, ove attendeva il sig. Dalla Longa in persona nonchè un vigile urbano. Questi invitò il ragazzo a condurlo nel luogo dove stavano coloro che lo avevano inviato a ritirare il pacco dei dolci.

Come rimanessero i due amici nel vedersi ricomparire il ragazzo col vigile urbano è facile immaginare.

— No te gavemo miga dà la lira perchè te andassi a ciamar le guardie!...

Denunciati all'autorità giudiziaria i due amici sono comparsi nell'aula della quinta sezione per rispondere di tentativo di furto e di tentativo di truffa. Dal furto sono stati assolti con formula piena; dalla truffa invece sono stati condannati: lo Sta a sette mesi di reclusione e 800 lire di multa; il

[illegible]

starne il cuore.

— Se la fussi una Venere, capiria, ma con quel viso de striga...

Avuto un giorno un diverbio con la subinquilina, la V. non esitò a dirle quello che pensava di lei e dell'amico che veniva a visitarla.

— Te xe un mostro!

— Mi mostro? Vardite in specio e te se acorzerà che te ga un viso de cavala bolsa...

La V., nel sentirsi paragonata ad una giumenta non potè più contenersi e, preso un coltello, fece per gettarsi sulla I. Questa, vista la mala parata, corse a rifugiarsi nella sua stanza, ma l'altra riuscì a raggiungerla. La zuffa che si sviluppò tra le due donne ebbe momenti drammatici e fu solo per il pronto intervento dei vicini se la scenata non si concluse in tragedia. Comunque la conclusione della vertenza si è avuta ieri, in Pretura, dove la V. è dovuta comparire per rispondere di ingiurie e lesioni.

— Ghe par che ghe somiglio a una cavala? — domandò inviperita la V., magra, scarmigliata e dotata di una vocina acuta e stridente. La ma guardi ben anche de profilo...

Il Pretore, che non era chiamato da fungere da giudice in un così singolare concorso di... bellezza, ha invitato la donna a star zitta. Fiato sprecato, chè la V. ha cominciato a strillare come un'ossessa, tanto che s'è dovuta farla allontanare dall'aula.

La I., citata come parte lesa, ha dimostrato di non essere inferiore alla avversaria poichè un vero torrente di parole ha cominciato a fluire dalla sua bocca per colorire, con le più pittoresche e corrosive espressioni colei che l'aveva ingiuriata.

Una teste ha dato un secco e lapidario giudizio sulle due donne:

— Le iera come due belve...

Stando alle risultanze di causa la V. è stata condannata per le lesioni a tre mesi di reclusione col beneficio della condizionale; è stata invece assolta dalle ingiurie per... compensazione.

Nell'uscire dall'aula, la V., tutta fremente d'ira e di sdegno, ha esclamato: «Giuro che no afito più camere a nissun. Meio viver nei boschi che tra la gente!»...

Pretore dott. Mazzarella; difesa avv. E. Bologna; cancelliere Zanni.

Fatale conseguenza di una caduta

Nel pomeriggio di ieri è morto all'Ospedale Regina Elena, ove era stato accolto in gravissime condizioni, il pensionato Stefano Colliba, di 67 anni, abitante al n. 64 della località di Piano S. Anna, il quale, cadendo — come abbiamo riferito in una precedente notizia di cronaca — l'altra notte sulle scale della sua abitazione, era rimasto mortalmente ferito al capo.

Il Colliba, secondo quanto è stato constatato dai medici, è morto in seguito alla frattura della scatola scranica.

Un marinaio precipita dalla murata in una maona

Una grave disgrazia ha rattristato, ieri, i braccianti e il personale di bordo del piroscafo «Abbazia» che si trovava sotto carico dinanzi all'Hangar N. 21 di Porto V. E. III. Erano le 16.30, e il lavoro di carico della merce procedeva per imbragate, quando uno dei marinai, Luigi Petronio, di 44 anni, abitante al N. 8 di Androna Santa Giustina, per evitare una imbragata, perdeva l'equilibrio, e da bordo precipitava da otto metri di altezza nella sottostante maona.

Chiamata d'urgenza la Guardia medica, il sanitario della benemerita, riscontrato gravissimo il caso, faceva trasportare il ferito all'ospedale Regina Elena. Ivi, risultava a più attento esame, che si trattava di lesioni gravi: ferita alla fronte, squarcio traversale alla coscia destra e frattura del cranio, per cui il Petronio veniva accolto con prognosi riservata.

Ragazzo urtato da un'auto

Un'automobile privata, percorrendo ieri nel pomeriggio la via Udine, diretta alla volta di Roiano, ha investito con uno dei parafanghi lo scolaro Attilio Macrezia, di 8 anni, abitante in via Solitro N. 3. Gettato a terra, costui ha riportato delle contusioni escorianti agli avambracci e alle gambe, nonchè qualche escoriazione alla faccia, sicchè un vigile urbano ha ritenuto opportuno accompagnarlo all'ospedale Regina Elena.

Atterrata da un ciclista

Ieri nel pomeriggio, uscendo di corsa dal portone di casa, la bambina Albina Scherianz, di 11 anni, abitante in via dei Conti n. 10, andò a sbattere contro un ciclista, il quale la gettò a terra cadendole addosso.

Tanto l'uno che l'altra rimasero contusi, ma mentre il primo se la cavò con qualche semplice escoriazione, la bambina ebbe fortemente contuso il naso, di modo che si dovette accompagnarla all'Ospedale Regina Elena. I medici del pio luogo la giudicarono guaribile in due settimane.

Un piede contuso. L'operaio Antonio Omari, di 34 anni, abitante al n. 1171 della località di Servola, lavorando ieri nel pomeriggio alla Ferriera, riportò una forte contusione al piede sinistro, di modo che dovette recarsi all'Ospedale Regina Elena per le necessarie cure. I medici del pio luogo lo giudicarono guaribile in una diecina di giorni.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 20 marzo: Paolo, Vittorio, Claudia, Giuliana. 21 marzo. Benedetto.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Leiser Chiel, commerciante con Schidlower Feiga, casalinga; Küraschier Bruno, bracciante con Iagodnik Rosina, casalinga; Vecerina Mario, autista con Milocanovich Iolanda, casalinga; Senatore Antonio, agente di p. s. con Piscane Irma, casalinga; Zanetti Guido, elettricista con Zizman Luigia, casalinga; Lambert Maurizio, impiegato postale con Bolzon Teresa Antonia, casalinga; Brus Francesco, meccanico con Messner Margherita, sarta; Maslo Bruno, carpentiere con Ljubic Pierina, sarta; Dertenois Achille, commerciante con Fortunato Maria, casalinga; Dalmartello Paolo, guardiamarina con Mizzan Lidia, casalinga; Sapla Marino, tappezziere con Hrovat Argia, impiegata; Cebron Lodovico, bracciante con Maglica Elena, casalinga; Gaio Cesare, installatore con Gerdevic Pierina, giornaliera; Bauzon Guido, cameriere marittimo con Hoznar Francesca, casalinga; Hutalarovic Nicola, impiegato ferroviario con Paoletti Dora, casalinga; Amato Giuseppe, marittimo con Primc Paolina, casalinga; Mari Pietro, parrucchiere con Antoniolli Amelia, casalinga; Urbisaglia Gisleno, ferroviere con Skabar Ida, casalinga; Kumer Giordano, fattorino con Pangaro Bernarda, giornaliera; Zorzenon Tullio, impiegato con Squerci Nives, casalinga; Metlica Rodolfo, barbiere con Soggiù Maria Elena, casalinga; Vulici Antonio, meccanico con Grassi Aristide, casalinga; Brazzafolli Mario, bracciante con Madile Anna, casalinga; Ciani Carlo, manovale con Klum-Tek Maria, casalinga; Olivieri Luigi, fonditore con Rossi Pasqua Angela, casalinga; Gambaro Anacleto, marittimo con Giubilato Rosa, casalinga; Oveglia Mario, fattorino con Colussa Ivone, tappezziera; Ongaro Pino, impiegato con Antonaz Alda, studentessa; Zanutti Giacomo, ragioniere con Trojer Anna, casalinga; Arculin Alfredo, cameriere marittimo con Kavcic Natalia, casalinga; Toplikar Giuseppe, pittore con Delost Giuseppina, cameriera; Slobic Raffaele, falegname con Bortolutti Angela, casalinga; Cesar Luigi, cuoco marittimo con Harrauer Elena, casalinga; Zucchi Alcide, costruttore edile con Sforza Bianca, casalinga; Kosoveu Romano, tornitore in legno con Carpenetti Guerrina, casalinga; Pichler Carlo, dirigente d'azienda con Tommasini Liliana, insegnante elementare; Germanis Salvatore, tenente di vascello con Ipavec Pettaros Marcella, casalinga; Pavsler Umberto, gerente di negozio con Muslza Lidia, casalinga; Ieranko Giuseppe, droghiere con Iamseg Idea, casalinga; Zavaglio Giacomo, capotecnico con Bersani Ione, casalinga; Casalena Angelo, tenente R. E. con Contento Luciana, insegnante elementare; Hrovatic Albino, calzolaio con Micali Carolina, sarta; Petrucci Giovanni, agente di custodia con Zanobi Zelinda, massaia.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Crevato, via Roma 15; Depangher, via S. Giusto 1; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Manzin, via dell'Istria 43; de Manzini, via Giulia 1; Manzoni, via Settefontane 2; Pizzul-Cignora, corso V. E. 14; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Associazione Mutua fra Impiegati. Medico di turno per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 19): dott. Sergio Devescovi, piazza Garibaldi n. 11.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» partito il 18-3 da Suez per Marsiglia; «Anfora» partito il 16-3 da Accra per Cotonou; m.n. «Arabia» arrivata il 14-3 a Trieste; pir. «A. Treves» arrivato il 14-3 a Calcutta;Calcutta; «Brenta» arrivato il 16-3 a Genova; «Carnaro» partito il 16-3 da Port Said per Brindisi; «Carnia» arrivato il 5-3 a Trieste; «Carso» partito il 14-3 da Colombo per Calcutta; «Cherca» partito il 14-3 da Capetown per Durban; «C. Rosso» partito il 16-3 da Bombay per Colombo; «C. Verde» partito il 15-3 da Bombay per Massaua; m.n. «Cortellazzo» partita il 16-3 da Belawan per Colombo; pir. «Dandolo» partito il 18-3 da Karachi per Bender Shapur; «Duchessa d'Aosta» arrivato il 13-3 a Trieste; «Edda» partito il 16-3 da San Francisco per Los Angeles; m.n. «Fusijama» arrivata il 18-3 a Kobe; «Himalaya» partita il 18-3 da Bombay; pir. «Isonzo» partito il 17-3 da Pointe Noire per Port Gentil; «Laguna» arrivato il 14-3 a Massaua; «Maiella» partito il 9-3 da Walvis Bay per Lagos; «Perla» partito il 5-3 da Dakar per Capetown; «Piave» partito il 18-3 da Port Sudan per Suez; «Rosandra» partito il 13-3 da Aden per Mogadiscio; «Sabbia» partito il 17-3 da Trieste per Spalato; m.n. «M. Sanudo» partita il 10-3 da Cochin per Suez; pir. «Sistiana» arrivato il 18-3 a Sète; «Savoia» partito il 18-3 da Dakar; m.n. «Sumatra» arrivata il 13-3 a Trieste; pir. «Tagliamento» partito il 17-3 da Marsiglia per Orano; «Timavo» partito il 17-3 da East London per Durban; m.n. «Volpi» partita l'11-3 da Chefoo per Makassar; pir. «Andalusia» partito il 9-3 da Colombo per Suez; m.n. «Col di Lana» partita il 14-3 da Suez per Massaua; pir. «Aussa» passato il 18-3 Gibilterra diretto a Trieste; «R. Corrado» arrivato il 18-3 a Fiume; «Paolina» partito il 18-3 da Bombay per Aden; «Riv» partito il 17-3 da Fiume per Bari; m.n. «Tergestea» partita l'11-3 da Trieste per Venezia; pir. «Caboto» arrivato il 15-2 a Genova; «Caffaro» arrivato il 17-3 a Gibuti; «Carignano» partito il 16-3 da Caifa per La Spezia; «Casaregis» arrivato il 12-3 a Genova; «Colombo» partito il 18-3 da Napoli per Port Said; «C. Biancamano» partito il 16-3 da Sciangai per Hongkong; «Duilio» partito il 9-3 da Dakar per Capetown; «Esquilino» partito il 14-3 da Freemantle per Colombo; «F. Crispi» partito il 16-3 da Mogadiscio per Aden; «G. Cesare» partito l'11-3 da Capetown per Dakar; «G. Mazzini» partito il 16-3 da Suez per Massaua; m.n. «India» partita il 16-3 da Port Said per Marsiglia; pir. «L. da Vinci» partito il 16-3 da Napoli per Genova; m.n. «Mauly» partita il 3-3 da Mogadiscio per Karachi; pir. «Moncalieri» partito il 17-3 dal Pireo; «Remo» partito il 14-3 da Port Said pel Pireo; «Romolo» partito il 10-3 da Freemantle per Sidney; m.n. «Victoria» arrivata il 13-3 a Genova; pir. «Viminale» partito il 14-3 da Colombo per Freemantle; «A. Costa» partito il 17-3 da Negapatam per Madras; m.n. «Hilda» partita il 17-3 da Bombay per Madras; «Villarperosa» arrivata il 18-3 a Napoli; pir. «Laconia» arrivato il 14-3 a Marsiglia; m.n. «Monte Piana» partita il 12-3 da Singapore per Saigon; pir. «Italia» partito il 16-3 da Massaua per Suez; «Po» partito il 15-3 da Napoli per Messina; «Tevere» partito il 17-3 da Massaua per Assab; «Urania» arrivato il 17-3 a Napoli; «Sauro» partito il 15-3 da Massaua per Suez; «Adua» partito il 14-3 da Massaua per Hodeida; «Dalmatia» partito l'11-3 da Mogadiscio per Obbia; «Eritrea» partito il 14-3 da Siracusa per Port Said; «Somalia» partito il 12-3 da Massaua per Port Sudan; «Tripolitania» partito il 16-3 da Chisimaio per Mombasa; «Massaua» partito il 5-3 da Massaua per Port Sudan.

«ITALIA». Pir. «Alberta» passato il 5-3 Gibilterra per New York e Golfo del Messico; «Arsa» partito il 14-3 da Marsiglia per Port de Bouc; m.n. «Barbarigo» arrivata il 15-3 a New York; pir. «Beatrice» arrivato il 23-2 a Buenos Aires; m.n. «Birmania» partita il 16-3 da Genova per Fiume; «Celina» partita il 5-3 da Gibilterra per La Guayra; «Chisone» arrivata l'11-3 a Trieste; pir. «Clara» partito il 10-3 da Filadelfia per il Golfo del Messico; «Dora C.» arrivato l'11-3 a Pozzuoli; «Enrico Costa» partito il 12-3 da St. Vincent per Rio de Janeiro; «Eugenio C.» arrivato il 18-3 a Genova; m.n. «Fella» partita il 12-3 da Colon per Marsiglia; pir. «Ida» partito il 12-3 da Trieste per il Nord Atlantico e Golfo del Messico via scali; «Isarco» arrivato il 15-3 a Trieste da Venezia; «Istria» arrivato il 5-3 a Genova; «Laura C.» partito il 4-3 da Galveston per Trieste e Venezia; m.n. «Leme» partita il 15-3 da Montego Bay per Marsiglia; pir. «Livenza» partito il 9-3 da Genova per l'Avana, Vera Cruz, Tampico e Golfo del Messico; «Lucia C.» partito il 15-3 da Galveston per Trieste; m.n. «Maria» arrivata il 17-3 a Venezia; «Neptunia» partita il 17-3 da Rio de Janeiro per Santos; «Oceania» arrivata il 18-3 a Trieste; «Orazio» arrivata il 16-3 a Marsiglia; «Rialto» partita il 15-3 da Vancouver per Tacoma; pir. «Recca» partito il 10-3 dall'Avana per Vera Cruz; m.n. «Saturnia» partita il 17-3 da Istanbul (crociera mediterranea); pir. «Sirio» partito il 12-3 da Rio de Janeiro per Bahia; «Teresa» arrivato il 16-3 a Buenos Aires; m.n. «Virgilio» partita il 9-3 da Cristobal per La libertad; «Vulcania» arrivata il 17-3 a New York.

«ADRIATICA». Pir. «Marco Polo» partito il 19-3 da Alessandria per Brindisi, Venezia e Trieste; m.n. «Calitea» partita il 19-3 da Trieste per Rodi e Alessandria; pir. «Foscari» partito il 19.3 dal Pireo per Brindisi, Venezia e Trieste; «Grimani» prosegue il 20-3 da Brindisi pel Pireo e Istanbul; «Palestina» prosegue il 20-3 da Larnaca per Caifa e Berutti; «Gerusalemme» prosegue il 20-3 da Brindisi per Trieste; «Rodi» prosegue il 20-3 da Brindisi per Bari e Trieste; «Egitto» proseguito il 18-3 da Mersina per Famagosta; «Celio» prosegue il 20,3 da Venezia per scali della linea Soria A; m.n. «Assiria» attesa il 21-3 a Mersina; pir. «Bolsena» atteso il 20-3 a Venezia indi Trieste; «Albano» proseguito il 19-3 dal Pireo per Izmir; «Iseo» atteso il 22-3 a Samsum, indi Verna, Burga e Istanbul; «Vesta» proseguito il 19-3 da Valona per Brindisi indi Ancona; «Abbazia» parte il 20-3 da Trieste; «Diana» atteso il 20-3 a Galatz-Braila; «Quirinale» atteso il 20.3 a Salonicco.

TRIPCOVICH. Pir. «Silvia Tripcovich» partito il 18-3 da Livorno per Napoli; «Fanny Brunner» partito il 18-3 da Palermo per Mazzara quindi Napoli; «Giovinezza» partirà il 23-3 da Trieste; «Sivigliano» partito il 17-3 da Malaga per Palma; «Etruria» partito il 15-3 da Livorno per Palma, Orano ecc.; «Algerino» partito il 16-3 da Tripoli per Trieste; «Tunisino» partito il 17-3 da Sussak per Malta, Tripoli e Bengasi; «Naty» partirà il 30-3 da Trieste; «Alicantino» arrivato il 18-3 a Riposto e a Siracusa; «Marocchino» partito il 18-3 da Venezia per Catania, Siracusa, ecc.; «Le Tre Marie» arrivato il 17-3 a Siviglia; «Guido Brunner» partirà il 21-3 da Genova; «Andalusia» partito il 9-3 da Colombo per Suez; «Laconia» partito il 18-3 da Marsiglia per Genova; «Numidia» scarica a Reggio.

«TIRRENIA». Mn. «Catalani» scarica a Napoli; «Donizetti» carica a Licorno; «Paganini» partita il 19-3 da Catania per Bari; «Puccini» scarica a Catania; «Rossini» carica a Savona; «Verdi» a Fiume; pir. «Albachiara» carica a Sciacca; «Davide Bianchi» carica a Savona; «Seb. Bianchi» carica a Barletta; «Tiziano» a Fiume; «Cagliari» partito il 16-3 da Venezia per Gallipoli; «Carmen» carica in Sicilia; «Dielpi» carica in Sicilia; «Gallipoli» a Barletta; m.n «Vittoria Beraldo» a Venezia; pir. «Ariosto» scarica a Venezia; «Città di Bergamo» partito il 15-3 da Rotterdam per Orano e Ancona; «Manzoni» in partenza da Gravosa; «Pascoli» in partenza da Londra per Amburgo; «Ugo Bassi» scarica a Ravenna; «Alfredo Oriani» partito il 13-3 da Aiversa per Napoli; «Carducci» scarica a Catania; «Foscolo» scarica a Salerno; «Leopardi» partito il 14-3 da Palermo per Londra; «Petrarca» carica in Sicilia.

GEROLIMICH. M.n. «Col di Lana» partita il 14-3 da Suez per Massaua; «Monte Piana» partita il 12-3 da Singapore per Saigon.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito il 10-3 da Napoli per Rotterdam; m.n. «Tergestea» partita il 13-3 da Venezia per Marsiglia.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Isola alle 7, 14, 15 e 20; da Isola alle 6.30, 8, 13.30 e 19.30.

Per Pirano alle 7, 14, 15 e 20; da Pirano alle 12.55 e 19.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 7.45 (Ospizio), 12.5 (diretto), 14.20 (Ospizio e Ancarano), 14.30 (diretto - soltanto con bel tempo), 18 (diretto) e 20.30 (diretto); da Capodistria alle 6.10 (diretto), 8.45 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio), 18 (diretto - soltanto con bel tempo) e 19.30 (diretto).

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana»: Per Isola (dalla radice del molo Bersaglieri) alle 8, 12.5, 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40,9, 13.15 e 19.15.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.15; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17 e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Una penna. 1) La novella è piuttosto grigia. 2) Noi siamo d'accordo con quel francese che disse: «Il principale dovere di un letterato ignoto è d'essere interessante. Il diritto d'essere noioso spetta soltanto ai letterati celebri».

Felicissima 1938. Se voi, impiegata di una ditta artigiana, vi licenziate per contrarre matrimonio, avete diritto alle indennità di licenziamento (ma non al preavviso, naturalmente), le quali dovranno esservi conteggiate in ragione di 15 giorni per ogni anno di servizio fino al 1.o luglio 1937 e di 25 giorni per il periodo successivo.

Tirteo. Andrebbero abbastanza bene come tipi di poesia popolare, o meglio come composizioni per canto. Così a sè, intendiamo come pura poesia, sono in eccesso di retorica e di frasi fatte. Moderate l'impeto e la troppa facilità della vostra vena, e perseverate, tenendo presente che testi ed esempi vanno scelti con cura e studiati con metodo.

Un lettore. Nessuna nuova legge ha modificato le disposizioni esistenti. Nulla da fare, quindi.

Roberto B. Rivolgetevi alla Banca d'Italia. — *Un fiumano curioso.* Bruselle (Belgio). — *Una madre.* Istituti di rieducazione per giovinetti: «Cesare Beccaria», Arese; «Ferrante Aporti», Torino; «Carlo Boncompagni», Bosco Marengo; «Giuseppe Cesare Abba», Cairo Montenotte; «Raffaello Lambruschini», Parma; «Pietro Siciliani», Bologna; «Cesare Lombroso», Verona; «Centro di rieducazione», Roma; Istituto «Marchioni-Spagliardi», Milano; Casa Patronato per minorenni, Firenze.

P. C. I corsi accelerati per la nomina a sottotenente di complemento sono sospesi. Per essere ammessi a tali corsi occorre il possesso di un titolo di studio di scuola media superiore od equipollente.

Adria. Certo, per esempio alle Ferrovie dello Stato. Bisognerà naturalmente che attendiate l'apertura di un concorso. — *Vico e Ci.* Quel premio di consolazione è stato vinto dal commerciante Enrico Sbrizzai di Pola.

Invalido di guerra. Le ferite riportate mentre trovavasi in licenza possono essere considerate per causa della guerra qualora riconosciute tali dall'apposita commissione reggimentale che compilò a suo tempo il relativo verbale.

Ermes. 1) Le RR. Grotte di Postumia sono ora aperte al pubblico. 2) Vi sono tre visite giornaliere: alle 11.30, alle 14.45 e alle 16.45. 3) Il prezzo d'entrata è di lire 30, compresa la guida ed il trenino nella grotta.

Trentenne. In affari di «cuore» non vi è nessun medico specialista. I casi vanno e sono trattati di volta in volta dagli stessi protagonisti. Tutte le donne, che posseggono «femminilità», sono maestre in questo campo, sanno dove vogliono giungere ed hanno una «bussola» che non falla mai. Seguite adunque la via che il cuore vi addita.

Giorgio. Scrivete, in carta libera, all'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, Piazza Mestai, Roma. — *Un'assidua lettrice.* Non è ammogliato.

Un lettore appassionato. Per aver diritto alle ferie avreste dovuto avere un anno compiuto di lavoro. — *Ines.* Non si usa.

Vecchio. Potreste essere informato in proposito presso la direzione dell'Ospedale psichiatrico provinciale, naturalmente dimostrando che non si tratta di sterile curiosità.

1.o cadetto. Col titolo di studio in vostro possesso, sia nella R. Marina che nella R. Aeronautica non potete che aspirare al grado di sottufficiale. All'atto della ferma volontaria percepirete la paga giornaliera di semplice militare che compete ai militari di detti corpi.

Un padre. Non conosciamo nessuna disposizione in merito. Vogliate citare gli estremi della legge. Gli ufficiali riscuotono l'aggiunta di famiglia per la moglie ed i figli minorenni, e non per i genitori a carico.

Fiumicino. Non è per ora possibile rispondere alla vostra domanda. Per tutte le informazioni del caso potrete rivolgervi all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, via Coroneo N. 2.

Ospitale. All'inizio del mese di gennaio la Liguria era al 12.o posto con 10 punti e alla fine dello stesso mese figurava all'11.o posto con 14 punti. — *Scommessa.* Erano comunali.

Studente. Il reclutamento per il passaggio in S. P. E. di ufficiali di complemento è regolato da apposito concorso bandito annualmente dal Ministero della Guerra, ed ha luogo per esami e per titoli, oppure per titoli ed esame. Per l'anno in corso non è stato ancora pubblicato il relativo bando.

Cerbero. La consuetudine di varare le navi a poppa è dovuta al fatto che la struttura della poppa, affilata in basso e piena in alto, dà minore resistenza da principio, quando la nave entra in acqua, mentre poi affretta la rotazione della nave stessa per cui la invasatura si stacca dallo scalo.

Argia B. 1) Il vostro impianto composto di una lampadina da 50 ed una da 40 watt, una lampadina da 25, una da 15, una da 10, una da 5 ed una da 3 candele, consuma in un'ora circa 160 watt, cioè alla tariffa di Trieste di lire 2 al kilowatt-ora, 32 centesimi all'ora. Un apparecchio radio a 5 valvole consuma circa 60 watt-ora, equivalenti a 12 centesimi all'ora. 2) Per il consumo del gas il miglior controllo è una prova diretta. Il cilindretto graduale orizzontale che si vede nel quadrante dei contatori è di solito tarato in litri. Riferendosi al numero dei litri consumato in un dato tempo si determina il consumo orario in metri cubi.

Classe unica

Attilio Frescura

I.

Abituata a svegliarsi tutte le mattine alle sei, anche d'inverno, quando a quell'ora è notte, Elisa Marini attese, con gli occhi socchiusi, la campana. Passò un po' di tempo, e la fanciulla ebbe l'impressione che le sei dovevano essere ormai suonate da un pezzo.

— Dormi? — domandò una voce un poco strascicata ma dolce.

Elisa aprì un occhio solo, sorridendo, come se ammiccasse:

— Dormivo; — rispose — che ora è, suor Concetta?

— La campana non suona, stamane. Siete, sì e no, una per camerata. Ricomincerà domani, stai pur certa...

— Sicchè... si può continuare a dormire?

— Non si potrebbe...

— Ma si può...

— Io non so nulla... Attenta... — e, passatale una mano sulla gran massa dei capelli bruni, scivolò via leggera, col suo svelto passo felpato.

— Ah, buona, suor Concetta, quanti anni? — pensava Elisa — Chissà: forse trenta, forse meno.

C'erano dei momenti in cui non le si sarebbero dati venti anni: una ragazza come le collegiali, pareva; ciò, soprattutto sembrava quando era sorpresa di qualcosa: allora assumeva un atteggiamento tanto grazioso, di bambina che spalanca gli occhi alla meraviglia. E che occhi... Dolci, sorridenti, resi appena un poco più severi da lunghe ciglia di un bruno dorato. Bella, poteva dirsi, e armoniosa in tutta la persona, sino nel camminare, sin nella voce tanto carezzevole. Già le collegiali, per ognuna delle suore più giovani, avevano intessuto un romanzo, sul cavallo sfrenato della fantasia; e non è a dirsi che anche alla soave e bella suor Concetta — suor Biancamano, la chiamavano, per il biancore delle belle mani naturalmente accurate — non ne avessero attribuito uno. Un romanzo d'amore, si capisce (e di che altro si parla, nei collegi femminili, fra «grandi»?), ma forse nel suo stato monacale non c'era stata che una pura vocazione; le ragazze, però, sia pure da un'improvvisa ombra che cala sugli occhi, ci ricamavano su, con l'immaginazione.

Questo pensava Elisa, stirandosi sotto le coltri, come una gattina impoltronita. E nell'atto di alzare il capo, guardò, compiacendosene, la svelta linea del corpo, disegnato dalla coltre leggera. Diciassette sono, messer l'Amore!...

Messere, invero, non s'era fatto attendere. Proprio in quella settimana del compleanno, puntualmente era venuto; e nel giorno di Pasqua. Peccato, essere rientrata puntualmente in collegio. Puntualmente rientravano in poche, il dì preciso; il più, invece, il giorno di poi. Così avrebbe fatto anche Gemma Santucci, la sua cara intima amica: Miosotis, la chiamavano, tanto era gentile. Bionda, invero, come un fiocco di gaggia; ma quel soprannome ne diceva tutta la gentilezza. Bene appaiate, Elisa Marini e Gemma Santucci, verso le quali suor Biancamano mostrava un'aperta predilezione (a cui, peraltro, provvedeva, come legge di compensazione, quell'orso della madre superiora, suor Natalia, brusca e spicciativa: troppo carine, quelle amiche inseparabili; e la bellezza, si sa, è un dono del Demonio!). Bene appaiate: diciassette anni entrambe; un mese giusto di differenza, appena. Elisa, bruna, con occhi metallici, occhi che parevano invitare, e a volte, invece, subitamente scostavano con una assenza fredda e misurata; più magra forse dell'amica, e un poco più dura di carattere; una bontà racchiusa, la sua, che non si donava a tutti. Bionda come una spiga dorata, e così fragile all'apparenza, era invece Gemma, e anche un poco più alta. La dolcezza mite e arrendevole del cuore si specchiava in quei suoi occhi tanto chiari: trasparenti come un lago limpido e senza tempeste; occhi in cui a volte un demonietto ilare e pronto rideva, e a volte mutevolmente si velavano di malinconia.

Messer l'Amore non s'era fatto attendere, e proprio come vuole l'uso gentile, cioè nella navata di una chiesa; e gli occhi s'erano incontrati presso l'acquasantiera. Tutto qui, il breve romanzo di Elisa Marini? Eh... non tutto qui, perchè all'uscita il giovane le era stato presentato. Un bel nome: Berto Vernieri... E per l'amore conta anche il nome. (Ce ne sono di così disgraziati... Se se ne ricordassero, i genitori, forse ne terrebbero conto, al momento di affibbiare un nome che resta poi per tutta la vita come un marchio ridicolo!).

Due giorni di vicinanza erano stati, e di parole più taciute che dette. Ma per l'amore... Ah, l'amore si giova anche di silenzi. Non già ch'egli avesse detto o fatto cosa che autorizzasse lei a pensarlo innamorato; ma, insomma, queste cose si capiscono, quando si capiscono... o quando si sperano. E a lei, che non era poi una vanesia, sembrava di aver capito che non per nulla quel giovane le era stato vicino con mille e una scusa, in quei due ultimi giorni di vacanza.

Poi, lei aveva dovuto ripartire, e ripartire senza nemmeno avere il tempo di congedarsi da lui. Chissà, forse avrebbe potuto scrivere (certamente glielo avrebbe domandato, chè sembrava deciso e rispettoso, sì, ma non timido, di quella sciocca timidezza che alla fine stanca e allontana); e avrebbe scritto di contrabbando, con la sempre riuscita finzione di uno zio affettuoso, di un fratello sollecito. (In quanto ai cugini, suor Natalia diffidava decisamente).

Il babbo, invece, con quelle sue decisioni improvvise di fronte alle quali non c'era da replicare, la sera dianzi, restati soli, le aveva detto:

— Preparati, domani ti riporto in collegio.

— Oh, babbo, tutte rientrano il mattino di poi... e magari la sera dopo... — aveva cercato di protestare Elisa.

Ma il babbo aveva troncato netto:

— Io mi attengo a ciò che è stabilito: domani è domani. Del resto, ho appunto un impegno. E ora più ora meno...

Ah, ora più ora meno!

Via, non era stata un'infanzia allegra, quella di Elisa.

Il padre, vedovo da molti anni (Elisa, la mamma se la ricordava appena), per necessità di affari aveva dovuto affidare quell'unica figliuola alle suore canossiane di Domodossola; e a Novara richiamava la figliuola soltanto per le feste di Natale e di Pasqua, ma per quel tanto che era necessario, essendo la casa affidata a Bettina, una vecchia governante che aveva l'aiuto di una cameriera, Maria, e di un servo, Luigi, marito di Bettina. Gli affari, se consentivano a Enrico Marini di menar vita dispendiosa, lo costringevano peraltro a un lavoro assillante e senza requie. Per sua fortuna, Elisa ignorava ancora che il padre si era imbattuto in una donna che lo costringeva a spese superiori alle sue possibilità; e la larghezza della vita che conduceva era prima causa delle difficoltà che egli incontrava da qualche tempo, chè la gente di affari scruta e vigila con occhio sospettoso. Enrico Marini era peraltro tipo di eccezionale lottatore. Venuto dal nulla, si era costruita una posizione, così come si era fatta una educazione e una cultura; e forse le lontane origini della terra si potevano scorgere appena nella mano larga, poderosa, abituata a frantumare gli ostacoli. Egli le avvertiva, da qualche tempo, le difficoltà creategli da qualche forza occulta; ma proseguiva con lo spavaldo coraggio, con l'irruenza rumorosa che metteva in tutte le sue azioni, deciso a non rinunciare per così poco a quella che egli credeva la sua felicità. Per il resto, egli comprendeva che cedere di un pollice, ripiegare comunque, avrebbe significato dare il primo segno della disfatta; e in affari, quando si ruzzola, si precipita. Perciò aveva ostentato di largheggiare ancora più nelle spese, ormai schiavo di quell'assurda situazione.

Alto, massiccio, viso di uomo sanguigno, aveva l'aria di uno di quei rulli compressori che spianano dove passano; e la sua maschera di uomo sicuro di sè serbava il solito sorriso tranquillo. Tranquillo, il sorriso, anche se la fede in se stesso e nella sua fortuna cominciava a vacillare.

Questo duplice dramma interiore era fortunatamente ignorato da Elisa; la quale tuttavia aveva avvertito quel distacco che le aveva allontanato, almeno nelle forme, l'affetto del padre. Posta in collegio così bambina, era cresciuta con le buone suore canossiane e sapeva, da anni, che di lì sarebbe uscita con un diploma di insegnante. Un inutile diploma di maestra elementare: inutile, perchè lei non avrebbe certamente mai insegnato, già che la sorreggeva la fortuna dei mezzi finanziari.

Ella vedeva dunque il padre un paio di volte l'anno, e mai durante le lunghe vacanze dell'estate, chè allora, con altre compagne, andava a Como nella succursale estiva del collegio. Era stato durante uno di quei periodi che l'amicizia con Gemma Santucci, sua coetanea, si era rinsaldata.

(Continua)

Notiziario economico

Attività economiche in A. O. I. L'Unione dei commercianti comunica le lettere che il Ministero dell'Africa Italiana ha inviato al Ministero delle Corporazioni e alle Confederazioni fasciste degli industriali e dei commercianti in merito alle attività economiche in A. O. I. Lettera n. 208162 del 28 febbraio a. c.: Si comunica che il R. Governatorato di Addis Abeba ha portato a conoscenza di questo Ministero che, su conforme parere della Commissione governatoriale per la disciplina delle attività economiche, non prenderà più in esame le domande presentate per la concessione di licenze di esercizio pubblico, per bar, ristoranti, vini, liquori, generali alimentari, pasticcerie, forni e acque gassate; e ciò a causa della raggiunta saturazione di quel mercato, il quale non offre, attualmente, alcuna possibilità di assorbimento per attività similari. Tale provvedimento è entrato in vigore il giorno 15 gennaio a. c. e pertanto saranno istruite ed esaminate quelle domande inoltrate sino a tale data. Lettera n. 204423 del 3 marzo 1938-XVI: Per opportuna conoscenza e norma si comunica che il R. Governo dell'Amara ha informato questo Ministero che nel proprio territorio si è ormai raggiunta la piena saturazione in quasi tutti i rami dell'attività economica e non vi è, quindi, alcuna possibilità di assorbimento. Inoltre, tale Governo prega di voler soprassedere all'ulteriore invio di nuove domande, anche perchè continuano a pervenirne numerosissime da parte di enti e privati.

Elenchi di ripartizione contingenti importazione I semestre 1938. L'Unione dei commercianti comunica che la Federazione nazionale fascista dei commercianti di fiori e piante, ha trasmesso gli elenchi di ripartizione dei contingenti d'importazione per il I semestre per i seguenti prodotti: segala cornuta, camomilla, semi d'anice, belladonna, piante medicinali indigene ed esotiche n. n., sugo d'aloe, semi non oleosi n. n., fiori freschi, piante vive, prodotti vegatali n. n. Le ditte interessate possono prendere visione degli elenchi presso l'Unione, stanza n. 9.

Elenco ripartizione contingenti esportazione arance e mandarini in Francia I trimestre 1938. L'Unione fascista dei commercianti comunica che la Federazione nazionale fascista commercianti di prodotti ortofrutticoli ha trasmesso l'elenco delle ditte assegnatarie di contingenti di esportazione di arance e mandarini in Francia nel I trimestre 1938. Nell'elenco delle assegnazioni sono comprese anche quelle fatte nel mese di dicembre che rappresentavano un'anticipazione in conto del contingente del I trimestre. Gli interessati possono prendere visione degli elenchi presso l'Unione, stanza 9.

Importazione lane cascami e borra di lana dalle Colonie e Possedimenti italiani. L'Unione dei commercianti comunica il testo della circolare n. 36234 del 6 corrente, inviata dal Ministero delle Finanze ai dipendenti Uffici doganali, in merito alle importazioni di lane, cascami e borra di lana dalle nostre Colonie e Possedimenti: «A modifica norme regolanti finora importazione merci originarie e provenienti da nostre Colonie e Possedimenti, avvertesi che con decorrenza dal 7 marzo, per importazione di lana e cascami e borra di lana delle voci di tariffa 211 e 212, anche dalle nostre Colonie e Possedimenti le ditte importatrici dovranno presentare la licenza di questo Ministero, emessa su determinazione del Ministero scambi e valute. Le domande degli interessati debbono rivolgersi alla Giunta Lana, in Milano, via Manzoni n. 9».

Importazione schermi per radiografia e radioscopia. L'Unione dei commercianti comunica la seguente circolare del Ministero delle Finanze: «D'intesa col Ministero per gli scambi e per le valute, si dispone che l'ammissione all'importazione in quota percentuale rispetto a bollette del 1934 per gli «schermi di radiografia e radioscopia», tanto nel caso in cui essi siano da classificare sotto la voce di tariffa 877-d «carta preparata per fotografia, non sensibilizzata», quanto nel caso in cui siano da comprendere nella voce convenzionata 481-b/1 «schermi di rinforzo e schermi fluorescenti», venga d'ora innanzi consentita dalle Dogane esclusivamente quando, assieme alle bollette del 1934, vengano presentate anche le corrispondenti fatture, dalle quali risulti che l'importazione con le bollette stesse effettuata, riguardava «schermi per radiografia e radioscopia».

«ALA LITTORIA» S. A.

RETE ADRIATICA

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (giornaliera): Trieste p. 12.25; Venezia a. 13. — Venezia p. 10.40; Trieste a. 11.15.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera): Trieste p. 8.20, Pola a. 8.55, p. 9.5; Lussino a. 9.25, p. 9.35; Zara a. 10, p. 10.30; Ancona a. 11.25, p. 12.10; Roma a. 13.30. — Roma p. 10.30; Ancona a. 11.50, p. 12.40; Zara a. 13.35, p. 14.5; Lussino a. 14.30, p. 14.40; Pola a. 15, p. 15.15; Trieste a. 15.50.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Da Trieste il lunedì, mercoledì e venerdì: Trieste p. 7.30; Brindisi a. 11, p. 11.45; Atene a. 16 (pernottamento). Per Rodi il martedì, giovedì e sabato: Atene p. 7; Rodi a. 9.45, p. 10.45; Caifa a. 14.45. — Da Caifa il lunedì, mercoledì e venerdì: Caifa p. 8; Rodi a. 12, p. 13; Atene a. 15.45 (pernottamento). Da Atene il martedì, giovedì e sabato: Atene p. 8; Brindisi a. 10.15, p. 11; Trieste a. 14.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 O; 16.45 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.8 A; 21.45 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.15 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 13.5 A; 16.52 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 8.12); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.57 A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 A; 7.50 A; 8.37 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

FIUME: 7.36 A; 9.56 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.5 A; 12.25 A; 18.15 A.

POLA: 5.20 A; 5.34 M; 7.35 A; 9.35 D; 11.8 O; 13.40 A; 16.30 D; 18.50 A; 20.40 A.

PIEDICOLLE: 6.52 A; 9 A; 12.10 A; 13.45 M; 15.55 A; 18.30 A; 20 A (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.49 A; 11.31 A; 17.48 A; 22.21 A.

POLA: 7.30 O; 8.40 A; 10.18 D; 13.33 A; 16.5 A; 20.5 D; 21.43 A; 23.16 A.

PIEDICOLLE: 7.10 A (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A; 12.38 A; 14.47 A; 17.31 A; 20.23 M; 21.17 A.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste**).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo *anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo via Settefontane).*

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità) ma soltanto una copia.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

PRESTASERVIZI seria, onesta, offresi piccola distinta famiglia, dalle 8 alle 17. Bonomo 8. 63730 A

PRESTASERVIZI tutto il giorno, capacissima tutti lavori, offresi. Via Udine 23, porta 1, Slatina. 64749 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca cameriere, domestiche, prestaservizi, signorine, bambinaie. 15189 B

CUOCA e domestica famiglia aiuto trattoria, cercansi. Mazzini 49, terzo, Chicco. 64741 B

DOMESTICA capace cercasi, piccola famiglia. Presentarsi ore 10 viale Sonnino 2, porta 7. 64704 B

DOMESTICA sulla trentina, tutto fare, brava cucinare, cercasi per Torino. Rivolgersi: Zucca, via della Valle 4. 64727 B

DOMESTICA-cameriera bella presenza cercasi subito. Dott. Zanelli, Franca 22. 33856 B

DONNA 40-50 anni tutto fare per due uomini soli cercasi. Presentarsi Commerciale 2, portinaia. 34036 B

PRESTASERVIZI intera giornata, capacissima tutto fare, anche cucinare, cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Settala, Commerciale 19. 64689 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, ragazza giovane, cercasi. Michelangelo 46. 64795 B

PRESTASERVIZI 35-40-enne cercasi tutti lavori casa, intera giornata; con attestati. Via Valdirivo 15, porta 8. 64793 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per mattina. Presentarsi dopo le 10. Kandler 8, quarto, destra. 64763 B

PRESTASERVIZI capacissima, ore da combinarsi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 64748 B

PRESTASERVIZI mattina, senza vitto, cercasi. Piazza Borsa 14, terzo, Mantellini. 64744 B

[...]

EX oliatore macchine, robusto, onesto, bella presenza, offresi magazziniere, bracciante, usciere, cursore, piccola cauzione. Mitissime pretese. Scrivere Cassetta 15164 C, Unione Pubblicità. 15164 C

GIOVANE colto distinto, militesente, robusto. Ex giornalista, studi e capacità commerciali-amministrative, conoscenza lingue. Consulente tecnico-pubblicitario. Attivissimo spirito iniziativa, esperto organizzatore, abile trattazione affari. Competenza svariata e pratica rami diversi, anche tecnici. Esperto rapporti Autorità, grandi aziende. Introdotto cantieri navali, alberghi Venezia Giulia; relazioni Jugoslavia, Austria. Idoneo mansioni direttive, fiducia. Sistemerebbesi comunque ovunque, anche saltuariamente. Referenze professionali primarie, morali ineccepibili. Tessera postale 577205, fermo posta Venezia. 15150 C

GIOVANOTTO cerca occupazione magazziniere, bracciante o guardiano, piccola cauzione. Cassetta 15174 C Unione Pubblicità. 15174 C

IMPIEGATO 30-enne esperto contabilità, corrispondenza italiana tedesca, pratico affari, offresi ovunque. Scrivere Cassetta 14654 C, Unione Pubblicità. 14654 C

PORTINAI marito moglie, miti pretese, offronsi. S. Maurizio 6, secondo, porta 10. 31006 C

PORTINAI coniugi soli offronsi. Referenze. Spalletti, Tiziano 11. 64761 C

SEGRETARIA stenodattilografa tedesco italiano, lunga pratica ufficio, referenze. Cassetta 15082 C, Unione Pubblicità. 15082 C

SIGNORINA istruita, seria, offresi dama di compagnia. Indirizzo Piccolo.

[...]

LAVORANTE sarta donna cercasi. Gatteri 44, porta 5. 34038 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Via S. Lazzaro 9. 15193 D

MAGLIAIE esperte cerca lavoratorio maglierie. Offerte referenze: Cassetta 15077 D, Unione Pubblicità. 15077 D

MECCANICO abilissimo cercasi per studio dentistico in Merano, perfetto lavori protesi e ceramica. Offerte: Cassetta 7348 Unione Pubblicità Italiana, Merano. 5225 D

MEZZA lavorante sarta uomo capace cercasi. Corso Vitt. Em. 4, secondo. 34008 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Romanazzi, S. Nicolò 34. 15200 D

MEZZA lavorante sarta uomo capace lavoro sicuro cercasi. Carducci 14, secondo, sinistra. 15176 D

MODELLA cercasi, studio pittura. Cassetta 15168 D, Unione Pubblicità.

PERSONA capace cercasi, affidando lavoro campagna proprio conto. Scalasanta 346. 33993 D

RAGAZZA-(o), pratica drogheria, cercasi Sesana. Informazioni e offerte telefono 23-06. 10000 D

RAGAZZO fidato con bicicletta cercasi. Gatteri 33, deposito vini. 64759 D

SARTA capace specialista bambini cercasi. Tor S. Piero 2, mezzanino. 64794 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, presenza, cercasi prontamente. Offerte particolareggiate. Cassetta 15138 D, Unione Pubblicità. 15138 D

SIGNORINA corrispondente perfetta tedesco autonoma cercasi alcune ore giornaliere. Cassetta 15157 D, Unione

[...]

Dopo una vita esemplare, tutta dedicata alla famiglia, il giorno 17 corr., munita dei conforti religiosi, si spegneva all'età di 82 anni

MARIA MURVAR ved. DIECHICH

A tumulazione avvenuta, ne dà partecipazione, a quanti la conobbero, il figlio **ANTONIO**, in unione alle famiglie **DIEGHI, DIECHICH, SALVI.**

Lo zio **ATTILIO COSSANI** e la fidanzata dott. **VERA LODI**, con l'animo più che straziato da un dolore senza fine, annunciano che il loro caro

dott. FABIO COSSANI

anima eletta e nobilissima, è stato immaturamente rapito da un crudele destino al loro immenso affetto, il 17 corrente, in Napoli.

I funerali avranno luogo a Trieste il 21 corr. alle ore 16, nel recinto del cimitero di S. Anna.

Trieste - Bologna, 19 marzo 1938-XVI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 18 marzo si spense serenamente

GIOVANNI MENG

A tumulazione avvenuta, dànno la triste notizia i figli **BRUNO** con la moglie **OFELIA, prof. arch. RAMIRO** con la moglie **MARCELLA**, la sorella ed i **nipoti.**

Trieste, 20 marzo 1938.

Il presente serve da partecip. diretta

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

A. A. MOTO occasione Guzzi, Triumph, Gillet vendonsi. Giuliani 37. 64762 Q

AUTOCARRO Alfa Romeo 83 quintali, perfettissimo, vende anche a condizioni Garage Moderno. 64661 Q

AUTORIMESSA tre autocarri affittasi 130 mensili, singoli 50. Luzzatto 6. 33972 Q

[...]

AURISINA, casetta cinque camere, cucina, sparherd nuovo, cisterna, corte, orto, luce, soffitte, poggiuolo, stalla, vendesi 9500. Cassetta 14986 S, Unione Pubblicità. 14986 S

AURISINA centro, occasionissima vendesi 40.000: tettoia adatta industria commercio; salone nuovo per uffici, acqua, cantina; edificio in costruzione; 3000 mq. terreno. Cassetta 15064 S, Unione Pubblicità. 15064 S

CASA impiegati, affitti bassissimi, aumentabili, minime rinnovazioni, 275 mila; altra signorile 400 mila; mutuo 250 mila, cedonsi. Cassetta 15159 S, Unione Pubblicità. 15159 S

CASETTA 6 vani, orto, luce, acqua, due terrazze, vendesi occasione 20.000. Rivolgersi latteria Seifert, piazza tra i Rivi 4, Roiano. 64652 S

CASETTA con giardino, 3 quartieri, acqua, gas, luce; perfetto stato manutenzione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33979 S

MIRAMARE. Villa 13 vani, giardino, vendesi straoccasione 50.000 causa vecchiaia. Cassetta 15202 S Unione Pubblicità. 15202 S

OCCASIONE, vendesi: villa signorile, centrica, quattro stanze, accessori, riscaldamento centrale, giardino, vista mare; casa rendita città; terreno in Scorcola. Impresa costruzioni Tamanini, Lavatoio 5, dalle 15-17. 15192 S

[...]